

BPER:
Leasing

SARDALEASING

BILANCIO

ESERCIZIO 2018

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2018**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Dott. Giacomo SPISSU	Presidente
Dott. Eugenio GARAVINI	Vice Presidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Dott. Pasquale CARBONI	Consigliere
Dott. Paolo Gianni PORCU	Consigliere
Dott. Giuseppe SIBILLA	Consigliere
Dott. Giuseppe CUCCURESE	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Dott. Roberto CABRAS	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni GHI	Sindaco Effettivo
Dott. Guglielmo CACCHIOLI	Sindaco Supplente
Dott. Pier Paolo FERRARI	Sindaco Supplente

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

SOCI	ASSETTO SOCIETARIO		
	Numero azioni	Valore azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	4.796.838	97.135.969,50	52,74
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	4.268.565	86.438.441,25	46,93
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	599.339,25	0,33
TOTALE	9.095.000	184.173.750	100

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2018**

Scenario Economico Internazionale e Nazionale

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno.

Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nel 2019 il PIL mondiale dovrebbe aumentare del 3,5 per cento in calo rispetto alle ultime stime; la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale. Si precisa oltretutto che nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sono aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio dovrebbe rallentare ulteriormente al 3,5 per cento (oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017).

Come atteso, nella riunione del 19 dicembre 2018 la Riserva Federale ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds (portandolo a 2,25-2,50 per cento); per il prossimo anno le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano un più graduale innalzamento dei tassi di riferimento. La Banca d'Inghilterra ha lasciato, al contrario, invariato il tasso di riferimento, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit. La Banca centrale cinese ha continuato ad allentare le condizioni monetarie annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato di solo lo 0,2 per cento sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai primi due trimestri del 2018. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto ma solo per lo 0,5 per cento. Più nel dettaglio, l'attività economica è cresciuta in Francia mentre è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, particolarmente penalizzante per il settore automobilistico.

Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta dell'area nell'ultimo trimestre del 2018. A supporto, gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura che nei servizi mentre le attese delle

imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato. Il Consiglio ha riconfermato che per rafforzare la dinamica dell'inflazione nel medio periodo rimane necessario un significativo impulso alla base monetaria. Anche dopo il termine degli acquisti netti, tale sostegno continuerà a essere garantito dalle ampie consistenze dei titoli in portafoglio, dal reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e dal basso livello dei tassi di interesse che, secondo le attese della BCE, rimarranno sugli attuali livelli almeno fino all'autunno del 2019.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili segnalano che l'attività è stata in peggioramento anche nel Q4 2018. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. L'andamento delle esportazioni italiane è risultato invece ancora favorevole nella seconda metà dell'anno 2018; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi si prevedono più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica che delle tensioni commerciali.

Dal lato del mondo del lavoro, nel secondo e terzo trimestre 2018 sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; in autunno l'occupazione è rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti. L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento).

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a fine gennaio 2019 era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate 2018. I corsi azionari delle aziende di credito italiane sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre 2018, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Si è notato tuttavia come, ad inizio 2019, i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si siano marginalmente ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani (i premi sui CDS delle principali banche italiane si sono collocati a 40 punti base in meno rispetto alla metà di novembre 2018).

Dal lato del Sistema Bancario, le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel 2018 nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono stati solo lievemente più elevati che in maggio 2018 (prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato). In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e conseguentemente del costo della raccolta bancaria potrebbe spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese si aspettano per il biennio 2019/2020 condizioni di accesso al credito meno favorevoli. La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre 2018 al netto delle rettifiche (1,8 punti in meno rispetto a un anno prima). Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel IV trimestre 2018, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

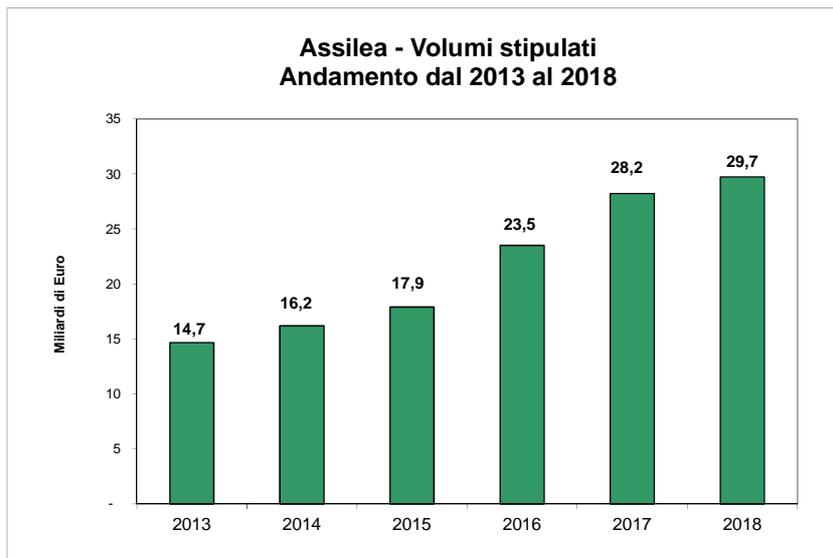
La manovra di bilancio accrescerà il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si dovrebbe collocare nel 2019 al 2,0 per cento del PIL interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo pari al 2,4 per cento del PIL, la Commissione europea ha però deciso di non avviare nella fase attuale una Procedura per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia. La proiezione centrale della crescita 2019 del PIL si assesta allo 0,6 per cento (0,4 punti in meno rispetto alle prime stime). Le proiezioni della crescita nel 2020 e nel 2021 sono invece dello 0,9 e dell'1,0 per cento. L'inflazione dovrebbe aumentare gradualmente dall'1,0 per cento del 2019 all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

	2017	2018			2019			2020	
		Prom.	Confin.	Banca d'Italia	Prom.	Confin.	Banca d'Italia	Prom.	Banca d'Italia
		Ott. 2018	Ott. 2018	Lug. 2018	Ott. 2018	Ott. 2018	Lug. 2018	Ott. 2018	Lug. 2018
Variazioni %									
PIL	1,6	1,0	1,1	1,2	0,9	0,9	1,0	1,1	1,1
Inflazione	1,2	1,3	1,4	1,3	1,4	1,3	1,5	2,1	1,5
Produzione industriale	3,7	1,1			1,3			2,2	
Tasso di disoccupazione	11,7	10,5	10,9	10,9	10,5	10,6	10,6	10,2	10,4
Consumi famiglie	1,4	0,8	0,9	1,1	1,1	0,8	0,8	0,9	0,8
Esportazioni di beni e servizi	6,0	0,6	0,7		2,8	3,3		2,7	
Dati medi (% , bps)									
Tasso BCE	0,00	0,00	0,00	0,00					
Tasso Euribor 3M	-0,26	-0,32	-0,31	-0,3	-0,2			0,5	0,1
Tasso sui BTP a 10A	2,1	2,65		2,6	3,7			3,8	3,5

Il Mercato del Leasing nel 2018 e prospettive per il 2019

Nel 2018 il settore del leasing e noleggio a lungo termine, proseguendo la tendenza positiva degli scorsi anni, chiude a quota 29,7 miliardi con un incremento del 5,3% rispetto al finanziato 2017.

Di seguito sono riportate le dinamiche dello stipulato che mostrano come il volume dei contratti sia costantemente cresciuto negli ultimi anni, passando dai circa 15 miliardi del 2013 a 29,7 miliardi nel 2018.



Il leasing sta inoltre finanziando l'innovazione del nostro Paese. Si stima che oltre il 20% dei finanziamenti in leasing concessi nel 2018 abbia interessato imprese partecipanti al Piano Industria 4.0 che prevede incentivi per gli investimenti in tecnologie produttive innovative.

I dati 2018 confermano il successo della combinazione tra il Leasing e le misure a sostegno degli investimenti: il 68% delle prenotazioni «Nuova Sabatini ordinaria» più «Tecno Sabatini 4.0», pari ad oltre 3.987 mln di €, sono state effettuate attraverso lo strumento del Leasing. Nel solo mese di dicembre, le prenotazioni leasing sono state pari a 310 mln di € (oltre il 72,4% del totale) sui beni ordinari e a 160 mln di € (65,7% del totale) per i beni per l'industria 4.0.

I comparti che nell'ultimo quinquennio sono maggiormente cresciuti sono l'auto e lo strumentale mentre l'unico comparto in contrazione risulta l'energy con una variazione percentuale rispetto al 2013 superiore al 90%.

La tabella seguente mostra l'andamento del mercato del leasing nel 2018 in confronto con l'anno precedente:

STIPULATO LEASING GENNAIO - DICEMBRE 2018	Numero	Valore (migliaia di Euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	130.137	5.137.654	0,4%	0,8%
Autovetture NLT*	263.784	6.112.715	1,4%	6,2%
Veicoli commerciali in leasing*	38.474	1.268.914	-0,5%	7,3%
Veicoli commerciali NLT*	38.141	777.412	1,7%	-5,4%
Veicoli Industriali	23.929	2.368.452	7,2%	8,4%
AUTO	494.465	15.665.147	1,3%	4,1%
Strumentale finanziario	101.909	7.762.647	9,4%	6,7%
Strumentale operativo	122.499	1.581.655	3,1%	1,2%
STRUMENTALE	224.408	9.344.302	5,9%	5,8%
AERONAVALE E FERROVIARIO	439	516.576	24,0%	-1,0%
Immobiliare costruito	3.650	2.428.258	9,4%	13,5%
Immobiliare da costruire	933	1.693.006	7,4%	5,7%
IMMOBILIARE	4.583	4.121.264	9,0%	10,1%
ENERGY	124	82.509	15,9%	-6,5%
TOTALE GENERALE	724.019	29.729.798	2,7%	5,3%

*Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

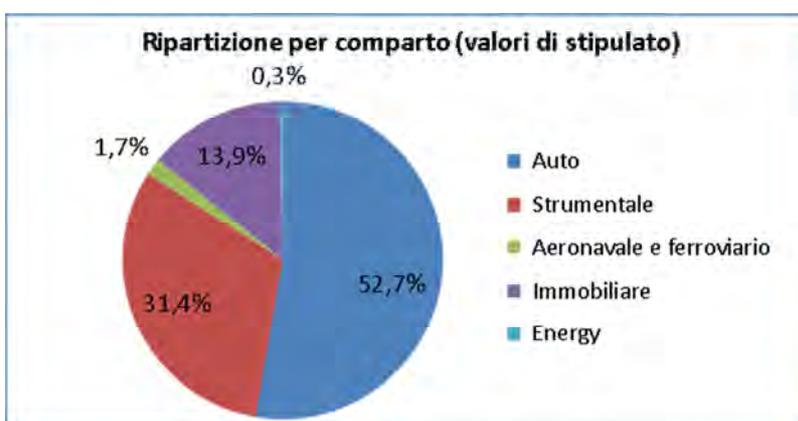
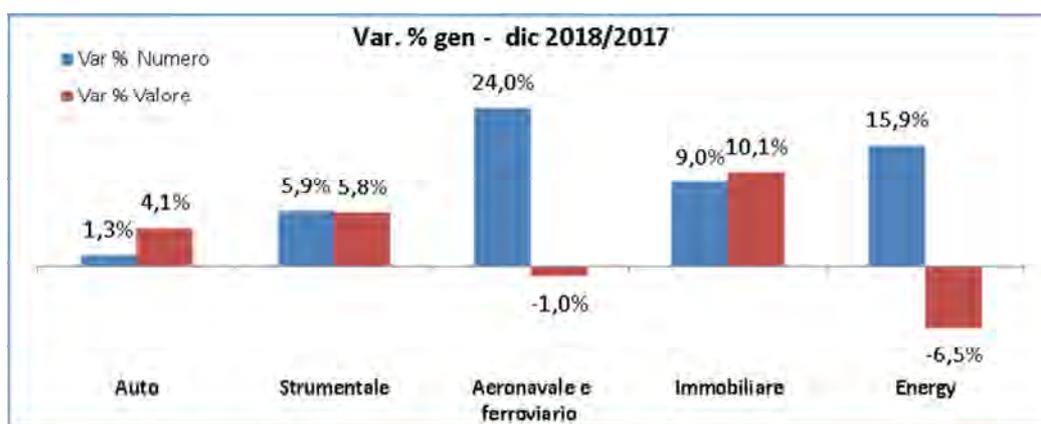
L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato mostra che, come per il precedente anno, anche nel 2018 il comparto auto rappresenta oltre la metà dello stipulato (52,7%) con una diminuzione di 1,13 punti percentuali rispetto al 2017 (53,3%); nonostante il recente rallentamento delle immatricolazioni, registra un incremento in valore pari al 4,1% rispetto all'anno precedente, trainato in primis dal leasing di veicoli industriali (+8,4%) e commerciali (+7,3%) seguiti dal noleggio a lungo termine di autovetture (+6,2%).

A seguire troviamo lo Strumentale che mantiene i valori del 2017 rappresentando circa un terzo dello stipulato complessivo (31,4%); sono stati stanziati 9,3 miliardi di finanziamenti, con una crescita media intorno al 6% sia in numero che in valore. La dinamica migliore in termini di volumi finanziati si è osservata nel leasing finanziario per la fascia d'importo compresa tra 50 mila e 0,5 milioni di euro (+12,7%), che è anche quella che pesa di più sullo stipulato complessivo. Si è invece evidenziata una

contrazione dei volumi di leasing strumentale relativi alla fascia di importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

Si osservano valori in aumento per il comparto Immobiliare che dal 2017 (13,3%) cresce nel 2018 di 0,5 punti percentuali raggiungendo il 13,9%; il comparto ha superato i 4 miliardi nel 2018, con un aumento del 10,1% sui volumi ed un trend altrettanto positivo sul numero dei contratti (+9,0%). Il leasing immobiliare costruito, in particolare, ha visto un +9,4% sul numero dei nuovi contratti ed un +13,5% sul valore. Il comparto ha superato i 4 miliardi nel 2018, con dinamiche particolarmente positive nella fascia d'importo intermedio (tra 0,5 e 2,5 milioni di euro) nel comparto del leasing da costruire (+18,7%) e crescite importanti in tutte le fasce d'importo del costruito, con picchi del +11,7% e del +21,4% rispettivamente nelle fasce d'importo agli estremi.

È cresciuto dell'11% il numero dei contratti leasing sulla nautica da diporto anche se su valori medi contrattuali più contenuti rispetto all'anno precedente. Riguardo al comparto delle energie rinnovabili si osserva rispetto al 2017 un aumento del numero di contratti del 15,9% e una diminuzione in valore pari a 6,5%.



Legge di Bilancio 2019 - Novità di interesse per il leasing.

Nel 2019, a seguito dell'eliminazione del superammortamento, ci si attende una crescita dell'appeal del leasing operativo (come atteso da oltre il 50% delle Società che ha partecipato ad un'apposita indagine condotta da Assilea nel mese di dicembre).

Il 70% delle società intervistate operanti in quel comparto ne prevede la crescita.

Grande importanza come traino alla crescita avrà anche quest'anno l'agevolazione di cui alla Nuova Sabatini, che risulta di gran lunga la più richiesta dalla clientela leasing (agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico per le micro, piccole e medie imprese allo scopo di facilitare l'accesso al credito per l'acquisto di beni strumentali).

A seguire, l'Iperammortamento, incentivo che richiede adempimenti più puntuali in termini di modulistica e costi più elevati per la presentazione delle domande e che consente l'applicazione di un ammortamento maggiorato del 150% sul costo d'acquisto di beni strumentali rientranti nel Piano Industria 4.0.

In ultima posizione troviamo la Mini IRES, agevolazione che per il 2019 riduce l'Ires dal 24% al 15% per le imprese che investono in beni strumentali e che effettuano nuove assunzioni.

Attività Commerciale della Società nel 2018

La nuova produzione di Bper Leasing nel 2018 sfiora la soglia di Euro 630 milioni, in calo del -9,9% rispetto allo scorso anno che, tuttavia, ha rappresentato l'esercizio record per la Società con uno stipulato finale di Euro 695,9 milioni. La differenza di ca Euro 69 milioni si riassume in due "big ticket" da oltre Euro 30 milioni, tipologia di operazioni non presenti nel 2018.

La pressione della concorrenza sulle fasce di clientela di maggiore qualità ha determinato un ulteriore ribasso di 3 bps nell'ultimo mese in cui sono stati stipulati volumi per ca Euro 113 milioni (record storico su base mensile), con una conseguente redditività media in calo all' 1,71%.

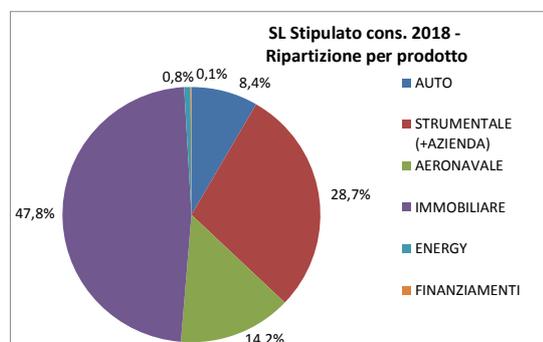
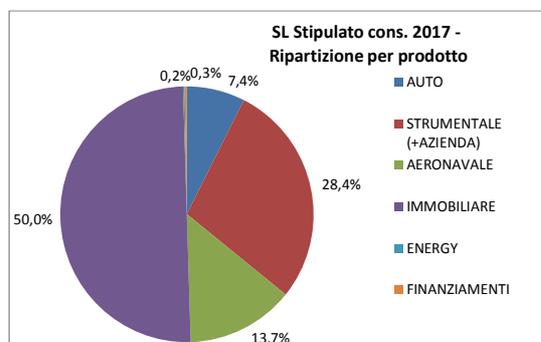
Il mercato altamente competitivo ha portato ad una riduzione dello spread medio della nuova produzione, comunque in diminuzione contenuta rispetto agli anni precedenti, che la Società ha in parte compensato con il calo del costo del funding grazie al maggior utilizzo di fondi BEI (Euro 93 milioni di euro nel 2018).

Molto positiva (+13,2%) la dinamica del numero dei contratti stipulati, pari a n. 1.859 di cui circa l' 85,4% dovuti alla rete bancaria del Gruppo Bper, che ha beneficiato dal 2° semestre dell'anno della conclusione del progetto di allineamento informatico.

Da rimarcare anche la produzione degli altri canali distributivi della Società, gestiti dall'Uff. Imprese e Key Client di Bologna, pari a ca Euro 157 milioni con una sostanziale parità di contratti (n. 272).

Si conferma la prevalenza del leasing immobiliare con una quota del 47,8%, 50% nel 2017. Il secondo comparto è lo strumentale (25,1%) con volumi per Euro 157 milioni, a cui si aggiungono Euro 23 milioni di leasing d'azienda, per uno share totale del 28,7%. Il leasing nautico conferma la dinamica record del 2017 con volumi per Euro 89 milioni ed una quota del 14,2%, ma con un forte aumento del numero di operazioni (n. 93 e +29%). L'automobilistico copre, infine, poco meno del 9% della produzione (Euro 52,5 milioni e +2% rispetto al 2017).

Composizione portafoglio 2018 vs 2017



Locazioni stipulate per canale di collocamento: confronto 2018/2017

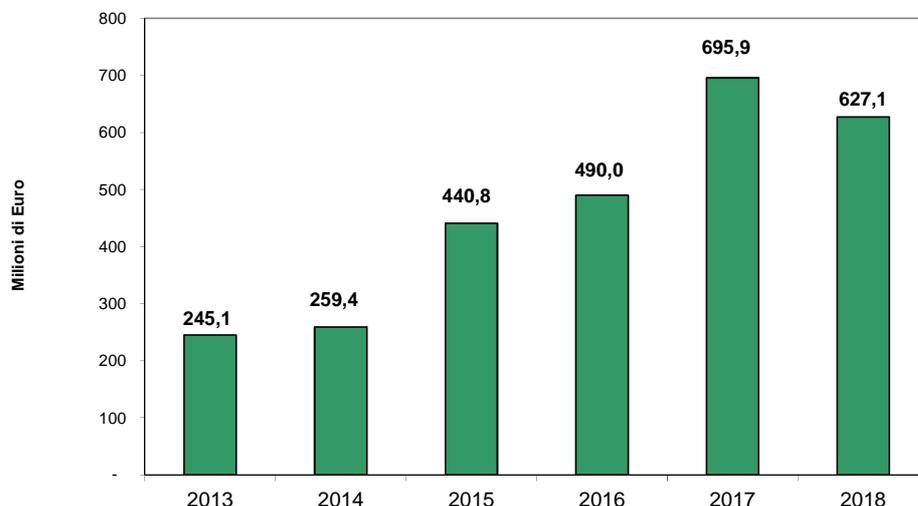
in migliaia di euro

Canale collocamento	consuntivo 17 al 31 dic 17 volumi	numero contratti	valore medio contr. 17	consuntivo 18 al 31 dic 18 volumi	numero contratti	valore medio contr. 18	scost.% volumi	scost.% numero contratti
BANCO DI SARDEGNA	54.669	421	130	68.205	384	178	24,76%	-8,79%
BPER	476.163	900	529	390.837	1.146	341	-17,92%	27,33%
CASSA RISP. BRA	9.425	46	205	9.965	44	226	5,74%	-4,35%
CASSA RISP. SALUZZO	0	0	0	1.446	13	111	100,00%	100,00%
TOT. GRUPPO BPER	540.256	1.367	395	470.454	1.587	296	-12,92%	16,09%
TOT. ALTRI CANALI	155.596	276	564	156.609	272	576	0,65%	-1,45%
TOT. GENERALE	695.852	1.643	424	627.063	1.859	337	-9,89%	13,15%

Locazioni stipulate per tipologia prodotto 2018/2017

in migliaia di euro

Tipo Leasing	consuntivo 17 al 31 dic 17 volumi	numero contratti	valore medio contr. 17	consuntivo 18 al 31 dic 18 volumi	numero contratti	spread	risultato	valore medio contr. 18	scost.% volumi	scost.% numero contratti
Tot. LEASING AUTOMOBILISTICO	51.474	560	92	52.553	715	1,92	1.010	74	2,10%	27,68%
Tot. LEASING IMMOBILIARE	347.646	261	1.332	299.641	311	1,69	5.058	963	-13,81%	19,16%
Tot. LEASING NAUTICO	95.640	72	1.328	88.964	93	1,74	1.552	957	-6,98%	29,17%
Tot. LEASING STRUMENTALE	175.724	724	243	157.402	702	1,61	2.529	224	-10,43%	-3,04%
Tot. LEASING ENERGETICO	1.409	4	352	4.917	8	1,68	83	615	249,07%	100,00%
LEASING AZIENDA	21.898	12	1.825	22.747	20	2,17	493	1.137	3,88%	66,67%
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	2.062	10	206	838	10	1,45	12	84	-59,36%	0,00%
TOTALE	695.852	1.643	424	627.063	1.859	1,71	10.737	337	-9,89%	13,15%

**BperLeasing/Sardaleasing - Volumi stipulati
 Andamento dal 2013 al 2018**


Locazioni stipulate per canale di collocamento: confronto con il Budget

in migliaia di euro

Canale collocamento	Budget 2018 Volumi annui	Budget 2018 Numero contratti annui	Cons. 2018 Volumi al 31 dic 18	Cons. 2018 Numero contratti al 31 dic 18	scost.% volumi	scost.% numero contratti
BANCO DI SARDEGNA	60.000	465	68.205	384	13,68%	-17,42%
BPER	377.000	740	390.837	1.146	3,67%	54,86%
CASSA RISP. BRA	15.000	70	9.965	44	-33,56%	-37,14%
CASSA RISP. SALUZZO	8.000	25	1.446	13	-81,92%	-48,00%
TOT. GRUPPO BPER	460.000	1.300	470.454	1.587	2,27%	22,08%
TOT. ALTRI CANALI	100.000	200	156.609	272	56,61%	36,00%
TOT. GENERALE	560.000	1.500	627.063	1.859	11,98%	23,93%

Locazioni stipulate per tipologia di prodotto: confronto con il Budget

in migliaia di euro

Tipo Leasing	Budget 2018 Volumi annui	Budget 2018 Numero contratti annui	Cons. 2018 Volumi al 31 dic 18	Cons. 2018 Numero contratti al 31 dic 18	scost.% volumi	scost.% numero contratti
LEASING AUTOMOBILISTICO	50.000	615	52.553	715	5,11%	16,26%
LEASING IMMOBILIARE	244.000	190	299.641	311	22,80%	63,68%
LEASING NAUTICO	80.000	57	88.964	93	11,21%	63,16%
LEASING STRUMENTALE	170.000	615	157.402	702	-7,41%	14,15%
LEASING ENERGETICO	1.000	3	4.917	8	391,69%	166,67%
LEASING AZIENDA	14.000	10	22.747	20	62,48%	100,00%
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	1.000	10	838	10	-16,19%	0,00%
TOTALE	560.000	1.500	627.063	1.859	11,98%	23,93%

Fatti di Rilievo dell'Esercizio**• Struttura Organizzativa**

Si elencano, di seguito, le principali modifiche organizzative adottate dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2018, che hanno comportato la conseguente revisione dell' Organigramma e del Funzionigramma aziendale.

– Trasferimento dell'Ufficio Reclami

L'Ufficio Reclami è attualmente inserito nell'alveo dell'Ufficio Affari Legali e del Personale riunendo le competenze reclami – ABF – mediazioni in una unica unità organizzativa.

– Trasformazione dell'Ufficio Commerciale Agenti e Convenzioni in Ufficio Imprese e Key Client

Il cambiamento del nome sottende ad una variazione della mission dell'ufficio; è stato infatti ampliato il range di governo della clientela inserendo nelle competenze, unitamente alla gestione degli agenti/mediatori, i clienti primari Imprese.

– Derubricazione dell'Ufficio Commerciale Penisola e dell'Ufficio Commerciale Sardegna; creazione dell'Ufficio Commerciale Banche

E' venuta meno la suddivisione territoriale delle competenze dei due uffici commerciali Penisola/Sardegna ed è stato creato un unico ufficio con competenza generale sull'intero territorio nazionale.

– Suddivisione dell'ufficio Contratti in due Uffici distinti (comunque coordinati dal Servizio Amministrazione e Contratti) denominati "Ufficio Contratti Immobiliare" ed "Ufficio Contratti Strumentale"

La finalità di tale intervento riorganizzativo si giustifica con la volontà di definire due distinte "verticali" operative per la gestione, da un parte, del prodotto immobiliare (compreso il nautico) tipicamente customizzato con elevato livello di flessibilità e modularità e, dall'altra, i prodotti strumentale e targato caratterizzati da elevata standardizzazione e (in prospettiva) dematerializzazione.

• Aumento di Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2018 ha deliberato un **aumento di capitale sociale** per complessivi **Euro 90.222.400,00**, a seguito di un favorevole indirizzo da parte della Capogruppo. L'operazione si è resa necessaria nel momento in cui i ratios patrimoniali al 31/12/2017

della Società sono risultati inferiori rispetto ai minimi previsti dalla normativa come effetto della perdita d'esercizio registrata nel Bilancio 2017 (frutto dell'allineamento dei coverage medi sui Crediti deteriorati alle nuove policy di Gruppo in tema di Gestione e Valutazione del Credito Anomalo).

L'operazione di ricapitalizzazione si è oltretutto inserita in un contesto operativo e regolamentare che ha visto:

1. la riduzione del massimale per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri con decorrenza 01/01/2018 (allineamento ai limiti vigenti per le Banche);
2. l'incremento dell'RWA complessivo come conseguenza della forte crescita dei volumi di nuova produzione annua oltre che dell'acquisizione del portafoglio crediti leasing ex Nuova CARIFE.
3. l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9

L'operazione è stata così articolata: aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo complessivo di **Euro 90.222.400,00**, mediante emissione di n. 7.276.000 nuove azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Il nuovo ammontare del capitale sociale è attualmente pari ad **Euro 184.173.750** così composto:

ALIMENTO DEL CAPITALE SOCIALE 27/03/2018

SOCI	ASSETTO SOCIETARIO AL 27/03/2018			ALIMENTO DEL CAPITALE DI EURO 90.222.400 - N. AZIONI 7.276.000 - VALORE 12,40 CIASCUNA		ESERIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE		ESERIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE		ASSETTO SOCIETARIO POST ALIMENTO (il valore delle azioni è determinato dal rapporto tra il totale del capitale e il numero delle azioni totale)		
	Numero azioni	Valore azioni	%	Numero azioni spettanti	Valore azioni spettanti (€ 12,40 ca)	Numero azioni opzionate	Valore azioni opzionate (€ 12,40 ca)	Numero azioni prelazione	Valore azioni prelazione (€ 12,40 ca)	Numero azioni	Valore azioni	%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	853.713	44.094.276,45	46,93%	3.414.852	42.344.164,80	3.414.852	42.344.164,80	0	0,00	4.268.565	86.438.441,25	46,93%
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	1.528.685,05	1,63%	118.388	1.468.011,20	0	0,00	0	0,00	29.597	599.339,25	0,33%
BANCA BPER S.p.A.	935.690	48.328.388,50	51,44%	3.742.760	46.410.224,00	3.742.760	46.410.224,00	118.388	1.468.011,20	4.796.838	97.135.969,50	52,74%
TOTALE	1.819.000	93.951.350,00	100,00%	7.276.000	90.222.400,00	7.157.612	88.754.388,80	118.388	1.468.011,20	9.095.000	184.173.750,00	100,00%
										valore azione	20,25	

Un primo blocco di crediti NPL, per un GBV (credito lordo) di circa Euro 49,6 milioni, è stato ceduto in data 15 giugno 2018 con l'operazione denominata "Cream II".

Si stima per il 2019 una riduzione ulteriore delle NPE della Società per un importo complessivo di circa Euro 75 milioni in termini di GBV attraverso la cessione massiva di portafogli di crediti a Sofferenza (anche in più tranches).

Di seguito i principali **indicatori patrimoniali** della Società al 31/12/2018 (vs 30/09/2018) che, grazie al citato aumento di capitale sociale, mostrano il pieno rispetto (versione "phase in") dei coefficienti patrimoniali obbligatori:

	NONALLINEATE €/000	settembre-18 Sardaleasing	dicembre-18 Sardaleasing
R E G O L A M E N T A R I D I P H A S E I N R E Q U I S T A T I V O	Rischio di credito	162.122	172.728
	Rva Credito	2.702.034	2.878.794
	Rischio di controparte	0	0
	Rva Controparte	0	0
	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	0
	Rva Aggiustamento della valutazione del credito	0	0
	Rischio di mercato	0	0
	Rva Mercato	0	0
	Rischio operativo	6.423	6.832
	Rva Operativo	107.056	113.863
	Esposizioni ponderate per il rischio specifiche	0	0
	Rva Esposizioni ponderate per il rischio specifiche	0	0
	Riduzione per banche appartenenti a gruppi: 25%	0	0
	Rva Riduzione per banche appartenenti a gruppi: 25%	0	0
Totale requisiti regolamentari primo pilastro	168.545	179.559	
Totale Rva primo pilastro	2.809.090	2.992.657	
R E Q U I S T A T I V O P I L A S T R O F U L L Y	Deduzioni/Integrazioni Requisito FULLY		
	Deduzioni/Integrazioni RVA FULLY	-83.088	-80.206
	Totale requisiti regolamentari primo pilastro FULLY	163.560	174.747
	Totale Rva primo pilastro FULLY	2.726.003	2.912.452
F O N D I P R O P R I P H A S E I N	Common Equity Tier 1 (capitale primario)	210.849	205.334
	AT 1	0	0
	Capitale di classe 1	210.849	205.334
	Capitale di classe 2	50.000	50.000
	Totale Fondi Propri	260.849	255.334
	Common Equity Tier 1 Ratio P1	7,51%	6,86%
	Tier 1	7,51%	6,86%
Total Capital Ratio P1	9,29%	8,53%	
F O N D I P R O P R I F U L L Y P H A S E I N	Common Equity Tier 1 (capitale primario) FULLY	141.633	136.118
	AT 1 FULLY	0	0
	Capitale di classe 1 FULLY	141.633	136.118
	Capitale di classe 2 FULLY	46.739	45.373
	Totale Fondi Propri FULLY	188.372	181.491
	Tier 1 FULLY	5,20%	4,67%
	Common Equity Tier 1 Ratio P1 FULLY	5,20%	4,67%
Total Capital Ratio P1 FULLY	6,91%	6,23%	

- **Applicazione nuovo Principio Contabile IFRS9**

Relativamente all'entrata in vigore del Nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS9, è utile ricordare che la principale area di intervento di interesse per SL è stata relativa alla classificazione dello stato creditizio (cosiddetto staging) ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment.

Secondo quest'ultima, gli strumenti classificati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward-looking expected loss), anziché sul concetto di perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss ex IAS39).

Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto si trova in condizioni ottimali (cd Stage 1).

Se lo strumento finanziario subisce un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla misurazione iniziale (cd Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss).

Più in particolare, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages 1 e 2 sono i seguenti:

- 1) variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- 2) eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata".;
- 3) eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures", o l'inclusione in una "watchlist" di monitoraggio del credito) che – sempre in via presuntiva – comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Per le posizioni classificate in default (Stage 3), l'impairment segue regole simili a quelle precedenti.

Il secondo "pilastro" derivante dall'applicazione delle tematiche Impairment previste dal Nuovo Principio Contabile (con effetto in Patrimonio Netto) si riferisce al cosiddetto "blocco cessioni NPL"; in sostanza è stata introdotta la possibilità di associare uno dei principali driver di valutazione del credito secondo le logiche introdotte dal Principio (vale a dire l'attributo "Forward Looking") ad un

perimetro definito di Crediti NPL abbinati ad un piano di dismissione sul mercato in un arco temporale biennale (2018/2019).

Questo ha permesso il consolidamento in FTA al 01/01/2018 di incrementi di rettifiche analitiche associate a tale perimetro in contropartita a riduzioni di Patrimonio Netto (per euro ca. 69 mio).

Il risultato finale derivante dall'applicazione delle regole impairment IFRS9 al perimetro NPL al 01/01/2018 ha evidenziato un incremento significativo del coverage ratio di circa 10 punti percentuali.

Di seguito si riporta lo schema di sintesi relativamente alla dinamica di classificazione in staging del Portafoglio bonis di SL nel periodo gennaio/dicembre 2018 e relativo coverage ratio:

01.01.18						31.03.18						30.06.18						30.09.18						31.12.18					
Totale crediti vs Clientela						Totale crediti vs Clientela						Totale crediti vs Clientela						Totale crediti vs Clientela						Totale crediti vs Clientela					
Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9	
1	2.131.105.346	82%	4.212.570	0,20%		1	2.124.129.257	82,16%	3.990.607	0,19%		1	2.172.081.658	82%	2.696.315	0,12%		1	2.063.242.905	81%	2.312.529	0,11%		1	2.072.961.651	76%	1.994.204	0,09%	
2	460.446.827	18%	8.862.941	1,92%		2	461.361.027	17,84%	7.556.808	1,64%		2	472.242.230	18%	7.109.891	1,51%		2	490.574.374	19%	7.582.129	1,55%		2	649.598.611	24%	6.446.569	0,99%	
Totale	2.591.552.173	100%	13.075.512	0,50%		Totale	2.585.490.284	100%	11.547.414	0,45%		Totale	2.644.323.888	100%	9.806.205	0,37%		Totale	2.553.817.279	100%	9.894.658	0,39%		Totale	2.722.560.262	100%	8.380.773	0,31%	
Totale crediti vs Banche						Totale crediti vs Banche						Totale crediti vs Banche						Totale crediti vs Banche						Totale crediti vs Banche					
Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9	
1	10.093.356	100%	2.414	0,02%		1	23.398.870	100%	980	0,00%		1	5.067.090	100%	809	0,02%		1	7.338.998	100%	928	0,01%		1	13.119.473	100%	15.394	0,12%	
2	-	0%	-	na		2	-	0%	-	na		2	-	0%	-	na		2	-	0%	-	na		2	-	0%	-	na	
Totale	10.093.356	100%	2.414	0,02%		Totale	23.398.870	100%	980	0,00%		Totale	5.067.090	100%	809	0,02%		Totale	7.338.998	100%	928	0,01%		Totale	13.119.473	100%	15.394	0,12%	

Ricordiamo inoltre che, anche i cosiddetti "Margini Irrevocabili", vale a dire agli impegni assunti da SL su Contratti di Leasing stipulati e non ancora entrati in decorrenza poiché in fase di allestimento (prevalentemente SAL su cantieri Immobiliari), sono assoggettati ad impairment;

Di seguito la dinamica di tale rettifica nel periodo marzo/dicembre 2018:

01.01.18						31.03.18						30.06.18						30.09.18						31.12.18					
Totale Margini Irrevocabili						Totale Margini Irrevocabili						Totale Margini Irrevocabili						Totale Margini Irrevocabili						Totale Margini Irrevocabili					
Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9		Stage	EAD	EAD%	IFRS 9	Cov. IFRS 9	
1	161.071.902	82,33%	60.866	0,04%		1	166.445.509	83,28%	51.627	0,03%		1	194.087.773	93,60%	68.560	0,04%		1	185.306.518	91,85%	63.767	0,03%		1	207.566.004	92,00%	42.782	0,02%	
2	34.579.120	17,67%	486.951	1,41%		2	33.466.466	16,74%	446.186	1,33%		2	13.279.695	6,40%	287.841	2,17%		2	16.443.223	8,15%	308.757	1,88%		2	18.049.725	8,00%	98.168	0,52%	
Totale	195.651.022	100%	547.817	0,28%		Totale	199.911.975	100%	497.813	0,25%		Totale	207.367.468	100%	356.400	0,17%		Totale	201.749.740	100%	372.524	0,18%		Totale	225.615.729	100%	135.950	0,06%	

In apposito allegato vengono riportati gli schemi riportanti gli effetti derivati dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

- **Prima applicazione del nuovo Principio Contabile IFRS15**

Relativamente al nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS15 (anch'esso entrato in vigore da gennaio 2018; principio che stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi e che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari) si conferma l'assenza di impatti per SL.

- **Prima applicazione del nuovo Principio Contabile IFRS16**

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio, oltre a fornire nuove regole per indentificare se un contratto contiene un'operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico il nuovo modello di contabilizzazione per il locatario prevede la rilevazione nello Stato patrimoniale Attivo di un Diritto d'Uso del bene oggetto del contratto e la rilevazione nello Stato patrimoniale Passivo di un Debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico che sono rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del Diritto d'Uso, e dagli interessi passivi sul Debito per leasing. Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio (IAS 17).

L'informativa richiesta è stata modificata sia per il locatario che per il locatore; per il primo dovrà includere tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;

- l'ammontare degli interessi relativi ai Debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei Debiti per leasing;

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

Nel secondo semestre 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi requisiti e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di scoping, assessment e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e adeguamento della normativa interna

Il progetto è stato guidato dalla Capogruppo e gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione del principio uniforme a livello di Gruppo.

Approccio metodologico d'applicazione

L'assessment effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha condotto ad identificare tre categorie di *asset* su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

1. Immobili,
2. Autovetture,
3. Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti, già sconta l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la *transition* il *modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi del bilancio 2019. Per la

determinazione del Right of Use in sede di *transition*, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla Lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Gruppo, si evidenzia in particolare che con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento, identificato nel TIT. Questa curva è stata applicata anche ai contratti delle Banche e Società controllate in considerazione del mercato dove queste entità operano e del modello di funding adottato dal Gruppo. Il Gruppo affinerà le stime ad oggi disponibili nei prossimi mesi e l'informativa completa sulla transizione al nuovo principio sarà data in occasione del primo reporting finanziario trimestrale 2019.

- **Costituzione del Gruppo IVA Bper**

Dal primo gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA *BPER Banca* al quale partecipa anche Sardaleasing. Il gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA – regolato dalla normativa comunitaria di recente introdotto nell'ordinamento nazionale (legge 11/12/2016, n. 232) – il quale si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile fiscale distinta soggettività giuridica.

Il gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo, che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.

Il ruolo di rappresentante del gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1, controlla i partecipanti allo stesso gruppo IVA – è in capo a BPER Banca.

Per effetto della costituzione del gruppo IVA, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante nei confronti di altro soggetto partecipante allo stesso gruppo Iva non sono considerate cessioni di beni o prestazioni di servizi ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

- **Progetto di Allineamento Informatico con la Capogruppo**

Il progetto di integrazione IT di Bper Leasing / Sardaleasing nel Sistema Informativo del Gruppo con particolare focus sul perimetro di «validazione Basilea 2», si è concluso con il conseguente go live effettuato il 28/05/2018.

Sono stati così resi operativi i nuovi applicativi di Gruppo PEF e PEG integrati del prodotto leasing e abilitato l'utilizzo dell'applicativo di Anagrafe Generale di Gruppo.

- **Operazioni di natura Straordinaria**

Progetto "Cream II" (cessione massiva pro-soluto di NPL)

In data 15 giugno 2018 (con efficacia economica 01/04/2018) si è conclusa la cessione di un portafoglio sofferenze immobiliari per un ammontare di circa Euro 50 milioni ("operazione Cream2"); anche per questa operazione si riconoscono positivi impatti sul NPE ratio.

Di seguito un prospetto di sintesi del deal (importi in migliaia di euro):

CREAM 2					
CONTRACT NUMBER	PRINCIPAL AMOUNT (IMPLICIT CREDIT) 31/03/2018	EXPLICIT CREDIT 31/03/2018	OVERDUE RENT INSTALMENT 31/03/2018	TOTAL AMOUNT DUE AL 31/03/2018	INDIVIDUAL PURCHASE PRICE
91	41.885	6.779	773	49.436	19.617

L'operazione, rispetto all'analogia conclusa nel 2017, ha realizzato un prezzo di cessione inferiore alla cui formazione ha sicuramente contribuito negativamente il sizing (quasi 4 volte superiore rispetto a CREAM 2017) nonché la presenza nel perimetro di selezione di quasi il 60% di crediti con assets non rimpossessati.

- **Nuova Cartolarizzazione di Crediti in Bonis "Multilease 3"**

Nel mese di luglio 2018 si è proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Multilease II (avviata a luglio 2016) attraverso il perfezionamento del riacquisto del portafoglio residuo (con efficacia economica 30 giugno 2018).

La Società, in accordo con la Capogruppo, ha avviato nel corso del primo semestre 2018 la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione, denominata Multi Lease III, con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis.

L'inclusione all'interno del perimetro di cessione della produzione leasing del periodo 2016-2018 (in aggiunta al residuo capitale dell'operazione Multilease II) ha consentito di raggiungere una massa

critica di crediti di circa Euro 1.200 milioni. I positivi risultati preliminari delle analisi delle agenzie hanno permesso oltretutto l'inclusione del cd. "pool energy" per un importo di circa 50 milioni.

Il 3 agosto 2018 è stata quindi formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS ad un prezzo in linea capitale a pronti di Euro 1.135 milioni. Come nella precedente operazione Multi Lease II, il prezzo di riscatto/prezzo di opzione non è stato oggetto di cessione al SPV (al fine di essere compliant con i requisiti stabiliti da BCE).

L'emissione dei titoli è avvenuta in data 6 novembre 2018:

Classes	Class A Notes	Class B Notes
Original Balance	794.700.000,00	355.904.000,00
Currency	EUR	EUR
Final Maturity Date	21/07/2044	21/07/2044
Listing	Arthur Cox Listing Services Limited	N.A.
ISIN code	IT0005162844	IT0005162851
Payment frequency	Quarterly	Quarterly
Indexation	3 month Euro	fix rate
Spread	0,75%	N.A.
Rating S&P as at Issue Date	A (sf)	N.A.
Rating S&P up to 21/1/2019	A (sf)	N.A.
Rating DBRS as at Issue Date	A (high) (sf)	N.A.
Rating DBRS up to 21/1/2019	A (high) (sf)	N.A.

E' stata confermata la struttura "retained" dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo ed impiegati (limitatamente alle Class A notes) come *collateral* per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con BCE. Parallelamente la Società ha usufruito di nuove linee di funding dedicato da parte della Capogruppo ad un tasso agevolato.

In base al contratto di servicing, l'attività di monitoraggio e recupero del credito è rimasta in capo alla Società, che provvede ad azionare le pretese, promuovere le azioni e i diritti volti al recupero di eventuali canoni insoluti o crediti inadempiti compresi nel portafoglio cartolarizzato, utilizzando le medesime policies di recupero svolte sulla parte di crediti non cartolarizzata.

- **Processo (roll out) di inclusione della Società nel Sistema di Rating Interno della Capogruppo Bper**

Il progetto "Roll-Out sistema di rating Sardaleasing" condiviso con la BCE e che inizialmente prevedeva l'estensione del sistema di rating interno alla legal entity Sardaleasing entro la fine del 2018

(con effetti prospettici positivi in termini di patrimonializzazione a presidio dei rischi ponderati leasing) ha subito uno slittamento di ca. 12 mesi come conseguenza delle modifiche introdotte da BCE nelle definizioni di crediti NPL, la cui prima applicazione a livello di Gruppo è prevista per giugno 2019.

- **Azioni proprie e della Controllante**

La società non detiene azioni proprie e/o della Controllante e nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati acquisti/vendite di azioni proprie e/o della Controllante.

- **Sedi della Società**

La società ha sede legale in Sassari, Via IV Novembre n. 27

Le Sedi operative sono due: Milano (Via De Amicis n. 51) e Bologna (Via Venezian, 5/A)

Non sono presenti Sedi Secondarie.

- **Attività di Direzione e Coordinamento**

Sardaleasing SpA è soggetta al controllo diretto della Capogruppo Bper.

L'attività di direzione e coordinamento sulla Vostra Società, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è pertanto esercitata da BPER Banca S.p.A.; per il dettaglio dei rapporti con la stessa e con le altre Società del Gruppo, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato, si rimanda alla nota integrativa.

In forza della suddetta attività di Direzione e Coordinamento, nel corso del 2018 sono stati oggetto di preventivo assenso i seguenti eventi societari (alcuni dei quali oggetto di specifica disclosure all'interno del presente documento):

PROGETTO CARTOLARIZZAZIONE
PROGETTO CREAM II (CESSIONE MASSIVA DI NPL)
REGOLAMENTO DEL CREDITO A SOFFERENZA

Evoluzione Prevedibile della Gestione

Obiettivi di Stipulato per il 2019

Nella prosecuzione del tendenziale spostamento, avviato negli ultimi anni, della quota prevalente del "budget leasing" di Gruppo attribuito a BPER Leasing, è stato definito un obiettivo annuo per il 2019 per il canale bancario pari ad Euro 480 milioni (+Euro 20 milioni rispetto al 2018, con una quota del 62% sulla potenziale produzione leasing del Gruppo).

A tale importo si somma un obiettivo per gli altri canali della Società pari ad Euro 80 milioni, in riduzione rispetto allo scorso esercizio.

Il target complessivo si allinea ad Euro 560 milioni (stesso livello del 2018), consentendo la tenuta complessiva delle masse di impieghi attivi ed una loro ulteriore lieve crescita.

Progetti straordinari finalizzati alla diminuzione delle masse dei crediti deteriorati

In coerenza con le linee strategiche di Gruppo inerenti un piano di potenziali vendite di NPE sul mercato, la Società ha in corso di valutazione (in coordinamento con le competenti Funzioni di Capogruppo) la realizzazione di una terza operazione di cessione pro-soluto di crediti immobiliari a sofferenza con retention della proprietà dei beni immobili secondo le modalità già sperimentate positivamente nelle operazioni Cream e CREAM II.

L'obiettivo 2019 riguarda prioritariamente un'ampia selezione di posizioni a sofferenza "disposal" per un GBV totale di circa Euro 75 milioni.

Attività di marketing: potenziamento del brand "Bper Leasing"

- **Iniziative per recupero quote di mercato in Sardegna**

Tenuto conto dell'andamento tendenziale, negli ultimi anni, dei volumi di stipulato in Sardegna, è in progetto un rafforzamento delle occasioni di sviluppo attraverso il coordinamento delle azioni da procedura CRM del Banco di Sardegna con iniziative proattive dei ns funzionari commerciali in loco.

Nell'ambito delle attività di potenziamento della collaborazione con i principali Confidi sardi, si intende perseguire la riattivazione delle convenzioni con i primi 4 Confidi della regione.

- **Sito web e apertura ai social**

E' stata pianificata l'impostazione di azioni di aggiornamento delle pagine del sito (case histories) e presidio costante con news sulla società e sulle novità fiscali.

E' inoltre stato avviato un progetto Linkedin con avvio del piano editoriale 2019.

Attività di ricerca e sviluppo

L'esercizio 2018, dal punto di vista informatico, è stato dominato dal Progetto di Allineamento Informatico con la Capogruppo.

Nel 2019 si prevede la realizzazione della 1° fase del progetto di conversione del dipartimentale LeasingMod 400 di Logos in una applicazione web-based. Esso sarà dotato di una interfaccia web (che supera l'attuale E-Leasing) rendendolo graficamente più gradevole, adattabile ai nuovi device tecnologici (pc, tablet, smartphone) e maggiormente integrabile con gli altri sistemi di Gruppo.

A regime il progetto tende alla realizzazione del processo di firma digitale dei contratti e dematerializzazione degli stessi.

Proseguirà infine nel 2019 l'attività di progressiva implementazione del Gestionale LeasingMod400 con la finalità di efficientare i processi gestionali e contabili a supporto delle fasi di perfezionamento del credito e del post contratto (atti modificativi, cessioni etc).

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale nei successivi 12 mesi.

Personale dipendente

La seguente tabella riassume l'organico di Bper Leasing nel corso del 2018:

MOVIMENTI DEL PERSONALE NEL 2018

2018	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Personale dipendente	75	75	75	74	74	74	74	74	73	74	74	75
+/- Distacchi in e out	10	10	8	11	11	11	11	11	11	11	11	11
Totale organico	85	85	83	85	85	85	85	85	84	85	85	86

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2018, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento.

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	0	2	0	2
Quadri Direttivi	38	12	3	47
Altro Personale	37	0	0	37
Totale	75	14	3	86

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2018 la società ha utilizzato principalmente le proposte dell'Associazione di categoria Assilea, ormai consolidate, articolate e specifiche per le esigenze del settore.

A questa si aggiunge la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi (a cui si aggiungono iniziative particolari come l'adesione al Fondo For.Te tra i più importanti Fondi Interprofessionali in Italia per la formazione aziendale).

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Capogruppo.

Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate da Bper costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnalatici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di posizioni speculative.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate.

In merito alla più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 26 febbraio 2019.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2018 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Conto Economico

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.839.452	64.507.812
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.708.278)	(17.809.104)
30. Margine di interesse	49.131.174	46.698.708
40. Commissioni attive	1.776.436	1.851.003
50. Commissioni passive	(1.406.331)	(1.267.286)
60. Commissioni nette	370.105	583.717
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(51.894)	13.641
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.528.355)	(4.018.018)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a		
110. conto economico		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.480.335)	(5.037.366)
120. Margine di intermediazione	36.440.695	38.240.682
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.135.728)	(37.330.212)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(235.705)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.069.262	910.470
160. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(7.139.610)	(6.813.838)
b) altre spese amministrative	(6.443.362)	(4.991.354)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	411.897	
b) altri accantonamenti netti	(913.876)	(988.377)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.142)	(3.506.792)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.041.888)	(2.392.995)
200. Altri oneri/proventi di gestione	591.980	(2.108.041)
210. Costi operativi	(14.559.001)	(20.801.397)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(13.489.739)	(19.890.927)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.156.758	1.281.287
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.667.019	(18.609.640)
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (perdita) d'esercizio	4.667.019	(18.609.640)

Di seguito i principali dati di sintesi (importi in migliaia):

- a) **Margine di interesse:** si assesta ad Euro 49.131 in aumento di Euro 2.432 rispetto al dato 2017.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Interessi attivi (voce 10)	64.839	64.508	332
Interessi passivi (voce 20)	-15.708	-17.809	-2.101
Margine di interesse	49.131	46.699	2.432

L'incremento è da attribuire quasi interamente alla dinamica del funding cost.

Gli effetti combinati di liquidità riveniente da 1) manovra di Aucap da 90,2 €/mln, 2) cessione NPL "CREAM II" per 19,6 €/mln e 3) operazione di Cartolarizzazione con emissione di Senior Notes per 795 mio (e conseguente provvista infragruppo da 715 mio temporaneamente allocata a chiusura di utilizzi su linee a b/t) hanno consentito il consolidamento di un sostenuto risparmio per interessi passivi.

Si precisa che il margine d'interesse netto ha comunque performato al di sotto delle attese di Budget 2018:

<i>importi in migliaia di Euro</i>	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Interessi attivi (voce 10)	64.839	67.239	-2.400
Interessi passivi (voce 20)	-15.708	-16.898	-1.190
Margine di interesse	49.131	50.341	-1.210

Il decremento è motivato da componenti di segno opposto:

- 1) Calo del funding cost ancora più deciso rispetto alle previsioni (le motivazioni sono state sintetizzate al punto precedente; in particolare non era ancora noto alla data di approvazione del Bdg 2018 l'entità dell'aumento di capitale sociale definitivamente deliberato a marzo 2018)
- 2) Calo anche della redditività "core" come effetto combinato di a) riduzione di ca. 6 bps dello spread medio sullo stock di impieghi attivi e b) dinamica di crescita delle masse fruttifere inferiore alle attese per ca. 67 mio a causa di riscatti anticipati (non programmabili) di contratti bonis a reddito.

CREDITI OUTSTANDING ATTIVI (DEBITO RESIDUO LINEA CAPITALE ESCLUSE SOFFERENZE)
 DALLA DATA DI FUSIONE (30/06/2014) AL 31/12/2018

Voci	importo € milioni	delta assoluto	delta % rispetto a Cons 30/06/2014
Consuntivo 30/06/2014 (fusione)	2.520		
Consuntivo 31/12/2014	2.468	-52	-2,06%
Consuntivo 31/12/2015	2.431	-37	-1,47%
Consuntivo 31/12/2016	2.474	43	1,70%
Consuntivo 31/12/2017	2.791	317	12,59%
Consuntivo 31/03/2018	2.771	-20	-0,80%
Consuntivo 30/06/2018	2.814	43	1,71%
Consuntivo 30/09/2018	2.795	-19	-0,76%
Consuntivo 31/12/2018	2.825	30	1,19%
Delta cumulato rispetto alla fusione		305	12,09%
Delta dall'inizio del 2018		33	1,20%
Budget 2018: previsione Crediti Outstanding Attivi al 31/12/2018	2.892	101	3,62%
Delta Consuntivo 31/12/2018 vs Budget 2018		-67	-2,42%

b) **Commissione nette**: in ritardo rispetto al dato 2017 (-214k) il margine commissionale. Il delta negativo è composto prevalentemente da minori ricavi per commissioni di strutturazione; in linea generale, le componenti commissionali attive hanno subito l'effetto indotto dalla spinta al ribasso delle quotazioni per una sempre più aggressiva concorrenza sul mercato leasing.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Commissioni attive (voce 40)	1.776	1.851	-75
Commissioni passive (voce 50)	-1.406	-1.267	139
Commissioni Nette	370	584	-214

Di seguito il dettaglio di movimentazione (anche in questo caso in diminuzione) del consuntivo 2018 rispetto al dato di Budget con riferimento alle principali voci di composizione del margine commissionale:

VOCE	BUDGET 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2018	DELTA IMPORTO
COMMISSIONI ISTRUTTORIA	1.173	1.220	47
COMMISSIONI DI STRUTTURAZIONE	214	68	-146
ALTRE VOCI COMMISSIONALI (rimborso spese gestione immobili su portafoglio ex abf/provvigioni assicurative)	513	488	-25
TOTALE VOCE 30. COMMISSIONI ATTIVE	1.900	1.776	-124
COMMISSIONI ISTRUTTORIA RICONOSCIUTE ALLA RETE	-193	-211	-18
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI CONVENZIONALI BANCHE GRUPPO	-245	-273	-28
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI SPECIFICHE (CONAD + ALTRE)	-553	-573	-20
COMMISSIONI BANCARIE C/C (BANCHE GRUPPO)	-203	-216	-13
ALTRE COMMISSIONI PASSIVE (spese istruttoria e rappel riconosciute a Broker - commissioni a favore di Sardafidi per contributi MCC)	-106	-133	-27
TOTALE VOCE 40. COMMISSIONI PASSIVE	-1.300	-1.406	-106
TOTALE COMMISSIONI NETTE	600	370	-230

c) **Risultato netto dell'attività di negoziazione** (fair value derivati - IRS fisso/variabile – sottostanti a due operazioni di leasing con Bper come controparte swap): in peggioramento di ca. Euro 66 k rispetto al 2017.

Sul livello del mark-to-market ha inciso lo scenario prospettico relativo ai tassi di interesse nell'eurozona (che dovrebbero rimanere bassi ancora fino al terzo trimestre 2019 anche se, con un'improvvisa crescita dei prezzi nell'eurozona, i livelli potrebbero risalire). Attualmente, secondo le quotazioni futures sull'Euribor, i tassi sono attesi in terreno positivo a fine 2019.

La lenta crescita dell'Euribor 3 mesi, secondo le stime, dovrebbe continuare negli anni successivi fino a toccare quota 0,50% a fine 2020 ed 1% nel 2023.

d) **Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100):**

Sardaleasing, in sintonia con le indicazioni strategiche fornite dalla Capogruppo nel proprio NPE Strategy 2018-2020, ha portato a termine a fine giugno 2018 la seconda operazione di cessione pro-soluto (Cream II) al Fondo Istituzionale Arrow Global di crediti leasing immobiliari deteriorati (sofferenze).

L'operazione ha configurato, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti (con mantenimento temporaneo della proprietà degli immobili e con trasferimento dei rischi e benefici sulla cessionaria fino ad avvenuto definitivo ricollocamento degli stessi sul mercato), con conseguente miglioramento dei ratios patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile da investire in nuova produzione leasing.

L'impatto negativo di euro 5,528 mio quale perdita netta da cessione (seppur superiore in valore assoluto rispetto alle attese di 4 mio indicate nel Budget) è risultato comunque in linea con le previsioni per l'anno 2018 in termini di risk cost complessivo.

Le risultanze delle due operazioni realizzate tra il 2017 ed il 2018 sono sintetizzate nella tabella seguente:

Importi in €/000

OPERAZIONE	DATA	CESSIONARIO	N. CTR CEDUTI	GBV OGGETTO DI CESSIONE GAAP	ALTRE COMPONENTI IAS DEL GBV	TOTALE GBV IAS OGGETTO DI CESSIONE	PREZZO DI CESSIONE	% DEL GBV OGGETTO DI CESSIONE	FONDO ANALITICO ALLA DATA DI CESSIONE	IMPORTO ESCUSSIONE GARANZIE CONVENZIONALI BANCHE DEL GRUPPO	PERDITA DA CESSIONE
CREAM	01-set-17	SPV PROJECT 1708 S.R.L. (GRUPPO ARROW GLOBAL)	27	12.460	60	12.520	6.100	49,0%	2.553	154	4.018
CREAM 2	15-giu-18	VULCAN SPV S.R.L. (GRUPPO ARROW GLOBAL)	91	49.436	177	49.613	19.617	39,7%	23.742	1.526	5.528

- 1) **Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (voce 110):** rettifica delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (costituite da quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito del conferimento di immobili rivenienti da contratti leasing risolti per inadempimento), che comprende anche l'impatto di Euro 3,230 mio quale effetto d'affinamento della metodologia di valutazione al fair value in aderenza a quanto previsto dall'IFRS13.

f) **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voci 130 e 140):** in marginale decremento rispetto all'aggregato 2017 (- Euro 1.959 k).

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Svalutazione analitiche crediti (di cui della voce 130)	-39.397	-37.904	1.493
Svalutazione collettive crediti (di cui della voce 130)	4.262	574	-3.688
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140)	-236	0	236
Costo del Rischio di Credito (voce 130) + (voce 140)	-35.371	-37.330	-1.959

Il risultato complessivo va disaggregato nelle seguenti componenti:

- svalutazioni analitiche su portafoglio in default (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze):
aumento di 1,493 milioni delle rettifiche su Stage 3 rispetto al 2017 (per complessivi euro 39.397k).

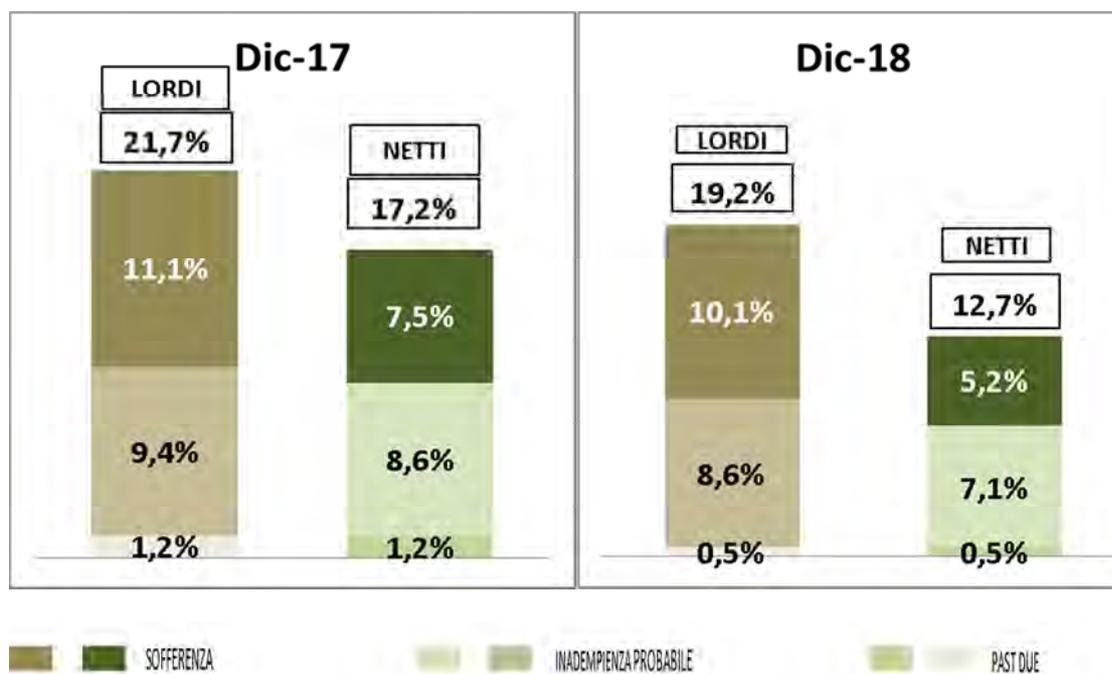
E' proseguita l'attività di applicazione dei Regolamenti di Gruppo di gestione e valutazione degli NPE (con riferimento a PD e UTP in base a specifica Direttiva approvata dal Cda di SL a metà Dicembre 2017, mentre per quanto riguarda le Sofferenze in base a nuova Direttiva approvata a Giugno 2018).

Le modifiche delle metodologie valutative, in coerenza con quanto esposto nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, prevedono:

- a) l'adozione di accantonamenti statistici (per le esposizioni non individualmente significative) utilizzando il parametro LGD Gestionale Gruppo Bper:
 - sulle controparti scadute/sconfinanti deteriorate;
 - sulle controparti UTP con soglia di esposizione < 250.000 euro
 - sulle controparti a Sofferenza con soglia di esposizione < 100.000 euro
- b) l'applicazione, per le posizioni UTP e Sofferenza sopra soglia, di un approccio analitico going o gone concern con valorizzazione, nello scenario gone, della sola garanzia rappresentata dal bene sottostante all'operazione di leasing.

Ne hanno beneficiato gli indicatori di performance più rilevanti nel comparto degli NPL che hanno evidenziato tra il 2017 ed il 2018 un trend assolutamente positivo (vedasi grafici in sequenza).

NPL lordi e netti (% sul totale finanziamenti)



Coperture (%)

	Dic -17	Mar -18	Giu -18	Set -18	Dic -18
Sofferenze	36,5%	47,3%	49,7%	51,0%	52,8%
Inadempienze probabili	13,9%	20,5%	20,1%	20,4%	24,0%
Past due	9,8%	10,1%	8,1%	7,8%	9,3%
Totale crediti dubbi	25,2%	34,5%	34,9%	36,2%	38,8%

In bonis	0,45%	0,45%	0,37%	0,39%	0,30%
Totale crediti	5,8%	7,8%	7,2%	7,6%	7,7%

In prospettiva 2019, come già specificato nel Capitolo relativo all'Evolutione prevedibile della Gestione (paragrafo dedicato ai progetti di natura straordinaria sugli NPL), il potenziamento delle azioni di way-out in ambito deteriorato (all'interno del programma di Gruppo di dismissione di crediti a Sofferenza) consentirà, in base alle attese ed alle ipotesi sviluppate, di migliorare ulteriormente i livelli dei ratios suindicati.

- svalutazioni collettive del credito: si registra nel 2018 una ripresa di valore della collettiva su posizioni performing di euro 4,262 mio in incremento di 3.688k rispetto al 2018.

Il coverage ratio per il comparto Bonis si è assestato a fine 2018 a ca. 0,30%.

Nel corso del 2018 è stato messo a punto il "Motore Ifrs 9" (unico per tutto il Gruppo) per il calcolo delle svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in Bonis (Stage 1 e 2), e di tipo analitico-forfetario per tutte le esposizioni scadute deteriorate e le Utp sotto soglia, ovvero <250k.

Premesso che ad una classe di Rating più elevata corrisponde una PD più alta e quindi un accantonamento maggiore, sullo Stage 2 (da Gennaio a Dicembre 2018) si è assistito ad una riduzione di EAD delle Classi di Rating peggiori (≥ 10) pari a ca. 26.5 mio con conseguente calo di ECL per ca. 2.888 k.

Parallelamente si è registrato un incremento delle esposizioni nelle prime Classi (≤ 5) per ca. 233 mio che hanno portato ad un aumento delle ECL di soli ca. 765 k. Una situazione analoga si è registrata sullo Stage 1 dove da Gennaio a Dicembre 2018 si è assistito ad un significativo calo di EAD delle Classi di Rating ≥ 6 (per ca. 466 mio) con conseguente calo di ca. 2.164 k e contestuale aumento delle esposizioni nelle Classi ≤ 4 per ca. 393 mio che hanno portato ad un aumento delle ECL di soli 133k. Quindi la ripresa sullo Stage 2 e Stage 1 è giustificata da un generale miglioramento della qualità del portafoglio leasing.

Ulteriori Considerazioni:

1. Utilizzando le fotografie alle due Reporting Date, la differenza di perimetro si aggira a ca. +134 mio (prevalentemente nuovi ingressi ma anche rientri nella categoria bonis) di EAD sul perimetro bonis Stage 1 al 31/12/18 vs 01/01/18;
2. Affinamenti del Motore Ifrs9 (es. recupero rating all'origination) hanno anch'essi determinato un effetto migliorativo. Il recupero di Rating andamentale e/o di accettazione per molte posizioni precedentemente unrated (oppure senza rating all'origine) ha comportato un incremento delle posizioni in Stage 2;
3. Si segnala che a seguito dell'allineamento informatico di Sardaleasing ai sistemi della Capogruppo, dal 01.06.18 la Watchlist, gestita dai motori di Capogruppo, è stata estesa anche a Sardaleasing in quanto precedentemente non prevista. L'estensione della Watchlist ai rapporti di Sardaleasing, quale criterio di staging a livello di controparte, ha causato un aumento delle esposizioni classificate in Stage 2 e conseguentemente un aumento delle rettifiche di valore";

4. Si è assistito inoltre, con l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, ad un generale miglioramento dei parametri di PD ed LGD;
5. L'applicazione degli scenari multipli al 31/12/2018 ha prodotto impatti sostanzialmente nulli.

Si segnala, coerentemente con quanto sopra specificato rispetto al consuntivo 2017, che il valore complessivo delle svalutazioni analitiche effettuate nel 2018 è risultato superiore per euro 9,86 mio ca. rispetto al dato di Budget.

importi in migliaia di Euro

	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Svalutazione analitiche crediti (di cui della voce 130)	-39.397	-25.505	13.892
Svalutazione collettive crediti (di cui della voce 130)	4.262	0	-4.262
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140)	-236	0	236
Costo del Rischio di Credito (voce 130) + (voce 140)	-35.371	-25.505	9.866

Si precisa infine che la valorizzazione della Voce 140 del CE accoglie l'incidenza degli utili/perdite da modifiche contrattuali calcolato su tutte le posizioni che nel corso del 2018 sono state oggetto di misure di Forbearance.

- g) **Spese del personale (Voce 160 A):** lieve incremento sul 2017 per Euro 326 k a conferma di un sostanziale assestamento dell'organico societario dopo le manovre 2016/2017.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Spese per il personale (voce 160 a)	-7.140	-6.814	326

Sostanzialmente in linea, invece, il consuntivo con le attese di Budget.

importi in migliaia di Euro

	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Spese per il personale (voce 160 a)	-7.140	-7.315	-175

g) **Altre spese amministrative (Voce 160 B):** in incremento rispetto al 2017 (euro 1.452 k).

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Altre Spese Amministrative (voce 160 b)	-6.443	-4.991	1.452

tale scostamento si deve essenzialmente a:

- a) costi riferibili all'operazione di cessione NPL Cream II.
- b) costi infragruppo a favore di BperServices per le attività correlate al Progetto di allineamento informatico.
- c) costi (una tantum) riferibili all'operazione di Cartolarizzazione Multilease III.

Il cost/income, depurando dal margine d'intermediazione 2018 la voce contabile 110 b) attività e passività finanziarie designate al fair value (titoli OICR), è risultato pari al 33,35%, in lieve aumento rispetto al budget (31,45%), ma in diminuzione rispetto al 31/12/2017 (40,91%).

In raffronto al dato di Budget 2018, riscontriamo a consuntivo un incremento complessivo per Euro 650 k:

<i>importi in migliaia di Euro</i>	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Altre Spese Amministrative (voce 160 b)	-6.443	-5.793	650

Il delta è imputabile principalmente a:

- a) maggiori costi rispetto alle attese riferibili all'operazione di cessione NPL Cream II.
- b) incremento costi infragruppo a favore di BperServices per le attività correlate al Progetto di allineamento informatico.

h) **Gli accantonamenti netti al Fondo per Rischi ed Oneri (voce 170)** registrano un decremento sul 2017 di euro 486k.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (voce 170)	-502	-988	486

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è proceduto (come per il 2017) ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

Il risultato delle valutazioni (in termini di rischio potenziale) svolte si è tradotto nella decisione di effettuare nuovi accantonamenti (al netto degli utilizzi) per complessivi Euro 502 k.

- l) **Le rettifiche di valore su attività materiali (Voce 180)** risultano in decremento di euro 3,483 mio rispetto all'aggregato 2017.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180)	-24	-3.507	-3.483

Si ricorda come il CE 2017 sia stato fortemente inciso dalle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni ad uso aziendale a seguito aggiornamento del Fair value degli Assets ex IAS 40 (sulla base della prima applicazione delle perizie Praxi – Provider di Gruppo -).

Gli aggiornamenti peritali del 2018 hanno sostanzialmente confermato i valori del 2017 con alcune eccezioni per le quali è stato possibile rilevare marginali riprese di valore.

Tali riprese di valore supportano il calo del dato di consuntivo anche rispetto al Budget 2018.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180)	-24	-431	-407

- m) **Le rettifiche di valore su attività immateriali (Voce 190)** registrano un decremento rispetto all'anno 2017 (-1,351mio).

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 190)	-1.042	-2.393	-1.351

Si ricorda come il CE 2017 sia stato fortemente inciso dalla decisione di procedere ad Impairment Test e successivo azzeramento della componente di avviamento ex Abf Leasing registrata nell'Attivo Patrimoniale in occasione della fusione per incorporazione di giugno 2014 (1,656 mio).

E' comunque proseguito nel 2018 il programma di implementazioni informatiche necessarie all'adeguamento del Gestionale alle esigenze operative della nuova realtà aziendale post-fusione, nonché alle richieste di maggiore allineamento da parte della Capogruppo.

In linea invece con il Budget il dato di consuntivo 2018:

<i>importi in migliaia di Euro</i>	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 190)	-1.042	-1.207	-165

- n) **Il saldo degli "Altri Oneri e Proventi di Gestione" (Voce 200)** registra un incremento del saldo proventi/oneri complessivo rispetto al 2017 di euro 2,7 mio.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017	scostamento CONS 2018 VS CONS 2017
Altri Proventi/Oneri Gestione Ordinaria (di cui della voce 200)	-384	-1.441	-1.056
Altri Proventi/Oneri Gestione Straordinaria (di cui della voce 200)	976	-667	-1.644
Altri Proventi/Oneri di gestione (voce 200) Gestione Ordinaria	592	-2.108	2.700

Nelle componenti ordinarie ha inciso positivamente per circa 1,2 mio la riclassifica di voci contabili fino all'esercizio precedente afferenti al costo del rischio di credito. In particolare, esse riguardano la componente correlata alla chiusura di posizioni creditorie risolte per inadempimento (saldo algebrico di plus/minus e penalità/spese risarcitorie su cespiti ex leasing).

Tale riclassifica risponde ad esigenze di sempre maggiore uniformità nelle modalità di contabilizzazione rispetto alle prassi di Capogruppo..

Motivazioni analoghe possono essere assunte a commento dello scostamento con il dato di Budget 2018:

importi in migliaia di Euro

	TOTALECONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	scostamento CONS 2018 VS BUDGET 2018
Altri Proventi/Oneri Gestione Ordinaria (di cui della voce 200) Gestione Ordinaria	-384	-1.431	1.047
Altri Proventi/Oneri Gestione Straordinaria (di cui della voce 200) Gestione Straordinaria	976	-440	-1.416
Altri Proventi/Oneri di gestione (voce 200) Gestione Ordinaria	592	-1.871	2.463

- o) **Le imposte sul reddito dell'esercizio (Voce 270)**

La voce imposte sul reddito al 31/12/2018 evidenzia un importo di segno positivo attestandosi a 18,2 milioni di euro. Il dato è condizionato in modo significativo da alcune componenti:

1. Effetto fiscale FTA IFRS 9

Si ricorda che in sede di FTA IFRS9 Sardaleasing non aveva accertato, se non in misura residuale, il beneficio fiscale derivante dalle rettifiche di valore su crediti verso clientela in contropartita della riserva, che risultava pertanto incisa solo dalla perdita (72,5 milioni) e non beneficiava del potenziale risparmio fiscale (24,0 milioni).

La scelta contabile era stata effettuata sulla base delle previsioni di imponibile fiscale 2018 disponibili alla data della FTA (01/01/2018) e della normativa fiscale vigente alla medesima data, la quale prevedeva l'integrale deducibilità delle predette rettifiche dall'imponibile IRES e IRAP nello stesso

periodo d'imposta 2018. Le stime di imponibile fiscale evidenziavano infatti significative perdite fiscali IRES e IRAP, per importi superiori a quelli trasformabili in credito d'imposta e di conseguenza recuperabili con certezza. La perdita fiscale IRES non risultava neppure trasferibile al consolidato fiscale perché anch'esso previsto in perdita nel 2018. In assenza di piani previsionali che consentissero di dimostrare la realizzazione di adeguati imponibili futuri era preclusa anche l'iscrizione di imposte anticipate sulle perdite fiscali IRES sia a livello di consolidato fiscale sia di impresa (per la relativa addizionale).

Con la legge di stabilità 2019, è stata modificata la normativa fiscale che ora prevede la deducibilità dall'imponibile IRES e IRAP delle rettifiche di valore su crediti dalla FTA dell'IFRS9 in dieci quote uguali nel periodo 2018 – 2027. Tale modifica normativa, assieme alle aggiornate previsioni economiche e di risultati imponibili predisposte a livello di Gruppo BPER Banca (cui concorre anche Sardaleasing), ha comportato l'aggiornamento della valutazione di recuperabilità delle DTA da differenze temporanee e dalle eventuali perdite fiscali.

Per quanto interessa nello specifico Sardaleasing, a fronte delle rettifiche su crediti verso clientela da FTA deducibili nel periodo 2019 – 2023 (orizzonte di riferimento di 5 anni utilizzato dalla Capogruppo nello svolgimento del probability test considerando le società partecipanti al consolidato fiscale tra le quali rientra anche Sardaleasing), sono risultate iscrivibili imposte anticipate limitatamente all'IRES (24%) - che si ricorda è liquidata a livello consolidato – ed all'IRAP (5,57%). Non sono invece state iscritte imposte anticipate per l'addizionale IRES (3,50%), liquidata a livello di singola società.

In sede di bilancio al 31/12/2018, è stato pertanto contabilizzato, nei predetti limiti, l'effetto del risparmio fiscale derivante dalle deducibilità delle rettifiche emerse in sede di FTA IFRS9, per complessivi 10,7 milioni. Con il supporto delle competenti strutture di Capogruppo, è stato quindi contabilizzato in contropartita del conto economico il risparmio fiscale relativo alle quote per le quali la deducibilità è fissata negli esercizi dal 2019 al 2023.

2. Perdite fiscali IRES

Oltre che dalla contabilizzazione dell'effetto fiscale della FTA IFRS 9, le imposte beneficiano, sempre in termini significativi, dall'accertamento di **proventi da consolidato fiscale** (2,5 milioni) riconosciuti a seguito della compensazione di perdite fiscali IRES realizzate da Sardaleasing negli esercizi 2017 e 2018 (dato che, alla data di redazione del presente documento, è frutto della stima del risultato fiscale corrente dell'esercizio) con gli imponibili evidenziati per i medesimi esercizi da altre partecipanti all'accordo di consolidamento fiscale che regola anche la compensazione delle perdite fiscali.

Sono state inoltre iscritte imposte anticipate (6,1 milioni di sola IRES¹) sulle rimanenti perdite fiscali realizzate da Sardaleasing negli stessi esercizi: tali perdite, in base alle previsioni di imponibili futuri, sono risultate compensabili a livello di consolidato fiscale nel periodo 2019 – 2023.

La somma algebrica tra questi componenti di segno positivo e di natura straordinaria ed i componenti di segno invece negativo (per complessivi 1,2 milioni) prevalentemente² derivanti dalle ordinarie variazioni fiscali in aumento e diminuzione del risultato contabile ha determinato la voce imposte³ al 31.12.2018.

¹ Per l'addizionale IRES vale quanto detto alla nota 1, il beneficio non è perso e potrà essere accertato nei successivi esercizi

² Tra queste variazioni è incluso l'onere (0.3) per l'annullamento di imposte anticipate con rigiro certo oltre il limite temporale (31.12.2023) delle previsioni di imponibile fiscale disponibili al 31/12/2018

³ Al netto di questi effetti straordinari le imposte avrebbero segno negativo attestandosi a 0,5 milioni di euro

Sardaleasing S.p.A.

 Società per azioni
 Capitale Sociale €184.173.750 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905

**Stato patrimoniale
 al 31 dicembre 2018**

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.978	3.577
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92.321.142	100.738.966
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.884	139.884
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	13.104.079	10.138.149
	b) crediti verso società finanziarie	163.709.240	108.328.806
	c) crediti verso clientela	2.952.990.575	3.010.984.429
80.	Attività materiali	37.375.738	37.427.718
90.	Attività immateriali	2.696.242	2.205.862
	di cui avviamento		
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	856.372	1.746.861
	b) anticipate	41.836.345	31.367.488
120.	Altre attività	67.506.481	58.109.858
	Totale dell'attivo	3.372.541.076	3.361.191.598

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	3.155.551.776	3.186.317.322
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	752.352	909.252
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	0	209.738
	b) differite		
80.	Altre passività	61.993.863	42.684.488
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.053.080	2.079.623
100.	Fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	135.950	
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.240.960	1.679.401
110.	Capitale	184.173.750	93.951.350
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(45.819.332)	45.438.208
160.	Riserve da valutazione	3.634.658	3.374.856
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.667.019	(18.609.640)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.372.541.076	3.361.191.598

Di seguito i principali dati di sintesi per le voci dell'Attivo:

Voce 20 c) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Gli aggiornamenti sulle quattro linee di Fondi Immobiliari in carico al 31/12/2018 sono i seguenti:

Fondo Securis Real Estate

Il Fondo Securis Real Estate (di seguito "Fondo Securis") è stato istituito nel 2008 allo scopo di gestire e vendere gli immobili acquisiti da società di leasing bancarie, di cui sono rientrate in possesso a seguito della risoluzione contrattuale e conseguente classificazione del credito a "non-performing"; è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, con durata trentennale riservato ad investitori qualificati e gestito dalla InvestIRE SGR s.p.a.

Sardaleasing s.p.a. ha ceduto immobili, in diverse tranches, come di seguito riepilogato:

- nel corso del 2013 ha eseguito due apporti di immobili per complessivi Euro 15,2 milioni;
- a giugno 2014 un terzo apporto di n. 25 immobili per un controvalore complessivo di Euro 22 milioni;
- a dicembre 2014 un ulteriore apporto di n. 45 immobili, per un totale di Euro 27,1 milioni.

Dopo analoghi interventi registrati nello scorso esercizio e dettagliatamente riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2017, in data 19 giugno 2018 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 0,4 milioni.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2018 complessivamente n. 955 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 52 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2018 una riduzione negativa di fair value di Euro 3,5 milioni.

Fondo Securis Real Estate II

A dicembre 2015 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis II, istituito nel 2013 ed avente analoghe caratteristiche rispetto al primo, n. 35 immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing") per un controvalore di Euro 33,2 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 32,5 milioni.

Anche in questo caso, dopo analoghi interventi registrati nello scorso esercizio e dettagliatamente riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2017, in data 19 giugno 2018 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 0,3 milioni.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2018 n. 343 quote, classificate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 24 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2018 una riduzione negativa di fair value di Euro 2 milioni.

Fondo Securis Real Estate III

A dicembre 2016 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis III, avente analoghe caratteristiche rispetto ai precedenti, n. 25 immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing") per un controvalore di Euro 15,7 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 15,8 milioni.

In analogia rispetto alle operazioni precedenti, in data 19 giugno 2018 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 0,3 milioni.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2018 n. 190 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 13,7 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2018 una riduzione negativa di fair value di Euro 1,7 milioni.

Fondo Polis (Asset Bancari VI)

Il Gruppo BPER Banca ha partecipato, congiuntamente ad altri investitori qualificati, all'avvio dell'operatività di tre fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato, istituiti e gestiti da Polis S.G.R. s.p.a., società in cui il Gruppo BPER Banca detiene una quota partecipativa pari al 19,60%. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa del Bilancio 2017.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2018 n. 56 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 2,4 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2018 una riduzione negativa di fair value di Euro 0,3 milioni.

Sulla base di scelte strategiche condivise con la Capogruppo Bper, Sardaleasing ha deciso di sospendere i propri programmi di apporto di immobili ex leasing a Fondi Immobiliari Chiusi. Le politiche di riduzione delle masse di crediti deteriorati (con conseguente beneficio in termini di miglioramento degli NPL ratios) si orienteranno verso operazioni in grado di realizzare un'effettiva "true sale by cash" del portafoglio in default oltre che attraverso la rifocalizzazione verso azioni più incisive a beneficio di vendite dirette di singoli assets sul mercato".

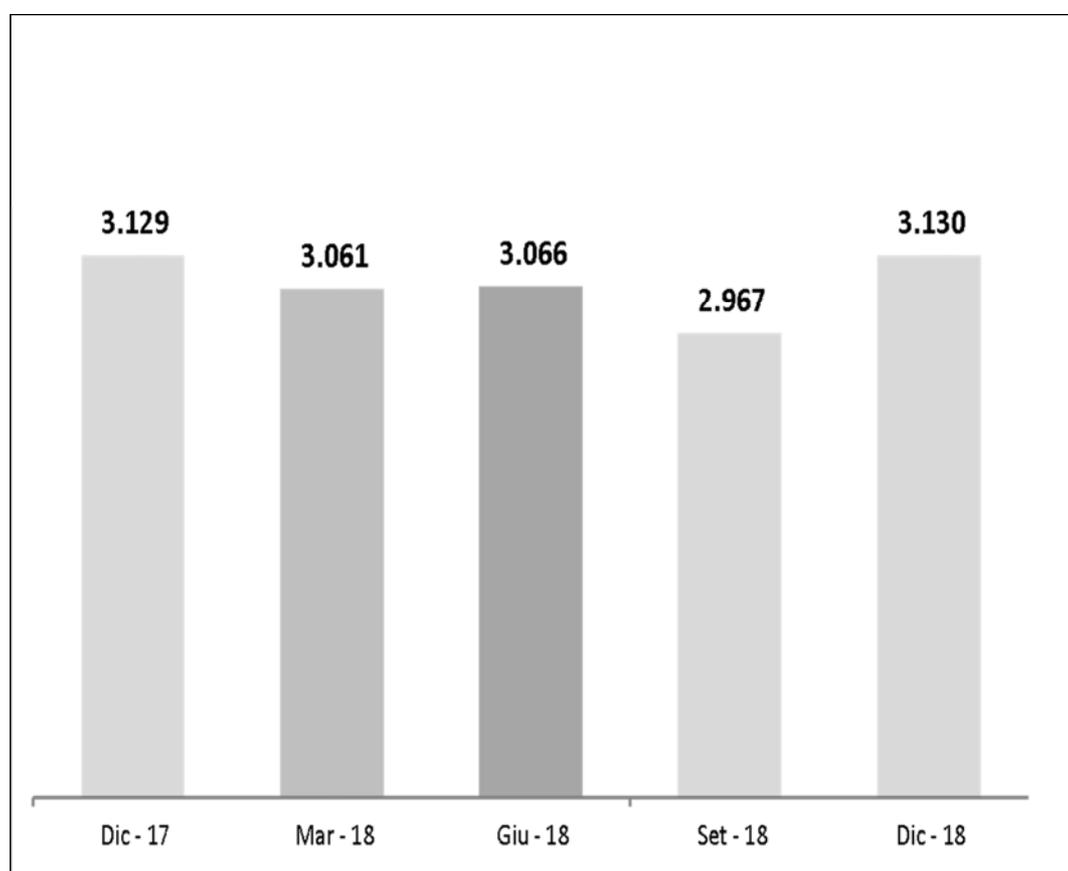
Voce 40: Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato della Società confermano complessivamente una sostanziale stabilità.

Nel dettaglio della voce 40 si precisa che l'outstanding complessivo dei crediti leasing per contratti in esazione è in marginale crescita del 2,42% (stock pari ad Euro 2.638,6 mio) rispetto a fine 2017, come effetto della buona dinamica delle operazioni di nuova stipula e pur scontando nel corso dell'anno riscatti anticipati (non preventivabili) per circa Euro 71 mio..

I crediti leasing per contratti in allestimento risultano pari ad Euro 186,1 mio in riduzione del -13,40% rispetto a fine 2017. Complessivamente (contratti decorsi + allestimento) i crediti outstanding si attestano ad Euro 2.825 mio. in crescita del +1,20% rispetto all'anno precedente.

Di seguito una sintetica rappresentazione grafica della dinamica degli impieghi netti nel corso del 2018 (€/mio).



I crediti deteriorati lordi risultano pari ad Euro 650,48 mln, in diminuzione, rispetto a dicembre 2017, del 9,71% (in termini di GBV la riduzione è di ca. Euro 70 mln, di cui ca. Euro 10,9 mln dovuti alla cancellazione degli interessi di mora per l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9), principalmente per effetto della cessione di NPL CREAM II realizzata nel corso del mese di giugno 2018.

I crediti deteriorati lordi risultano in decremento di 4 punti percentuali ca. (-3.85%, per un GBV al 31.12.17 di € 720.452 mila), con dinamiche differenziate per le singole categorie:

a) le sofferenze, pari a Euro 368.368 mila, registrano una diminuzione di 6 punti percentuali ca. (-5,77%).

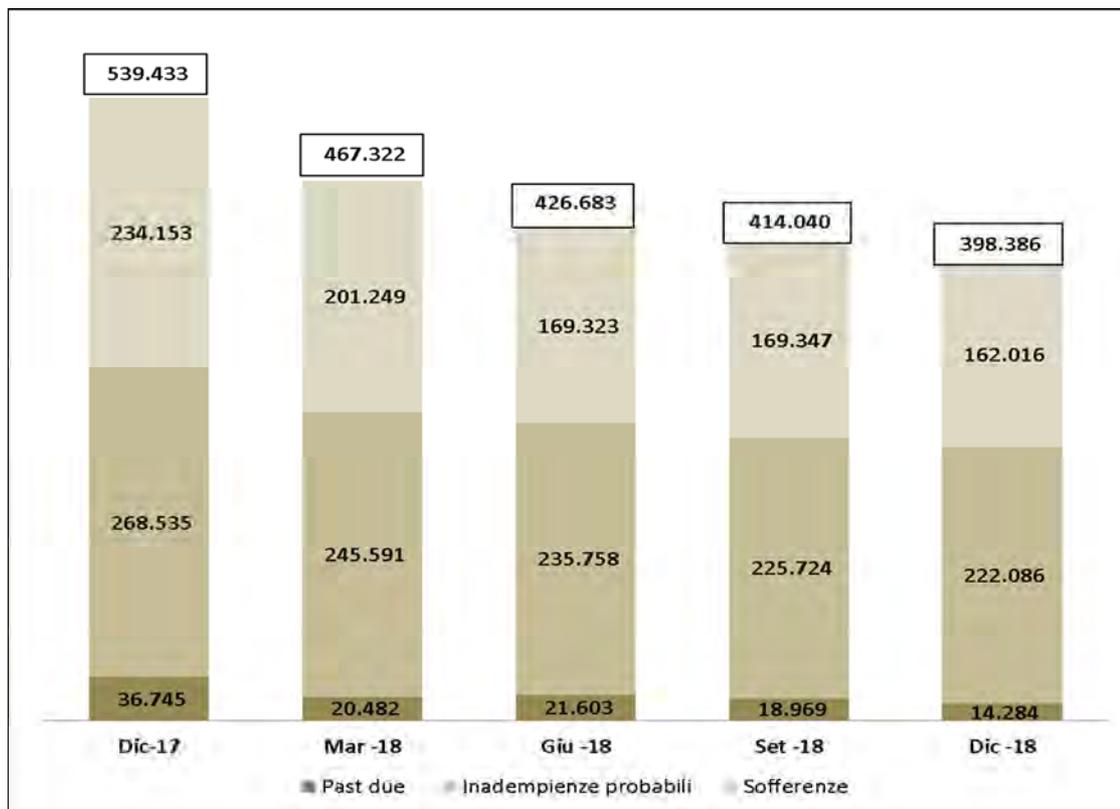
A fronte di uscite ad inadempienze probabili per euro 12,6 mln e nuovi ingressi per euro 29,9 mln, nel corso del 2017 lo stock delle sofferenze già presenti al 31.12.16 si è ridotto di euro 37,5 mln;

b) le inadempienze probabili, pari a Euro 311.361 mila, risultano in diminuzione di 6 punti percentuali ca. (-5,93%).

A fronte di rientri nella categoria dei crediti in bonis per euro 54,7 mln,, passaggi a sofferenze per euro 25,8 mln, passaggi a PAST DUE per 1,9 mln e nuovi ingressi per euro 74,2 mln, nel corso dell'anno lo stock delle inadempienze probabili già presenti al 31.12.16 si è ridotto di euro 7,2 mln.

c) gli scaduti deteriorati, pari a Euro 40.725 mila, si incrementano del 49,2%.

NPL netti (€/mio)



Voce 80 Attività materiali:

Saldo al 31 dicembre 2018 sostanzialmente allineato al 31 dicembre 2017.

Nessun nuovo ingresso con riferimento alla categoria degli immobili sottostanti a crediti leasing a Sofferenza risolti per inadempimento e chiusi attraverso atti transattivi con le controparti.

Il calo marginale è da attribuirsi al progressivo processo di ammortamento dei cespiti nel rispetto della normativa di Gruppo.

Si ricorda che, in aderenza agli indirizzi di Gruppo, anche SL si è uniformata al modello del "costo" che prevede che l'attività debba essere iscritta al valore di acquisizione, al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita registrata per riduzione di valore.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, qualora, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, si rilevi da perizia aggiornata (effettuata da perito convenzionato) evidenza di una potenziale perdita di valore dell'asset, si procede al confronto tra il suo valore netto contabile e quello di mercato; eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Voce 90 Attività Immateriali

Marginale incremento rispetto a dicembre 2017 come conseguenza della capitalizzazione degli interventi implementativi Software del Gestionale LeasingMod400 a seguito Progetto Allineamento Informatico.

Voce 120 Altre Attività

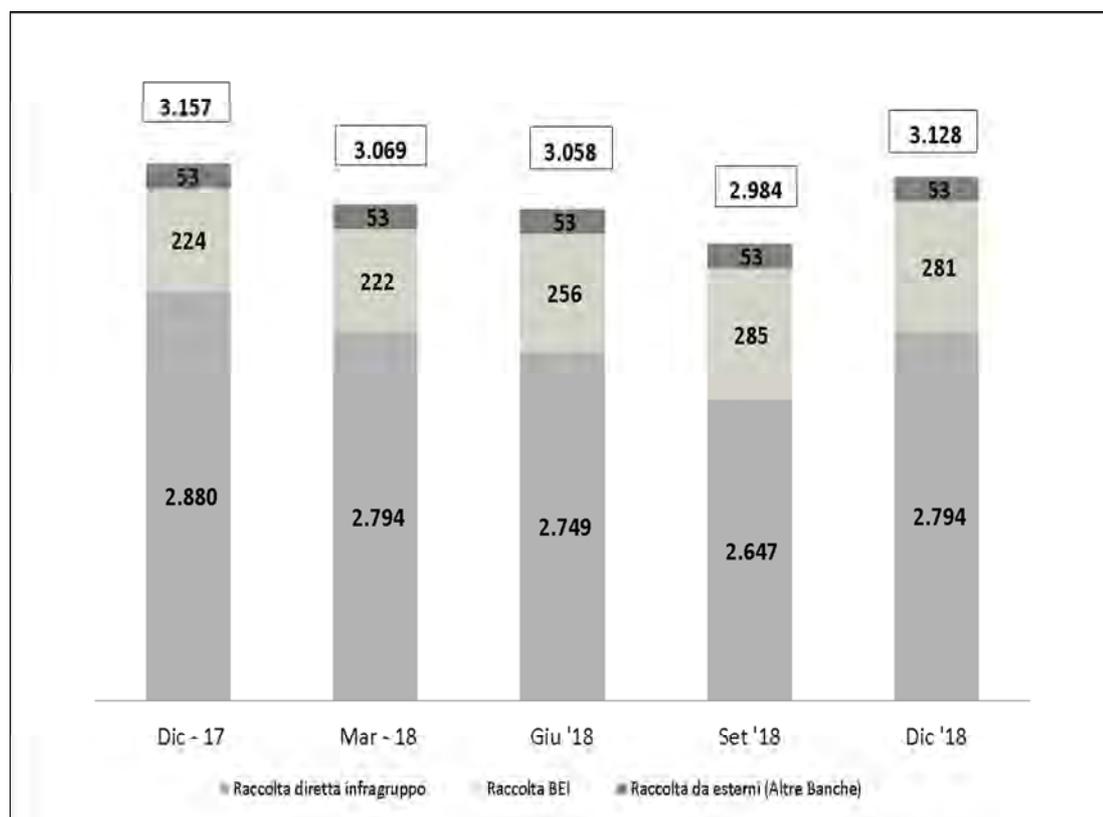
In incremento sostenuto rispetto a fine 2017 principalmente come effetto della maggiore incidenza degli anticipi per pagamenti a fornitori, con particolare riferimento al comparto nautico anche a seguito delle azioni di marketing dell'ultimi mesi 2018.

Di seguito i principali dati di sintesi per le voci del Passivo e del Patrimonio Netto:

Voce 10 – Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti registrano una diminuzione da Euro 3.186 mio ad Euro 3.156 mio principalmente come effetto della liquidità proveniente dall'AUCAP di fine marzo scorso e dall'incasso da cessione crediti NPL (Cream II).

Raccolta Totale (€/mio)



Voce 80 Altre passività

In incremento rispetto a fine 2017; similmente a quanto già commentato per la Voce 120 dell'Attivo, sono aumentati gli importi per fatture fornitori ricevute e da ricevere.

Voce 100 c) Altri Fondi per Rischi ed Oneri

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è proceduto ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

Il risultato delle valutazioni (in termini di rischio potenziale) svolte si è tradotto nella decisione di effettuare nuovi accantonamenti (al netto degli utilizzi) per complessivi Euro 0,57 mio (in aumento rispetto al 2017).

Voce 110 – Capitale

La voce ha recepito l'incremento per euro 90,2 mio quale versamento da parte di Bper e Bds di quanto dovuto in relazione alla manovra di ricapitalizzazione deliberata a fine marzo 2018; si conferma che il Gruppo ha deliberato l'opzione regolamentare aderendo alle disposizioni transitorie ("Phase in") previste dalla CRR volte a limitarne l'impatto.

Voce 150 – Riserve

La voce ha recepito le seguenti movimentazioni:

- 1) decremento per copertura perdita d'esercizio 2017 (18,6 mio);
- 2) decremento per euro 72,6 mio quale impatto della manovra di FTA indotta dalla prima applicazione del Nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS9 in tema di Impairment.

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI
Importi in Euro/000

N.	AGGREGATI/INDICI	AGGREGATO	AGGREGATO	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		ANNO 2018	ANNO 2017		
		VALORE	VALORE		
1	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	3.129.628	2.995.035	Voce 40 Attivo Patrimoniale	=(Importo t + Importo t-1)/2
2	INTERESSI ATTIVI	64.839	64.508	Voce 10 Conto Economico	
3	RENDIMENTO PIF CREDITI MEDI	2,07%	2,15%		=Indice 2/Indice 1
4	INTERESSI PASSIVI	-15.708	-17.809	Voce 20 Conto Economico	
5	INTERESSI PASSIVI/PIF CREDITI MEDI	-0,50%	-0,59%		=Indice 4/Indice 1
6	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.441	38.241	Voce 120 Conto Economico	
7	COSTI DI STRUTTURA	-14.649	-17.705	Somma Voci 160 – 180 – 190 Conto Economico	
8	COSTI/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	-40,20%	-46,30%		=Indice 7/Indice 6
9	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORI NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	-35.136	-37.330	Voce 130 a) Conto Economico	
10	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-96,42%	-97,62%		=Indice 9/Indice 6
11	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTG CREDITI MEDI	-1,12%	-1,25%		=Indice 9/Indice 1
12	RISULTATO NETTO	4.667	-18.610	Voce 300 Conto Economico	
13	PATRIMONIO NETTO	145.146	145.921	Passivo Patrimoniale (escluso risultato esercizio)	

- a) L'indicatore "costo del rischio di credito / PTG crediti medi" risulta in calo rispetto al dato del 2017. E' atteso in ulteriore diminuzione nel 2019.
- b) L'indicatore "cost/income" passa dal 46,30% del 2017 al 40,20% del 2018. Si ricorda come il 2017 sia stato inciso da componenti negative di natura straordinaria che hanno impattato sia sulla Voce 180 che sulla Voce 190 del CE (euro 3,2 mio per rettifiche di valore sulle attività materiali quale aggiornamento fair value sugli immobili ex leasing ed euro 1,8 mio per azzeramento dell'avviamento da fusione ex Abf).
- c) La redditività media del portafoglio leasing ha subito una marginale riduzione per effetto di quanto già commentato nelle note al MINT del CE.

In parallelo è calato anche il costo medio di provvista grazie alle azioni di contenimento dell'onerosità sul funding infragruppo.

Rapporti con le società del Gruppo

Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo BPER Banca S.p.A. (Albo dei Gruppi codice 5387.6) e con le altre banche del Gruppo rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2018 fra Sardaleasing e le società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO - ATTIVO

<i>VOCI DELL'ATTIVO - CONTROPARTI</i>	<i>IMPORTO</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	
a) crediti verso banche	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	4.059.823,04
BANCO DI SARDEGNA SPA	4.230.140,54
b) crediti verso clientela	
NADIA S.P.A.	287.072,71
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	1.168.127,38
BPER CREDIT MANAGEMENT	30.397,60
Altre attività	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	4.806.503,24
NUMERA S.P.A.	477,50
BANCO DI SARDEGNA SPA	156.745,61
BANCA DI SASSARI SPA	5.713,99
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	5.243,03

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO – PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO - CONTROPARTI	IMPORTO
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))</i>	
<i>a) debiti verso banche</i>	2.794.447.516,64
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	28.739.709,25
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	1.327,00
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.063.011.463,63
BANCO DI SARDEGNA SPA	702.695.016,76
<i>b) debiti verso la clientela</i>	46.101,31
NADIA S.P.A.	4.398,32
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	31.130,20
BPER CREDIT MANAGEMENT	10.572,79
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	752.352,61
<i>Altre passività</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	14.906,26
BPER SERVICES	360.593,81
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	278.213,54
NUMERA S.P.A.	20.212,35
BANCO DI SARDEGNA SPA	127.854,10
BANCA DI SASSARI SPA	19.971,35
BPER CREDIT MANAGEMENT	11.468,45

VOCI DEL CONTO ECONOMICO - CONTROPARTI	IMPORTO
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	,92
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	96,55
BANCO DI SARDEGNA SPA	47,91
NADIA S.P.A.	1.438,91
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	30.164,52
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-71.091,76
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-8.120.968,84
BANCO DI SARDEGNA SPA	-7.487.683,74
<i>Commissioni passive</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-13.546,70
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	-1.325,00
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-634.180,43
BANCO DI SARDEGNA SPA	-623.003,52
<i>Spese amministrative:</i>	
<i>a) spese per il personale</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-77.323,39
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-1.123.295,78
BANCO DI SARDEGNA SPA	-316.143,83
BANCA DI SASSARI SPA	-96.196,85
BPER CREDIT MANAGEMENT	220.209,39
<i>b) altre spese amministrative</i>	
BPER SERVICES	-685.593,81
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-344.614,74
NUMERA S.P.A.	-78.920,00
BANCO DI SARDEGNA SPA	-205.378,79
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	-44.332,30
BPER CREDIT MANAGEMENT	-605.468,45
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-261,60
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	89.782,27
NADIA S.P.A.	80,00
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	2.690,00

Utile di esercizio e proposta di destinazione

In considerazione del conseguimento di un utile netto d'esercizio condizionato da fattori straordinari di natura fiscale, la Società propone di non procedere ad erogazioni di dividendi agli azionisti.

La Società ritiene oltretutto necessario proseguire nel percorso di consolidamento della struttura patrimoniale a presidio del processo di crescita degli impieghi previsto per l'anno 2019 ed a mitigazione del rischio di concentrazione individuale.

Pertanto, la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro	4.667.019
- 5% alla riserva legale	Euro	233.351
- 5% alla riserva statutaria	Euro	233.351
- Residuo utile ad altre riserve	Euro	4.200.317

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	184.173.750
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Altre riserve	Euro	(41.152.313)
Riserva da valutazione	Euro	3.634.658
Patrimonio netto	Euro	149.813.095

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2018, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione dell'utile netto d'Esercizio

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.978	3.577
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92.321.142	100.738.966
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.884	139.884
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	13.104.079	10.138.149
	b) crediti verso società finanziarie	163.709.240	108.328.806
	c) crediti verso clientela	2.952.990.575	3.010.984.429
80.	Attività materiali	37.375.738	37.427.718
90.	Attività immateriali	2.696.242	2.205.862
	di cui avviamento		
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	856.372	1.746.861
	b) anticipate	41.836.345	31.367.488
120.	Altre attività	67.506.481	58.109.858
	Totale dell'attivo	3.372.541.076	3.361.191.598
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	3.155.551.776	3.186.317.322
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	752.352	909.252
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	0	209.738
	b) differite		
80.	Altre passività	61.993.863	42.684.488
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.053.080	2.079.623
100.	Fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	135.950	
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.240.960	1.679.401
110.	Capitale	184.173.750	93.951.350
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(45.819.332)	45.438.208
160.	Riserve da valutazione	3.634.658	3.374.856
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.667.019	(18.609.640)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.372.541.076	3.361.191.598

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo

Conto economico			
al 31 dicembre 2018			
	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.839.452	64.507.812
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.708.278)	(17.809.104)
30.	Margine di interesse	49.131.174	46.698.708
40.	Commissioni attive	1.776.436	1.851.003
50.	Commissioni passive	(1.406.331)	(1.267.286)
60.	Commissioni nette	370.105	583.717
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(51.894)	13.641
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.528.355)	(4.018.018)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.480.335)	(5.037.366)
120.	Margine di intermediazione	36.440.695	38.240.682
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.135.728)	(37.330.212)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(235.705)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.069.262	910.470
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(7.139.610)	(6.813.838)
	b) altre spese amministrative	(6.443.362)	(4.991.354)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	411.897	
	b) altri accantonamenti netti	(913.876)	(988.377)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.142)	(3.506.792)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.041.888)	(2.392.995)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	591.980	(2.108.041)
210.	Costi operativi	(14.559.001)	(20.801.397)
260.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(13.489.739)	(19.890.927)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.156.758	1.281.287
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.667.019	(18.609.640)
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (perdita) d'esercizio	4.667.019	(18.609.640)

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari finanziari non bancari", senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Netto al 31.12.2018	Importo Netto al 31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.667.019	-18.609.640
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-33.548	-38.753
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenza di cambio;		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		649.304
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-33.548	610.551
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.633.471	-17.999.089

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari finanziari non bancari", senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio T I	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	93.951.350,00		93.951.350,00	,00			90.222.400,00	,00						184.173.750,00
b) altre azioni	,00		,00	,00			,00	,00						,00
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000,00		3.157.000,00	,00		,00	,00							3.157.000,00
Riserve:														
a) di utili	45.224.689,00	,00	45.224.689,00	-18.609.640,00		,00	,00	,00	,00					26.615.049,00
b) altre	213.519,00	-73.297.242,00	-73.083.723,00	,00		649.342,00	,00	,00	,00		,00	,00		-72.434.381,00
Riserve da valutazione	3.374.856,00	293.350,00	3.668.206,00			,00							-33.548,00	3.634.658,00
Strumenti di capitale	,00		,00							,00				,00
Azioni proprie	,00		,00				,00	,00						,00
Utile (Perdita) di esercizio	-18.609.640,00	,00	-18.609.640,00	18.609.640,00	,00								4.667.019,00	4.667.019,00
Patrimonio netto	127.311.774,00	-73.003.892,00	54.307.882,00	,00	,00	649.342,00	90.222.400,00	,00	,00	,00	,00	,00	4.633.471,00	149.813.095,00

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		Variazione interessenze partecipative
Capitale:	93.951.350		93.951.350												93.951.350
a) azioni ordinarie	93.951.350		93.951.350												93.951.350
b) altre azioni	0		0												0
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000												3.157.000
Riserve:	44.801.802	0	44.801.802	636.406											45.438.208
a) di utili	44.588.283	0	44.588.283	636.406											45.224.689
b) altre	213.519	0	213.519												213.519
Riserve da valutazione	2.764.304	0	2.764.304			1								610.551	3.374.856
Strumenti di capitale	0		0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	636.406	0	636.406	-636.406										-18.609.640	-18.609.640
Patrimonio netto	145.310.862	0	145.310.862	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-17.999.089	127.311.774

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/2018	Dati al 31/12/2017
1. GESTIONE	27.961.954	35.678.837
- Interessi attivi incassati (+)	64.839.452	63.117.265
- Interessi passivi pagati (-)	-15.708.278	-8.732.772
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	370.105	583.717
- spese per il personale (-)	-7.139.610	-6.813.838
- altri costi (-)	-17.893.379	-32.873.435
- altri ricavi (+)	1.003.877	19.139.969
- imposte e tasse (-)	2.489.787	1.257.931
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-102.437.516	-341.540.646
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	937.488	837.336
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutata al costo ammortizzato	-94.868.870	-307.402.629
- altre attività	-8.506.134	-34.975.353
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-11.665.910	314.524.640
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-30.765.546	305.652.563
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	19.099.636	8.872.077
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-86.141.472	8.662.831
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	51.980	240.199
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	51.980	240.199
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-490.380	-1.130.982
- acquisti di partecipazioni	0	
- acquisti di attività materiali	0	-56.103
- acquisti di attività immateriali	-490.380	-1.074.879
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-438.400	-890.783
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	90.222.400	
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA	90.222.400	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.642.528	7.772.048

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.478.671	1.706.623
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.642.528	7.772.048
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.121.199	9.478.671

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari finanziari non bancari", senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

Contesto normativo di riferimento

1.1 NORMATIVA ESTERNA

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione di principi contabili internazionali
- Regolamento (CE) n. 1126/2008, e successive modifiche, che adotta taluni principi contabili internazionali
- Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali"
- Circolare n. 262 del 25 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"
- Codice Civile aggiornato con le ultime modifiche legislative apportate
- Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (T.U.B.) e successivi aggiornamenti
- Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (T.U.F.)
- Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti")
- D.P.R. 917/1986 – "Testo Unico delle imposte sui redditi"
- Circolare n. 288

1.2 NORMATIVA INTERNA

- Regolamento di Gruppo del macroprocesso Financial Reporting
- "IFRS9 – Sintesi degli indirizzamenti del Gruppo BPER Banca" e relativi allegati.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio individuale al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare una regola di rilevazione contabile che consenta di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
182/2018	Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.	1° gennaio 2018 perIAS 28 e IFRS1 1° gennaio 2017 per IFRS 12

	L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.	
289/2018	Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.	1° gennaio 2018
400/2018	Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	1° gennaio 2018
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019 e 1° gennaio 2018 per chi applica IFRS9
519/2018	Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2018, che modifica l'allegato n.1126/2008 introducendo l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	1° gennaio 2018

IFRS9

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- Classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Nell'ambito della classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) il principio IFRS 9 ha introdotto un modello combinato basato: i) sulla finalità di gestione associata a ciascun portafoglio di attività finanziarie (il c.d. Business Model) e ii) sulle caratteristiche contrattuali dei relativi cash flows (il c.d. test SPPI). Dalla combinazione di tali criteri derivano le nuove categorie contabili di classificazione delle attività finanziarie ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"), in sostituzione delle previgenti cinque categorie contabili ("Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la

vendita”, “Attività detenute sino alla scadenza”, “Crediti”, “Attività finanziarie valutate al fair value”).

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) nelle categorie contabili IFRS9 avviene secondo i seguenti indirizzi:

- le attività finanziarie vengono classificate nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” quando il Business Model ad esse associato risulti rispettivamente “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell” e solo se i cash flows contrattuali delle attività finanziarie stesse consistono esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull’importo di capitale da restituire (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI);
- le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Business Model “Other”) e quelle citate al punto precedente per le quali, però, i flussi di cassa contrattuali hanno fallito il test SPPI, sono classificate nella categoria contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;

Per quanto riguarda invece la classificazione e misurazione degli strumenti di capitale (Equity instruments) bisogna distinguere fra quelli detenuti con finalità di trading, che sono classificati nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, da quelli detenuti a scopo di investimento partecipativo per i quali è invece possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per la contabilizzazione nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” anziché fra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (c.d. irrevocable election). In tal caso, la riserva da valutazione imputata a patrimonio netto non potrà essere trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per le passività finanziarie, l’IFRS 9 non introduce variazioni significative rispetto ai requisiti IAS 39, continuando pertanto ad essere classificate nella categoria contabile al costo ammortizzato o al fair value. Tuttavia per le passività finanziarie valutate al fair value l’IFRS9 prevede che le variazioni di fair value vengano rilevate a Conto Economico, ad eccezione della variazione di fair value associata al merito creditizio dell’emittente (c.d. “own credit risk”) che deve invece essere rilevata a in apposita riserva di patrimonio netto.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla c.d. “staging allocation” ed alla conseguente metodologia di determinazione dell’impairment. Le attività finanziarie classificate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto a patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward - looking expected loss), anziché sulla perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l’IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando

il rapporto non registra un significativo incremento del rischio di credito; nel caso in cui ciò si verifici (Stage2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (lifetime expected loss). Per le posizioni classificate in default (c.d. Stage 3), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (lifetime expected loss), includendo fattori forward-looking e valutazioni di multi-scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Il Gruppo BPER Banca non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS 9, c.d. "low credit risk exemption".

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato attuale le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio. La tematica dell'hedge accounting per SL è out of scope.

Per ulteriori dettagli sul Business Model, SPPI test, criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari si rimanda alla parte A2 della presente Nota integrativa in cui sono descritte le principali voci di bilancio.

In applicazione delle indicazioni dello IAS 8 – Cambiamenti di principi contabili e del par. 7.2 e seguenti dell'IFRS 9 – Disposizioni transitorie, la Capogruppo ha scelto di gestire la transition (o «First Time Adoption – FTA») all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, rilevando l'impatto cumulato derivante dai diversi criteri di classificazione e valutazione nelle riserve di utili del patrimonio netto, come modifica dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Tali impatti derivano principalmente dalla:

- Classificazione e Misurazione degli strumenti finanziari: l'allocatione delle attività e passività ai nuovi portafogli non ha determinato variazioni sui saldi;
- Svalutazione (Impairment) del portafoglio in bonis (Stage 1 e 2): i crediti lordi verso clientela oggetto di SICR (Stage 2) sono risultati pari a Euro 460,4 milioni, il 17,77% dei crediti lordi verso clientela in bonis; il maggior accantonamento netto conseguente all'applicazione dell'ECL 1Y (Stage 1) e lifetime (Stage 2) è risultato pari a Euro 1,4 milioni sui crediti verso la clientela, a cui si aggiungono Euro 2mila sui crediti verso banche
- Svalutazione (Impairment) dei crediti deteriorati (Stage 3) in incremento di circa Euro 2,4 milioni (effetto della prima applicazione del motore IFRS9 al quale aggiungere le maggiori rettifiche sul perimetro disposal per euro 68,6milioni); l'incremento deriva prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward-looking, in ipotesi multi-scenario, introducendo in particolare il "disposal scenario" tra le modalità di recupero delle posizioni deteriorate in applicazione di quanto previsto dall'NPE Strategy 2018-2020 e dal Piano NPE 2018-2021 del Gruppo BPER Banca.

L'impatto complessivo di prima applicazione ha comportato la modifica dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018 per uno sbilancio complessivo pari a Euro 72,4milioni.

Fondi Propri

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

IFRS15

Il principio IFRS 15 ha sostituito i seguenti standard attinenti al riconoscimento dei ricavi: IAS 11 *Construction Contracts*, IAS 18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* and SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio stabilisce il modello di riconoscimento dei ricavi da applicare a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS (come ad esempio i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari).

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione dei contratti con i clienti;
- l'identificazione delle c.d. performance obligations del contratto, soddisfatte overtime oppure point in time;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 richiede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Sulla base delle specifiche analisi svolte non sono emersi impatti dall'applicazione del nuovo standard.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei tre Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2019.

Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio individuale, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal Provvedimento Bankit del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in unità di Euro nonostante il Provvedimento contempli la possibilità di redigere la Nota Integrativa in migliaia o in milioni di euro.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del Bilancio, sono i seguenti come previsti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione. Il dato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, ovvero sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Il dato economico al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione e Nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime⁴

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle immobilizzazioni immateriali.

Continuità aziendale⁵

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il progetto di Bilancio 2018 è stato approvato in data 26 febbraio 2019 dal Consiglio di amministrazione di Sardaleasing S.p.A.

⁴ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

⁵ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

Le informazioni verificatesi successivamente alla data di riferimento del bilancio, saranno esposte nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo riguardante *“Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e prevedibile evoluzione della gestione”*.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Dall’esercizio 2007, BPER Banca ha esercitato l’opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale.

Sardaleasing ha aderito all’istituto del consolidato fiscale di BPER Banca per il triennio 2018-2020.

4.2 Revisione legale dei conti

Il Bilancio individuale è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2017-2025, dall’Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to collect and sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il Gruppo BPER Banca (e coerentemente Sardaleasing) ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui il lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte tra le quali rientra Sardaleasing.

L'attività "core" del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), Il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.

- in relazione al Benchmark Cash Flow Test richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso Enti Finanziari;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela, verso Enti Finanziari e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito. La Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses - ECL.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

i. I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i Past due la determinazione della perdita attesa attesi avviene con metodologia collettiva. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "4.6.1 Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

ii. I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 4.6.1 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Principio Contabile Internazionale di riferimento applicato al portafoglio di attività materiali - IAS 40

Il presente Principio deve essere applicato nella rilevazione, valutazione e informazione connessa agli investimenti immobiliari (ai quali assimilare gli immobili ex leasing, ossia inoptati o rivenienti da contratti risolti).

Un investimento immobiliare si caratterizza per il fatto che da esso possono originarsi, a favore dell'impresa, flussi finanziari «ampiamente indipendenti» rispetto alle altre attività possedute dall'impresa stessa. Proprio l'autonomia di detti flussi finanziari rende un investimento immobiliare diverso, ad esempio, dagli immobili ad uso del proprietario, disciplinati dallo IAS 16 «Immobili, impianti e macchinari».

Un immobile ad uso proprietario è un immobile posseduto dal proprietario per essere impiegato nella produzione o nella fornitura di beni o servizi, ovvero nell'amministrazione aziendale, caratteristiche queste che rendono tali beni non classificabili come investimenti immobiliari.

Questi ultimi sono infatti detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per:

- a) l'uso nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale; o
- b) la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale

I beni ex leasing di Sardaleasing non rispondono alle caratteristiche indicate nello IAS 16.

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, un investimento immobiliare deve essere valutato al costo, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione.

Per i beni immobili ex leasing di Sardaleasing il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del totale cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali.

Valutazione successiva alla rilevazione iniziale

Lo IAS 40 prevede che la valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale può essere effettuata o secondo il modello del fair value (valore equo) o secondo il modello del costo. L'impresa deve applicare il principio contabile prescelto a tutti i propri investimenti immobiliari.

Nel caso in cui si opti per il modello del costo (opzione prescelta da Sardaleasing), l'impresa deve valutare tutti (e non solo alcuni) gli investimenti immobiliari secondo il medesimo approccio applicando quanto previsto dallo IAS 16 utilizzato per gli immobili, per gli impianti e i macchinari. Pertanto i beni sono valutati al costo al netto di eventuali ammortamenti (nel caso in cui il bene sia definibile come "pronto all'uso") incluse le perdite di valore ad esso imputabili. A ciascuna chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite e il fair value dello stesso alla data medesima.

Il fair value dell'investimento immobiliare deve essere stimato alle condizioni di mercato esistenti alla chiusura del bilancio, stimato da un perito esterno mediante l'utilizzo di una perizia aggiornata annualmente da parte di un esperto indipendente.

Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;

- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività come descritto al paragrafo seguente "4.6.1 Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment". L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "*Rettifiche di valore dell'avviamento*".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2018, tenendo conto anche delle disposizioni introdotte dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2018 che contiene disposizioni di coordinamento per la determinazione delle imposte dirette Ires e Irap nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard (IFRS 9), nonché delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019:

- l'abrogazione del beneficio Ace a partire dal 2018: sono considerate salve le eccedenze pregresse. Inoltre è stata aggiornata l'aliquota per il periodo d'imposta 2018 pari al 1,5%;
- la deducibilità in 10 anni delle rettifiche effettuate in sede di FTA per la parte *impairment*;
- il rinvio al 2026 della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti previsti per il 2018;
- la ridefinizione della deducibilità degli avviamenti convertibili.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo Ias 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali.

L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni 2019-2023.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probably test" così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico 170 a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico 170 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo

e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" ricomprendono le varie forme di provvista infragruppo interbancaria e con clientela.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*.

Valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione Sardaleasing, coerentemente con il resto del Gruppo BPER, tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Società non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico

congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive ("forward-looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Società preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla

data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario (applicato agli strumenti classificati in Stage 2).

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD IFRS 9 evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);
- i parametri di PD IFRS 9 ed LGD IFRS 9 evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione forfaitaria.

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto): le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures); le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime; la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, RAF e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (stage 3). Conseguentemente il Gruppo BPER ha ipotizzato di inserire uno scenario di vendita(disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "NPE Business Plan" del Gruppo».

In applicazione di quanto previsto dal NPE Plan 2018 – 2021 e dalla NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate.

La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni è stata effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata è stata determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all'aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate.

Criteria di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta

utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating).

- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte. In fase di monitoraggio periodico della coerenza delle classificazioni applicate alle posizioni attive si valuterà la strutturazione di criteri di "override", sia positivo che negativo, dello staging con poteri deliberativi dedicati alla filiera di monitoraggio del credito.

Il principio inoltre prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazioni presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessano di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, infatti, che in caso di riclassificazione di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate

permette Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenzialità nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Si precisa infine che nell'ambito di modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari il Gruppo BPER ha implementato un processo di valutazione della difficoltà finanziaria per la classificazione dei crediti come "forborne" (trigger dello Stage 2) e di conseguenza l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, come specificato all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico", il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà avere miglioramenti per dodici mesi.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

La valutazione "full" sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco per tutto il Gruppo in merito alla valutazione degli immobili in portafoglio, con riferimento tanto allo IAS 16 che allo IAS 40, che richiedono di effettuare annualmente un'attività di *impairment test* svolta in modo consapevole e strutturato, sono state identificate delle soglie di riferimento che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;

- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato. Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione

basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.

- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare⁶ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

⁶ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: *Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option*, *Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari*, *Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari* e *Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca*.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) attività finanziarie designate al fair value	,00	,00	,00	,00	,00	,00
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	,00	,00	92.321.141,73	,00	,00	100.738.966,00
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	,00	,00	139.884,00	,00	,00	139.884,00
3. Derivati di copertura	,00	,00	,00	,00	,00	,00
4. Attività materiali	,00	,00	,00	,00	,00	,00
5. Attività immateriali	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	,00	,00	92.461.025,73	,00	,00	100.878.850,00
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	,00	752.352,61	,00	,00	909.252,00	,00
2. Passività finanziarie designate al fair value	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3. Derivati di copertura	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	,00	752.352,61	,00	,00	909.252,00	,00

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	100.878.850,00	,00	,00	100.738.966,00	139.884,00	,00	,00	,00
2. Aumenti	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.1 Acquisti	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- di cui: Plusvalenze	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.2.2 Patrimonio netto	,00			,00	,00	,00	,00	,00
2.3 Trasferimenti da altri livelli	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.4 Altre variazioni in aumento	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3. Diminuzioni	8.417.824,27	,00	,00	8.417.824,27	,00	,00	,00	,00
3.1 Vendite	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3.2 Rimborsi	937.488,50	,00	,00	937.488,50	,00	,00	,00	,00
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico	7.480.335,47	,00	,00	7.480.335,47	,00	,00	,00	,00
- di cui Minusvalenze	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3.3.2 Patrimonio netto	,00			,00	,00	,00	,00	,00
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3.5 Altre variazioni in diminuzione	,30	,00	,00	,30	,00	,00	,00	,00
4. Rimanenze finali	92.461.025,73	,00	,00	92.321.141,73	139.884,00	,00	,00	,00

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.129.803.894,94	,00	,00	3.129.803.894,94	3.129.451.384,00	,00	,00
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	37.311.968,34	,00	,00	38.070.101,67	37.334.781,54	,00	,00	37.497.917,00
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	3.167.115.863,28	,00	,00	3.167.873.996,61	3.166.786.165,54	,00	,00	3.166.949.301,00
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.155.551.776,40	,00	,00	3.155.551.776,40	3.186.317.322,00	,00	,00	3.186.317.322,00
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	3.155.551.776,40	,00	,00	3.155.551.776,40	3.186.317.322,00	,00	,00	3.186.317.322,00

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono operazioni che abbiano dato luogo alla rilevazione del "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	4.978	3.577
Totale	4.978	3.577

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

<i>SP 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica</i>						
Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	,00	,00	,00	,00	,00	,00
1.2 Altri titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2. Titoli di capitale	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3. Quote di O.I.C.R.	,00	,00	92.321.141,73	,00	,00	100.738.966
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	,00	,00	,00	,00	,00	,00
4.2 Altri	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	,00	,00	92.321.141,73	,00	,00	100.738.966,00

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'importo si riferisce alle quote di partecipazione ai fondi immobiliari chiusi "Securis Real Estate" e "Asset Bancari FAB VI" frutto dei conferimenti, effettuati a partire dall'esercizio 2013, di immobili ritirati dai conduttori a seguito di risoluzione contrattuale.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Titoli di capitale		
	,00	,00
di cui: banche	,00	,00
di cui: altre società finanziarie	,00	,00
di cui: società non finanziarie	,00	,00
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche	,00	,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	,00	,00
3. Quote di O.I.C.R.	92.321.141,73	100.738.966,00
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche	,00	,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	,00	,00
e) Famiglie	,00	,00
TOTALE	92.321.141,73	100.738.966,00

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

<i>SP 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	,00	,00	,00	,00	,00	,00
1.2 Altri titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2. Titoli di capitale	,00	,00	139.884,00	,00	,00	139.884,00
3. Finanziamenti	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	,00	,00	139.884,00	,00	,00	139.884,00

L'importo si riferisce, per Euro 79.884, alle quote della società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing, in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper, acquisite nel corso del 2011, e per Euro 60.000 alle quote della società consortile Bper Credit Management, per la gestione del contenzioso del Gruppo Bper, acquisite a dicembre 2015.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
 composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche	,00	,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	,00	,00
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche		,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	139.884,00	139.884,00
- altri	,00	
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche	,00	,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	,00	,00
e) Famiglie	,00	,00
Totale	139.884,00	139.884,00

bgv

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

SP 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	13.100.838,02					13.100.838,02	9.475.094,00					9.475.094,00
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario							70.771,00					70.771,00
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti	3.241,54					3.241,54	592.284,00					592.284,00
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. altre attività												
Totale	13.104.079,56	,00	,00	,00	,00	13.104.079,56	10.138.149,00	,00	,00	,00	,00	10.138.149,00

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SP 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Enti Finanziari

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	28.544.574,28	745.771,87			29.290.346,15	35.491.262,00	717.424,00					36.208.686,00
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	134.406.506,34	12.388,11			134.418.894,45	72.120.120,00						72.120.120,00
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività							,00					
Totale	162.951.080,62	758.159,98	,00	,00	,00	163.709.240,60	107.611.382,00	717.424,00	,00	,00	,00	108.328.806,00

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SP 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di acquisto	2.370.724.531,16	385.610.933,01			2.756.335.464,17	2.256.279.477,00	523.972.293,00	29.212.580,00				2.780.251.770,00
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	184.637.887,60	12.017.223,01			196.655.110,61	215.965.604,00	14.743.360,00					230.708.964,00
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività							23.695,00					23.695,00
Totale	2.555.362.418,76	397.628.156,02			2.952.990.574,78	2.472.268.776,00	538.715.653,00					3.010.984.429,00

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SP 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	TOTALE(T)			TOTALE(T-1)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) Altre società finanziarie	,00	,00	,00	,00	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
c) Società non finanziarie	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	36.415.734,72	1.035.956,31	,00	26.500.340	11.081.327	,00
b) Altre società finanziarie	162.951.080,62	758.159,98	,00	107.611.382	717.424	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00	,00			,00
c) Società non finanziarie	2.329.024.027,01	380.547.617,24	,00	2.376.372.570	523.943.113	,00
d) Famiglie	189.922.657,03	16.044.582,47	,00	69.395.866	3.691.213	,00
Totale	2.718.313.499,38	398.386.316,00	,00	2.579.880.158,00	539.433.077,00	,00

SP 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Finanziamenti	2.089.608.806,45	,00	650.204.830,65	651.178.793,80	1.949.490,11	6.446.568,05	252.792.477,80
Totale	2.089.608.806,45	,00	650.204.830,65	651.178.793,80	1.949.490,11	6.446.568,05	252.792.477,80
Totale (T-1)							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31/12/18						Totale al 31/12/17					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			28.544.574,28	28.544.574,28	1.992.757.405,44	1.992.757.405,44	70.771	70.771	35.491.262	35.491.262	1.776.496.733	1.776.496.733
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					521.391,36	521.391,36					647.882	647.882
- Pegni					567.062.336,32	567.062.336,32					680.922.244	680.922.244
- Garanzie personali					9.164.147,08	9.164.147,08					29.982.149	29.982.149
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			745.771,87	745.771,87	105.900.926,22	105.900.926,22			717.424	717.424	453.710.560	453.710.560
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					1.663.706,35	1.663.706,35						
- Pegni					257.220.879,37	257.220.879,37					70.307.571	70.307.571
- Garanzie personali					1.842.974,40	1.842.974,40					8.568.573	8.568.573
- Derivati su crediti												
Totale			29.290.346,15	29.290.346,15	2.936.133.766,54	2.936.133.766,54	70.771	70.771	36.208.686	36.208.686	3.020.635.712	2.721.806.514

VE = valore di bilancio delle esposizioni

 VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	7.892,31	37.060
e) altre	55.877,00	55.877
2. Attività in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	63.769,31	92.937
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	37.311.968,34	0	0	38.070.101,67	37.334.781			37.334.781
a) terreni								
b) fabbricati	37.311.968,34	0	0	38.070.101,67	37.334.781			37.334.781
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0				
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	37.311.868,34	0	0	38.070.101,67	37.334.781			37.334.781

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

La voce "fabbricati" si riferisce a immobili, ritirati a seguito di risoluzione, oggetto di contratti di locazione finanziaria, per i quali è stata effettuata una transazione che prevedeva, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura delle procedure a carico dei clienti.

La società ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	,00	,00	52.431,00	909.528,00	977.732,00	1.939.691,00
A.1 Riduzioni di valore totali nette	,00	,00	52.431,00	872.468,00	921.855,00	1.846.754,00
A.2 Esistenze iniziali nette	,00	,00	,00	37.060,00	55.877,00	92.937,00
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	,00	,00	,00	3.586,26	,00	3.586,26
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.3 Riprese di valore	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) conto economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.5 Differenze positive di cambio	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.7 Altre variazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.2 Ammortamenti	,00	,00	,00	32.753,95	,00	32.753,95
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) conto economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) conto economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.5 Differenze negative di cambio	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.7 Altre variazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
D. Rimanenze finali nette	,00	,00	,00	7.892,31	55.877,00	63.769,31
D.1 Riduzioni di valore totali nette	,00	,00	,00	905.221,95	921.855,00	1.827.076,95
D.2 Rimanenze finali lorde	,00	,00	,00	913.114,26	977.732,00	1.890.846,26
E. Valutazione al costo	,00	,00	,00	,00	,00	,00

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	,00	37.334.781,54
B. Aumenti	,00	732.640,13
B.1 Acquisti	,00	,00
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	,00	,00
B.3 Variazioni positive di fair value	,00	,00
B.4 Riprese di valore	,00	732.640,13
B.5 Differenze di cambio positive	,00	,00
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	,00	,00
B.7 Altre variazioni	,00	,00
C. Diminuzioni	,00	755.453,33
C.1 Vendite	,00	31.373,20
C.2 Ammortamenti	,00	403.252,34
C.3 Variazioni negative di fair value	,00	,00
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	,00	320.827,79
C.5 Differenze di cambio negative	,00	,00
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale	,00	,00
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	,00	,00
C.7 Altre variazioni	,00	,00
D. Rimanenze finali	,00	37.311.968,34
E. Valutazione al fair value	,00	38.070.101,67

Si precisa che la quota di terreno imputabile varia tra il 20% e il 25% a seconda che trattasi di immobile commerciale o industriale. La stessa è stata scorporata ai fini della determinazione dell'ammortamento.

Al 31 dicembre 2018, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare della società è stato oggetto di aggiornamento da parte di un esperto indipendente, la società Praxi S.p.A..

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/valutazione	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.696.242,61		2.205.862	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.696.242,61		2.205.862	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse il leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.696.242,61		2.205.862	
Totale	2.696.242,61		2.205.862	

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

A Esistenze iniziali	2.205.862,00
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.532.268,21
B.2 Riprese di valore	,00
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	,00
- a conto economico	,00
B.4 Altre variazioni	,00
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	,00
C.2 Ammortamenti	1.041.888,21
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	,00
- a conto economico	,00
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	,00
- a conto economico	,00
C.5 Altre variazioni	,00
D. Rimanenze finali	2.696.242,00

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali : correnti

Voci	Importo
Acconti imposta Irap	856.372
Totale	856.372

Attività fiscali : anticipate

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	20.223.305,00	1.596.715,00	21.820.020,00
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	,00	,00	,00
3 Avviamento	132.249,00	25.632,00	157.881,00
4 Accantonamento a fondi per il personale	68.354,00	9.722,00	78.076,00
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	515.191,00	7.572,00	522.763,00
6 Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS9	8.698.076,00	2.018.678,00	10.716.754,00
7 Perdite fiscali	6.112.868,00	,00	6.112.868,00
8 Ace riportabile	52.072,00	,00	52.072,00
9 Altre imposte anticipate	1.942.582,00	433.330,00	2.375.912,00
Totale	37.744.697,00	4.091.649,00	41.836.346,00

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per un importo pari a euro 21.820mila.

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche effettuato dalla Capogruppo anche ai fini della effettuazione del probability test che considera le società incluse nel consolidato fiscale, emerge che l'imponibile generato è adeguato ad assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP per Sardaleasing. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	31.222.542	31.458.936
2. Aumenti	18.149.703	4.401.836
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	2.142.143	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	11.550.420	
c) riprese di valore		
d) altre	4.454.457	4.401.836
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.683	
3. Diminuzioni	(7.535.900)	(4.638.230)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.314.271)	(3.190.521)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(334.795)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(5.886.834)	
b) altre		(1.447.709)
4. Importo finale	41.836.345	31.222.542

Il saldo fra gli "Aumenti" e "Diminuzioni" è influenzato dalla fiscalità anticipata contabilizzata a Patrimonio Netto in conseguenza dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, il cui riassorbimento, coerentemente con la natura delle poste contabili è previsto a conto economico.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	27.706.852	27.707.210
2. Aumenti	-	2.353.326
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		(2.353.684)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(3.533.508)	
b) derivante da perdite fiscali	(2.353.326)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21.820.018	27.706.852

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	144.946	465.764
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		133.970
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	144.946	
d) altre		454.788
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	144.946

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Crediti v/Erario per imposte indirette	5.773.567	370.543
Crediti v/Erario per iva	6.639.390	36.383.458
Anticipi a fornitori	46.019.679	13.305.494
Depositi cauzionali	71.323	65.923
Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	4.551.175	3.862.485
Altre partite varie e diverse	4.451.347	4.121.955
Importo finale	67.506.481	58.109.858

PASSIVO
Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31.12.2018			Totale al 31.12.2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	3.128.392.047			1.939.165.511		
2. Altri debiti	2.169		27.157.560	1.217.927.098		29.224.713
Totale	3.128.394.216		27.157.560	3.157.092.609		29.224.713
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	3.128.394.216		27.157.560	3.157.092.609		29.224.713
<i>Totale fair value</i>	3.128.394.216		27.157.560	3.157.092.609		29.224.713

1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci	Totali al 31.12.2018	Totali al 31.12.2017
1 Prestiti subordinati	50.000.000	50.000.000
Totale	50.000.000	50.000.000

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	,00	,00	,00	,00	X	,00	,00	,00	,00	
2. Debiti verso clientela	,00	,00	,00	,00	X	,00	,00	,00	,00	
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	,00	,00	,00	,00	X	,00	,00	,00	,00	X
3.1.2 Altre obbligazioni	,00	,00	,00	,00	X	,00	,00	,00	,00	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	,00	,00	,00	,00	X	,00	,00	,00	,00	X
3.2.2 Altri	,00	,00	,00	,00	X	,00	,00	,00	,00	X
TOTALE A	,00	,00	,00	,00						
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	,00	752.352,61	,00	X	X	,00	909.252,00	,00	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	,00	,00	,00	X	X	,00	,00	,00	X
1.3 Altri	X	,00	,00	,00	X	X	,00	,00	,00	X
2. Derivati creditizi							,00	,00	,00	
2.1 Di negoziazione	X	,00	,00	,00	X	X	,00	,00	,00	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	,00	,00	,00	X	X	,00	,00	,00	X
2.3 Altri	X	,00	,00	,00	X	X	,00	,00	,00	X
TOTALE B	X	,00	752.352,61	,00	X	X	,00	909.252,00	,00	X
TOTALE A+B	X	,00	752.352,61	,00	X	X	,00	909.252,00	,00	X

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

VN= Valore nominale / nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività Fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali 31.12.2018	Totali 31.12.2017
Debiti verso fornitori	55.641.153	35.793.872
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	245.131	221.772
Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	247.122	282.584
Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	15.594	93.326
Altre partite varie e diverse	5.844.863	6.292.934
Totale	61.993.863	42.684.488

L'incremento dei "debiti verso fornitori" è la conseguenza del picco di volumi di nuova produzione nell'ultima parte dell'anno.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	Totali 31.12.2018	Totali 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	2.079.623	2.318.099
B. Aumenti	96.149	58.892
B1. Accantonamenti dell'esercizio	96.149	58.892
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(122.692)	(297.368)
C1. Liquidazioni effettuate	(62.252)	(296.431)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(60.440)	(937)
D. Esistenze finali	2.053.080	2.079.623

9.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2018.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR e gli altri benefici sono stati considerati come un

defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Caratteristiche dei piani oggetto di valutazione

TFR

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1 Gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva sarà pari al 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

In aggiunta, il 19 Marzo 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Un volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 Giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa.

Successivamente al 30 Giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative previgenti.

Metodologia adottata

TFR

La valutazione attuariale del TFR, che sarà effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello *IAS 19*.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia, per il TFR, si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Di seguito vengono riportate entrambe le metodologie.

A. Metodologia adottata per Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

B. Metodologia adottata per Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento di cui all'ultimo punto della metodologia A.

C. Metodologia adottata per i soggetti che hanno richiesto la QU.I.R.

Per coloro che hanno richiesto la QU.I.R. occorre distinguere se facciano parte di Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 o meno. Nel primo caso, la metodologia è la medesima riportata al punto B. Nel secondo caso, è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato alla data di opzione e rivalutato alla data di valutazione;
- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate dal 30.06.2018 fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore; occorre notare in particolare, che in questo caso il Service Cost per il periodo intercorrente la data di opzione e il 30.06.2018 sarà nullo;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Premi di Fedeltà/Anzianità

La metodologia seguita per le valutazioni attuariali dei premi di fedeltà/anzianità, effettuata comunque a gruppo chiuso, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, delle retribuzioni utili ai fini del piano;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati dei premi di anzianità che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di permanenza nello stato di attivo a determinate anzianità di servizio;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Nella valutazione della passività legata a tali istituti contrattuali, sono stati tenuti in considerazione anche i contributi INPS legati alla liquidazione dei Premi, adottando l'aliquota fornita dal Management della Società pari a 26,413%.

4. Sintesi dei dati

I dati sono stati forniti dai responsabili della Società.

La valutazione stata elaborata al 31 dicembre 2018 su base dati 30 novembre 2018 e proiettata al 31 dicembre 2018 sulla base delle prestazioni effettivamente erogate nel corso del periodo 1/1/2018-31/12/2018.

Qualora tra i dipendenti siano presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato, nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale. La passività IAS 19 è stata quindi ipotizzata pari alla riserva civilistica accantonata.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti, l'età e l'anzianità di servizio al 30/11/2018:

Numerosità	Età media	Anzianità media
74	50,16	23,31

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità e altri benefici, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE AL 31/12/2018	
Tasso annuo di attualizzazione	Curva Euro Composite AA (31/12/2018)
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso crescita retributiva	Tabella 5.1.2

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 29 Giugno 2018.
- il **tasso annuo di incremento del TFR**, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** Di seguito sono riportate, per le due Aree, le ipotesi di crescita salariale adottate distinte per classi di anzianità e qualifica aziendale:

Tabella 5.1.2a

<i>Impiegati</i>		<i>Quadri</i>		<i>Dirigenti</i>	
<i>Classe di anzianità</i>	<i>% Incremento retributivo</i>	<i>Classe di anzianità</i>	<i>% Incremento retributivo</i>	<i>Classe di anzianità</i>	<i>% Incremento retributivo</i>
0-4	1,80%	0-4	2,30%	0-4	3,00%
5-9	1,80%	5-9	2,30%	5-9	3,00%
10-14	1,40%	10-14	1,90%	10-14	2,60%
15-19	1,30%	15-19	1,80%	15-19	2,50%
20-24	1,30%	20-24	1,80%	20-24	2,50%
25-29	1,30%	25-29	1,80%	25-29	2,50%

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE 31/12/2018	
Decesso	ISTAT 2016
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Si riportano di seguito le probabilità di uscita dall'azienda" e le frequenze di anticipazione del TFR:

Tabella 5.3.1a:

Frequenze di turnover Impiegati			
Maschi		Femmine	
Fasce di età	Frequenze	Fasce di età	Frequenze
< 45 anni	1,50%	< 45 anni	1,50%
[45 ; 55)	0,50%	[45 ; 55)	0,50%
[55 ; 60	2,00%	[55 ; 60	3,50%
[60 ; 67)	13,00%	[60 ; 67)	13,00%

Frequenze di turnover Quadri			
Maschi		Femmine	
Fasce di età	Frequenze	Fasce di età	Frequenze
< 45 anni	2,00%	< 45 anni	1,50%
[45 ; 55)	1,00%	[45 ; 55)	0,50%
[55 ; 60	2,00%	[55 ; 60	3,50%
[60 ; 67)	13,00%	[60 ; 67)	13,00%

Frequenze di turnover Dirigenti			
Maschi		Femmine	
Fasce di età	Frequenze	Fasce di età	Frequenze
< 45 anni	1,00%	< 45 anni	1,00%
[45 ; 55)	3,50%	[45 ; 55)	3,50%
[55 ; 60	2,00%	[55 ; 60	3,50%
[60 ; 67)	13,00%	[60 ; 67)	13,00%

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente;
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato;
- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'*accantonato atteso* alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati *Actuarial Gains/Losses* (AGL).

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- **da esperienza:** dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- **da cambio ipotesi demografiche:** determinate dalla modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- **da cambio ipotesi economiche/finanziarie:** determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	135.949,65	,00
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	,00	,00
3. Fondi di quiescenza aziendali	,00	,00
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	1.829.479,87	915.604
4.2 oneri per il personale	311.864,03	669.872
4.3 altri	99.616,19	93.925
Totale	2.376.909,74	1.679.401,00

La voce "oneri per il personale" comprende l'accantonamento al Fondo Esuberi per Euro 59.317, come previsto dall'accordo sindacale del 14/08/2015.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	,00	,00	1.679.401,00	,00
B. Aumenti	,00	,00	1.583.412,00	,00
B.1 Accantonamento dell'esercizio	,00	,00	1.583.412,00	,00
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	,00	,00	,00	,00
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	,00	,00	,00	,00
B.4 Altre variazioni	,00	,00	,00	,00
C. Diminuzioni	,00	,00	1.021.852,91	,00
C.1 Utilizzo nell'esercizio	,00	,00	896.484,28	,00
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	,00	,00	,00	,00
C.3 Altre variazioni	,00	,00	125.368,63	,00
D. Rimanenze finali	,00	,00	2.240.960,09	,00

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	42.781,90	93.167,75	,00	,00
Garanzie finanziarie rilasciate	,00	,00	,00	,00
Totale	42.781,90	93.167,75	,00	135.949,65

Sezione 11 – Patrimonio– Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	184.173.750
1.2 Altri azioni	
Totale	184.173.750

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000
Totale	3.157.000

11.5 Altre informazioni

Composizione delle Riserve

Voci/Valori	Importo
Riserve da valutazione (voce 140)	3.634.658
riserve di rivalutazione - leggi specifiche al 31/12/04	4.293.507,00
applicazione corridoio (ias 19)	-658.848,99
Riserve (voce 170)	-45.819.332,00
Riserve di utili	26.615.049,00
Altre riserve	-72.434.381,00

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	184.173.750				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	3.157.000	A / B / C			
Riserve di utili					
Riserva legale	2.400.579	B	2.400.579		
Riserva statutaria	3.023.121	A / B / C	3.023.121		
Altre riserve	(51.243.032)				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione	3.634.658	B	3.374.856		
Totale	145.146.076				

Legenda:

A : per aumento di capitale

B : per copertura perdite

C : per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi				
a) Banche Centrali	,00	,00	,00	,00
b) Amministrazioni pubbliche	1.854.781,42	102.200,00	,00	1.956.981,42
c) Banche	,00	,00	,00	,00
d) Altre società finanziarie	1.628.108,96	,00	,00	1.628.108,96
e) Società non finanziarie	171.284.837,90	15.665.244,27	15.607.128,17	202.557.210,34
f) Famiglie	32.798.276,09	2.282.280,76	44.522,14	35.125.078,99
Garanzie finanziarie rilasciate				
a) Banche Centrali	,00	,00	,00	,00
b) Amministrazioni pubbliche	,00	,00	,00	,00
c) Banche	,00	,00	,00	,00
d) Altre società finanziarie	,00	,00	,00	,00
e) Società non finanziarie	,00	,00	,00	,00
f) Famiglie	,00	,00	,00	,00

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Composizione della voce 10 – “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	.00	.00	.00		
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	.00	.00	.00		
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	.00	.00	.00		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	.00	.00			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	.00	238,00		238,00	493,00
3.2 Crediti verso società finanziarie	.00	732.957,00		732.957,00	737.416,00
3.3 Crediti verso clientela		64.106.257,00	.00	64.106.257,00	63.769.903,00
4. Derivati di copertura			.00		
5. Altre attività				.00	
6. Passività finanziarie	.00	.00	.00	.00	.00
Totale	.00	64.839.452,00	.00	64.839.452,00	64.507.812,00
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	.00	8.154.053,00	.00	8.154.053,00	8.760.093,00

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati : altre informazioni
1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Importi
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	.00
interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	64.657.148,00

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale	Totale
			operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	16.160.413,00	.00	.00	16.160.413,00	17.828.299,00
1.2 Debiti verso società finanziarie	.00	.00	.00	.00	
1.3 Debiti verso clientela	-452.135,00	.00	.00	-452.135,00	-19.195,00
1.4 Titoli in circolazione	.00	.00	.00	.00	
2. Passività finanziarie di negoziazione	.00	.00	.00	.00	
3. Passività finanziarie designate al fair value	.00	.00	.00	.00	
4. Altre passività	.00	.00	.00	.00	
5. Derivati di copertura	.00	.00	.00	.00	
6. Attività finanziarie	.00	.00	.00	.00	
Totale	15.708.278,00	.00	.00	15.708.278,00	17.809.104,00

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) operazioni di leasing finanziario	1.655.248	1.787.259
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	121.188	63.744
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	1.776.436	1.851.003

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Garanzie ricevute	845.860	770.293
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	250.457	240.112
4. Altre commissioni (leasing)	310.014	256.881
Totale	1.406.331	1.267.286

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale			51.894		51.894

Fair value derivati (IRS fisso/variabile) sottostanti a due operazioni di leasing con Bper come controparte swap.

Sul livello del mark-to-market ha inciso lo scenario prospettico relativo ai tassi di interesse nell'eurozona, che dovrebbero rimanere bassi ancora a lungo anche se, con un'improvvisa crescita dei prezzi nell'eurozona, i livelli potrebbero risalire. Attualmente, secondo le quotazioni futures sull'Euribor, il mercato si attende un ritorno in terreno positivo a fine 2019.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		- 5.528.355,00	- 5.528.355,00	- 4.018.018,00	- 4.018.018,00	- 4.018.018,00
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	-	- 5.528.355,00	- 5.528.355,00	-	- 4.018.018,00	- 4.018.018,00
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Perdita derivante da un'operazione, portata a termine in data 15 giugno 2018 (con efficacia economica 01/04/2018), di cessione pro-soluto (Cream II) al Fondo Istituzionale Arrow Global di crediti leasing immobiliari deteriorati (sofferenze).

Il perimetro sottoposto alla valutazione dei potenziali acquirenti è stato individuato in stretta collaborazione con Bper Credit Management, società del Gruppo specializzata nella gestione del recupero forzoso dei crediti, nell'ambito dei contratti di leasing immobiliari in sofferenza.

L'operazione ha configurato, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti (con mantenimento della proprietà degli immobili e con trasferimento dei rischi e benefici sulla cessionaria fino ad avvenuto definitivo ricollocamento degli stessi sul mercato), con conseguente miglioramento dei ratios patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile in nuova produzione leasing.

La cessione ha riguardato n. 91 *defaulted leasing assets* per un valore lordo di bilancio ("GVB") di euro 49,4 milioni e un valore netto ("NBV") pari a euro 25,1 milioni: il prezzo di cessione è stato di euro 19,6 milioni.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00
1.2 Titoli di capitale	,00	,00	,00	,00	,00
1.3 Quote di O.I.C.R.	,00	,00	7.480.335,00	,00	-7.480.335,00
1.4 Finanziamenti	,00	,00	,00	,00	,00
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					,00
Totale	,00	,00	7.480.335,00	,00	-7.480.335,00

Rettifica delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito conferimento di immobili rivenienti da contratti leasing risolti per inadempimento che comprende anche un effetto di affinamento della metodologia di valutazione al fair value pari a Euro 3,230 milioni.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write- off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	-15.383,00					-15.383,00	
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing		-5.921.662,00	-120.935.671,00	4.276.899,00	87.460.089,00	-35.120.345,00	-37.330.212,00
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Totale	-15.383,00	-5.921.662,00	-120.935.671,00	4.276.899,00	87.460.089,00	-35.135.728,00	-37.330.212,00

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di applicazione dei Regolamenti di Gruppo di gestione e valutazione degli NPE (con riferimento a PD e UTP in base a specifica Direttiva approvata dal Cda di SL a metà Dicembre 2017, mentre per quanto riguarda le Sofferenze in base a nuova Direttiva approvata a giugno 2018).

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Status	Utile/Perdita da modifica senza cancellazione
Bonis	164.129,90
Inadempienze Probabili	- 399.838,90
Sofferenza	3,82
Totale	- 235.705,19

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.779.727	3.799.287
b) oneri sociali	1.133.099	1.162.578
c) indennità di fine rapporto	137.788	138.759
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	96.149	58.892
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	139.928	153.175
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	147.742	287.212
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	312.426	309.383
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-220.209	-225.085
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.612.960	1.129.637
Totale	7.139.610	6.813.838

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	2
b) Quadri direttivi	47
c) restante personale dipendente	35,50
Altro personale	0
Totale	84,50

10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	
Dirigenti	
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	14
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	24
Restante personale	36
ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co)	0
Totale	74

10.3 Composizione della voce 110.b – “Altre spese amministrative”

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. imposte indirette e tasse		
1 imposte di bollo	73.308,00	84.492,00
2 altre imposte indirette con diritto di rivalsa	-	-
3 imposta comunale sugli immobili	312.633,00	272.662,00
4 altre	1.574,00	69.321,00
2. manutenzioni e riparazioni	83.989,00	59.528,00
3. affitti passivi	774.794,00	736.721,00
4. postali, telefoniche e telegrafiche	46.546,00	90.120,00
5. canoni di trasmissione dati	85.132,00	48.550,00
6. pubblicità	25.410,00	120.927,00
7. consulenze e altri servizi professionali	1.039.272,00	519.987,00
8. locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	-	-
9. assicurazioni	15.798,00	41.828,00
10. pulizia locali	62.446,00	63.044,00
11. stampati e cancelleria	15.860,00	10.160,00
12. energia e combustibile	36.935,00	25.690,00
13. trasporti	283.034,00	311.681,00
14. spese per addestramento e rimborsi al personale	55.897,00	38.232,00
15. informazioni e visure	111.051,00	465.485,00
16. vigilanza	-	7.800,00
17. servizi amministrativi	1.070.692,00	859.703,00
18. utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	591.310,00	680.812,00
19. contributi associativi e simili	43.706,00	28.693,00
20. spese condominiali	-	-
21. Contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	-	-
22. diverse e varie	1.713.975,00	455.918,00
TOTALE	6.443.362,00	4.991.354,00

Sezione 11 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 170*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Importo
A. Accantonamenti	-1.381.295,00
1 per controversie legali	-1.381.295,00
2 altri	,00
B. Riprese	467.419,00
1 per controversie legali	467.419,00
2 altri	,00
TOTALE accantonamenti netti	-913.876,00

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è provveduto ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	32.753,00	,00	,00	32.753,00
- Per investimento	403.201,34	320.827,79	732.640,13	-8.611,00
- Rimanenze		,00	,00	
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	,00	,00	,00	
- Per investimento	,00	,00	,00	
Totale	435.954,34	320.827,79	732.640,13	24.142,00

Al 31 dicembre 2018, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare della società è stato oggetto di revisione da parte di un esperto indipendente, la società Praxi S.p.A..

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	1.041.888			1.041.888
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.041.888			1.041.888

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.2 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Spese riaddebitate agli utilizzatori		
1.1 assicurative	1.695.112	1.207.060
1.2 legali	1.001.759	1.112.940
1.3 altre	8.632.197	6.236.360
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria	4.283.543	
Sopravvenienze passive	563.285	1.445.669
Totale	16.175.896	10.002.029

La voce "altre" ricomprende, in via esemplificativa ma non esaustiva, quanto segue:

. IMU	1.242.165
. Spese diverse su beni concessi in locazione finanziaria	1.527.270
. Spese perizie su beni concessi in locazione finanz.	821.942

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Recupero spese da clientela		
1.1 assicurative	2.751.432	1.952.055
1.2 legali	56.305	94.215
1.3 altre	8.989.754	5.078.516
Plusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria	3.435.138	
Sopravvenienze attive	1.535.247	769.202
Totale	16.767.876	7.893.988

La voce "altre" ricomprende, in via esemplificativa ma non esaustiva, quanto segue:

. Rimborso spese rid	445.980
. Recupero spese diverse su beni concessi in locaz.finanz.	1.515.396
. Rimborso spese perizie su beni concessi in locaz.finanz.	811.999

Le voci "minusvalenze e plusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria", riclassificate fino all'esercizio precedente nella voce 130, riguardano la componente correlata alla chiusura di posizioni creditorie risolte per inadempimento (saldo algebrico di plus/minus e penalità/spese risarcitorie su cespiti ex leasing).

Tale riclassifica risponde ad esigenze di sempre maggiore uniformità nelle modalità di contabilizzazione rispetto alle prassi di Capogruppo.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	1.031.866	(14.699)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.457.921	1.532.380
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per credito di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	5.886.834	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.780.137	(236.394)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	18.156.758	1.281.287

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già trattato all'interno della Relazione sulla Gestione).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		(13.489.741)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		1.668.456
costi a deducibilità parziale	0	
IMU	1.389.596	
Altre spese non deducibili	277.872	
Impairment su partecipazioni	0	
Accantonamenti non deducibili al netto delle riprese	0	
Svalutazioni su Immobili non strumentali	0	
Altro	988	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(216.784)
dividendi	0	
plusvalenze su titoli in regime Pex	0	
Altro	(216.784)	
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)		3.073.787
ADD ON FTA IFRS P	2.061.404	
STORNO ANTICIPATE OLTRE 2023	1.012.383	
Altro	0	
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)		(59.681.192)
FTA IFRS 9 - QUOTA ANNO	(7.686.692)	
FTA IFRS 9 - ISCRIZIONE ANTICIPATE 5 ANNI (24%)	(36.241.982)	
UTILIZZO PERDITE PREGRESSE DA INDIVIDUALE (80% REDDITO)	0	
PERDTE DA CONSOLIDATO	(15.707.803)	
PERDITE DA CONSOLIDATO (QUOTA TERZI -DECURTATA DA ANTICIP.	0	
ISCRIZIONE DTA PERDITE INDIVIDUALI	0	
Deduzione A.C.E.	0	
Altro	(44.715)	
Base di calcolo Ires a conto economico		(68.645.474)
Aliquota Ires	27.50%	
Ires effettiva		(18.877.505)
<i>Tax Rate Ires</i>		<i>139,94%</i>
IRAP		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		(13.489.741)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		4.122.400
Interessi passivi in deducibili	0	
Quota non deducibile degli ammortamenti	107.464	
Altre spese amministrative non deducibili	644.336	
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	97.751	
Perdite delle partecipazioni	0	
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	501.979	
Imposta Municipale Propria	255.366	
Altro	2.515.504	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(216.784)
Quota non rilevante dei dividendi	0	
Utili delle delle partecipazioni	0	
Altre riprese di valore di cui alla voce 130 di conto economico	0	
Altri proventi di gestione	(216.784)	
CONTRIBUTI FITD	0	
Altro	0	
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)		19.659.431
ADD ON FTA IFRS 9	1.480.362	
STORNO ANTICIPATE OLTRE 2023	1.012.383	
Altro (Valore della Produzione Negativo)	17.166.686	
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)		(43.490.378)
FTA IFRS 9 - QUOTA ANNO	(7.248.396)	
FTA IFRS 9 - ISCRIZIONE ANTICIPATE 5 ANNI	(36.241.982)	
Recapture di oneri non rilevanti di esercizi precedenti	0	
Altro	0	
Base di calcolo Irap a conto economico		(33.415.072)
Aliquota nominale media ponderata Irap	5.57%	
Irap effettiva		(1.861.220)
<i>Tax rate Irap</i>		<i>13,80%</i>
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		
		0
TOTALE IMPATTO		
Ires - Variazioni IRES corrente non di competenza		2.581.967
Altro (compreso delta 3,50% su perdite CNM e anticipate FTA)		16.328
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>		2.565.639
		-19,14%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		
Ires + Irap + altre imposte		(18.156.758)
<i>Tax Rate complessivo</i>		<i>134,00%</i>

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al	Totale al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2018	31.12.2017
1. Leasing finanziario		732.957	64.106.257		19.896	1.756.540	66.615.650	66.358.322
- beni immobili		727.911	46.289.019		19.896	1.268.554	48.305.380	50.742.075
- beni mobili		3.904	5.104.697			139.805	5.248.406	2.529.868
- beni strumentali		1.142	7.691.919			210.685	7.903.746	9.658.951
- beni immateriali			5.020.622			137.496	5.158.118	3.427.428
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altro	238						238	493
Totale	238	732.957	64.289.441		19.896	1.756.540	66.615.888	66.358.815

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta
A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totale 31 dicembre 2018					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	89.904.156	83.328.382	5.443.288	18.158.368	101.486.750	5.571.127
Tra 3 mesi e 1 anno	71.987.228	241.796.443	16.416.862	50.877.524	292.673.967	16.625.268
Tra 1 anno e 5 anni	125.098.074	1.018.566.757	74.427.413	187.769.887	1.206.336.644	74.811.675
Oltre 5 anni	364.189.336	1.050.208.506	270.838.963	106.906.192	1.157.114.698	272.058.205
Durata indeterminata	0	0	0	0	0	0
Totale lordo	651.178.794	2.393.900.088	367.126.526	363.711.971	2.757.612.059	369.066.275

Fasce temporali	Totale 31 dicembre 2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	105.887.250	97.119.535	1.636.479	19.578.637	89.450.527	1.643.461
Tra 3 mesi e 1 anno	71.616.219	206.554.833	9.145.548	55.225.583	261.793.676	9.266.725
Tra 1 anno e 5 anni	0	964.458.212	90.649.642	209.650.792	1.174.224.738	91.331.169
Oltre 5 anni	543.888.847	1.054.135.046	262.060.090	130.303.437	1.184.445.616	263.215.755
Durata indeterminata	0	0	0	0	0	0
Totale lordo	721.392.316	2.322.267.626	363.491.759	414.758.449	2.709.914.557	365.457.110

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017	Totali al 31.12.2018		Totali al 31.12.2017	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	1.652.534.329	1.654.235.306	349.811.950	146.723.618	447.486.672	247.161.881
- terreni						
- fabbricati	1.654.235.306	1.654.235.306	349.811.950	146.723.618	447.486.672	247.161.881
B. Beni strumentali	249.000.798	269.739.347	28.434.685	10.667.070	42.450.752	13.754.455
C. Beni mobili:	229.970.255	198.639.012	8.106.122	4.534.141	35.469.717	4.665.050
- autoveicoli	106.305.070	104.671.272	3.972.802	2.027.408	17.119.103	1.505.982
- aeronavale e ferroviario	123.665.185	93.967.740	4.133.320	2.506.733	18.350.614	3.159.068
- altri						
D. Beni immateriali:	267.763.723	169.157.074	3.948			
- marchi	3.714.473	4.972.110				
- software						
- altri	264.049.250	164.184.964	3.948			
Totale	2.399.269.105	2.291.770.739	386.356.705	161.924.829	525.407.141	265.581.386

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
A. Beni immobili:			75.704.379	95.842.331	1.926.641.900	2.005.879.647
- terreni						
- fabbricati			75.704.379	95.842.331	1.926.641.900	2.005.879.647
B. Beni strumentali			1.195.431	1.566.364	276.240.052	474.808.699
C. Beni mobili:			1.338.606	223.522	236.737.771	234.108.729
- autoveicoli			2.145	28.036	110.275.727	121.762.339
- aeronavale e ferroviario			1.336.461	195.486	126.462.044	112.122.868
- altri						
D. Beni immateriali:					267.767.671	4.972.110
- marchi					3.714.473	4.972.110
- software						
- altri					264.053.198	
Totale			78.238.416	97.632.217	2.707.387.394	2.719.545.663

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

<i>Tipo leasing</i>	<i>Classificazione cliente</i>	<i>Valore bene</i>	<i>Debito residuo</i>	<i>Tipo tasso</i>	<i>Start date</i>	<i>End date</i>	<i>durata anni</i>
immobile	bonis	18.467.530,48	10.308.104,85	Variabile	2001	2019	18
nautico	bonis	15.808.000,00	10.379.429,63	Variabile	2018	2024	6
immobile	sofferenza	18.461.538,46	11.387.275,62	Variabile	2007	2016	9
immobile	bonis	19.240.000,00	12.312.833,02	Variabile	2008	2024	16
immobile	bonis	15.130.000,00	12.526.849,80	Variabile	2018	2033	15
immobile	inadempienza probabile	20.088.711,63	13.504.033,35	Variabile	2009	2029	20
immobile	bonis	18.720.000,00	13.741.769,59	Variabile	2015	2027	12
immobile	bonis	35.000.000,00	16.509.681,37	Variabile	2012	2027	15
immobile	sofferenza	20.195.215,98	18.424.547,84	Variabile	2014	2014	0
immobile	bonis	24.908.647,79	18.801.442,83	Variabile	2017	2029	12
immobile	bonis	26.587.801,61	21.270.241,28	Variabile	2018	2030	12
immobile	bonis	32.402.031,28	24.746.712,45	Variabile	2018	2036	18
erigendum	bonis	20.829.921,59	19.566.027,55	Variabile			
erigendum	bonis	11.500.000,00	11.500.000,00	Variabile			

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2018	31.12.2017
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	(25.847.057)	(29.533.626)
2. Altri		
Totale	(25.847.057)	(29.533.626)

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2018	31.12.2017
Totale credito esplicito	7.888.646	5.795.566
Totale credito implicito	301.622.033	341.265.689
Svalutazione	(10.671.661)	(8.255.326)
Totale	298.839.018	337.805.929

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	241.267.380	207.392.544
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	241.267.380	207.392.544
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	241.267.380	207.392.544
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	241.267.380	207.392.544

Sezione 2**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ*****C. OPERAZIONI DI CESSIONE******C.I. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*****Informazioni di natura qualitativa e quantitativa**

Nel mese di luglio 2018 l'operazione di cartolarizzazione precedente si è chiusa anticipatamente procedendo al perfezionamento del riacquisto del portafoglio residuo con efficacia economica 30 giugno 2018 per circa Euro 614 milioni.

Perseguendo lo scopo originario dell'iniziativa, la Società, in accordo con la Capogruppo, ha poi concluso la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione, denominata Multi Lease III, con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis; in particolare, in collaborazione con l'Arranger (Zenith Services) ed i consulenti Legali (Studio internazionale Baker & Mc Kenzie), sono stati definiti i criteri di selezione dei crediti in bonis, effettuata l'analisi preliminare del portafoglio eligibile e completata la Due Diligence da parte delle due Agenzie di Rating (Standard & Poor's e DBRS). L'inclusione della produzione leasing del periodo 2016-2018 e dei contratti che alla fine del 2015 non erano ancora risultati eligibile, ha consentito di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo Multilease AS di circa Euro 1.200 milioni. I positivi risultati preliminari delle analisi delle agenzie hanno permesso l'inclusione per la prima volta del cd. "pool energy" per un importo di circa 50 milioni. Il 3 agosto infatti è stata formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS per un prezzo in linea capitale a pronti di Euro 1.135 milioni, e di residui Euro 4 milioni (corrispondenti al Rateo Interessi maturato alla data del 1° luglio 2018, ovvero la Data di Valutazione del Portafoglio).

L'emissione dei titoli è avvenuta in data 6 novembre 2018:

Classes	Class A Notes	Class B Notes
Original Balance	275.969.740,20	355.904.000,00
Currency	EUR	EUR
Final Maturity Date	21/07/2044	21/07/2044
Listing	Arthur Cox Listing Services Limited	N.A.
ISIN code	IT0005162844	IT0005162851
Payment frequency	Quarterly	Quarterly
Indexation	3 month Euro	fix rate
Spread	0,75%	N.A.
Rating S&P as at Issue Date	A (sf)	N.A.
Rating S&P up to 21/1/2019	A (sf)	N.A.
Rating DBRS as at Issue Date	A (high) (sf)	N.A.
Rating DBRS up to 21/1/2019	A (high) (sf)	N.A.

E' stata confermata, inoltre, la struttura *retained* dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo ed impiegati come *collateral* per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con BCE.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 21 gennaio 2019 – rimborso per capitale € 112.113.812,43 e per interessi € 771.742- è di € 1.023.057.187,57 così suddiviso:

Class A Notes – Senior € 682.586.187,57

Class B Notes – Junior € 340.471.000,00

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31/12/2018 è pari a € 1.037.063.035,34, per un numero complessivo di 5.185 contratti, di cui € 284.956,80 per crediti scaduti (Unpaid Principal Instalments):

	Unpaid Principal Instalments (A)	Unpaid Interest Instalments (B)	Outstanding Principal Instalments (C)	Accrued Interest (D)	Outstanding Principal (A+C)	Total (A+B+C+D)
Performing Receivables	-	-	1.013.656.105,47	3.627.590,84	1.013.656.105,47	1.017.283.696,31
Delinquent Receivables	284.956,80	100.186,31	23.121.973,07	84.729,97	23.406.929,87	23.591.846,15
Total Collateral Portfolio	284.956,80	100.186,31	1.036.778.078,54	3.712.320,81	1.037.063.035,34	1.040.875.542,46
Defaulted Receivables	-	-	-	-	-	-
Total Accounting Portfolio	284.956,80	100.186,31	1.036.778.078,54	3.712.320,81	1.037.063.035,34	1.040.875.542,46

In base al contratto di servicing, l'attività di monitoraggio e recupero del credito è rimasta in capo al Servicer, che provvede ad azionare le pretese, promuovere le azioni e i diritti volti al recupero di eventuali canoni insoluti o crediti inadempiti compresi nel portafoglio cartolarizzato, utilizzando le medesime policies di recupero svolte sulla parte di crediti non cartolarizzata.

Di seguito si riportano le principali segmentazioni del portafoglio cartolarizzato:

Suddivisione del portafoglio per tipo tasso

INDEX	AT Current Period	%
Euribor 1m	0,00	,00%
Euribor 3m/360	279.012.532,88	26,90%
Euribor 3m/365	716.023.260,46	69,04%
Euribor 6m/365	119.771,25	,01%
Fixed	41.907.470,75	4,04%
Total	1.037.063.035,34	100%
WA Spread	2,34	
WA Fixed interest rate	3,46	
WA reference floating rate	1,02	

Suddivisione portafoglio per fasce di importo

Range	Outstanding Principal	N° Contracts
0-25.000	19.035.191,95	1.767
25.000-75.000	58.688.175,72	1.268
75.000-250.000	175.379.876,88	1.264
250.000 - 500.000	0,00	0
500.000 - 1.000.000	0,00	0
1.000.000-5.000.000	751.643.692,11	881
over5.000.000	32.316.098,68	5
Total	1.037.063.035,34	5.185

Concentrazione di rischio

Obligor Concentration	Outstanding Principal	% in respect of the Total Portfolio
Top Obligor	8.747.396,18	0,84%
First 5 Obligors	36.450.778,18	3,51%
First 10 Obligors	66.082.488,42	6,37%
First 20 Obligors	112.348.404,09	10,83%

Suddivisione portafoglio per prodotto

Type of Product	Outstanding Principal	% in respect of the Total Portfolio
Real Estate	749.740.264,02	72,29%
Equipment	155.596.096,17	15,00%
Motor Vehicles	52.114.052,50	5,03%
Nautical	32.872.964,84	3,17%
Energy	46.739.657,81	4,51%
Total	1.037.063.035,34	100%

C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	1.037.063.035	1.037.063.035					
Totale (T)							
Totale (T-1)							

Sezione 3

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Direttiva di Gruppo n. 51/2017 - Regolamento della Direzione Rischi

Il Regolamento della Direzione Rischi definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti delle strutture appartenenti alla Direzione Rischi e del suo responsabile, il Chief Risk Officer (C.R.O.), nonché i rapporti previsti tra questi e gli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Nella Direzione Rischi convergono le responsabilità previste per la funzione di controllo dei rischi e per la funzione di convalida dalla normativa di Vigilanza.

Missione della Direzione Rischi di Gruppo

La Direzione Rischi di Gruppo, in quanto “funzione di Controllo dei Rischi di Gruppo”, ha la finalità di collaborare alla definizione e all’attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un’adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo secondo quanto previsto nel documento “Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali”.

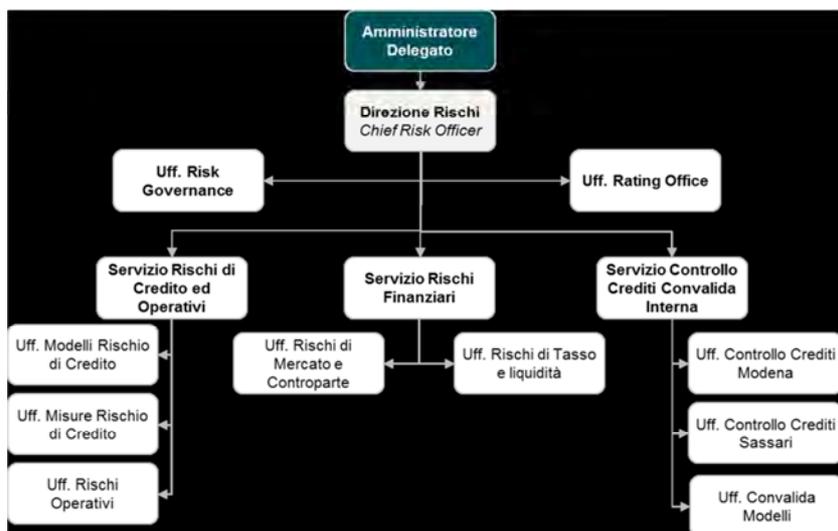
La Direzione Rischi riporta direttamente all’Amministratore Delegato della Capogruppo. Essa estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella mappa dei rischi tempo per tempo vigente.

Le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni prevedono, in generale, una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi. Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo.

La missione è esercitata sia nell’ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo per il Gruppo, sia in qualità di «outsourcer» nei confronti delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Organigramma della Direzione Rischi.



Normativa di Riferimento:

Di seguito si fornisce indicazione sintetica della normativa interna di riferimento:

- Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni;
- Linee guida Governo di Gruppo;
- Flussi informativi funzioni di controllo – Organi aziendali;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di concentrazione;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di tasso di interesse;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio dei rischi operativi;
- Policy di Gruppo per la gestione del rischio di mercato.
- Policy di Gruppo per il governo del rischio reputazionale
- Regolamento di Gruppo del processo di Acquisizione dell'assenso preventivo della Capogruppo

Nel corso del 2018 sono state emanate dalla Capogruppo e recepite dalla Società le seguenti Direttive che afferiscono complessivamente alla gestione dei rischi:

- Direttiva n. 2/2018: Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito (aggiornamento Direttiva n. 66/2016). Il Regolamento descrive l'iter di concessione, rinnovo erogazione e gestione del credito e gli orientamenti che il Gruppo Bper adotta in tema di concessione del credito, fornendo specifiche indicazioni sulle modalità e sugli strumenti a supporto per il presidio del rischio del credito.
Le principali modifiche apportate al Regolamento riguardano:
 - Declinazione delle specificità metodologiche delle Banche/Società del Gruppo;
 - Inserimento di dettagli relativi ai poteri di delibera in presenza di "plafond creditizi" deliberati;
 - Adeguamento della struttura del documento, in coerenza con l'Albero dei Processi di Gruppo, mediante introduzione di sottoprocessi specifici delle Banche/Società del Gruppo e del sottoprocesso di "gestione del credito";
 - Revisione facoltà dei Direttori Generali e del Vice Direttore Generale Chief Lending Officer.
- Direttiva n. 53/2018: Politiche creditizie 2018: Linee guida e obiettivi. Il documento illustra le linee guida di politica creditizia 2018, sviluppate sulla base di diversi driver e misure di rischio (settori economici, segmenti di rischio, rating interni, aree geografiche e share of wallet target), che orientano l'operatività creditizia del Gruppo con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio impieghi.
- Direttiva n. 5/2018: Regolamento di Gruppo del processo di gestione dell'NPE Business Plan e del Piano Operativo. Il documento è stato redatto al fine di formalizzare due punti importanti segnalati dal Regolatore nella lettera NPL Strategy ed NPL Governance & Operation: 1) processo di governo della strategia NPE con chiaro coinvolgimento nel processo da parte dell'Organo Strategico e del Management del Gruppo; 2) modalità di definizione e aggiornamento, divulgazione e attivazione, monitoraggio e reporting dell'NPE

Business Plan e del relativo Piano Operativo che sottende la strategia NPE del Gruppo Bper.

Gli obiettivi strategici ed operativi vengono monitorati attraverso specifici indicatori di performance (KPI), coerenti con i requisiti SREP, al fine di valutare periodicamente l'andamento del Piano e di segnalare eventuali significative divergenze rispetto a specifici target di performance.

- Direttiva n. 15/2018: Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il Regolamento dettaglia in particolare:
 - le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri;
 - il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato Membro.Circa il primo punto, il Regolamento postula, per un periodo transitorio di 5 anni (l'esercizio 2018 funge da starting point, la piena applicazione avviene solo dal 2023), fattori di correzione decrescenti (95% per il 2018, 85% per il 2019, 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022) che consentono agli enti di includere nel proprio CET 1 solo una porzione degli accresciuti accantonamenti per perdite attese su crediti rivenienti dell'applicazione dell'IFRS 9. Il Regolamento permette inoltre di applicare il differimento dell'impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa (opzione Statica) o su tutti gli impatti che verranno applicati nell'arco temporale provvisorio (opzione Dinamica). Circa il secondo punto, il Regolamento attribuisce la facoltà di poter godere delle disposizioni transitorie per l'esenzione dal limite delle grandi esposizioni disponibile per esposizioni nei confronti di taluni debiti del settore pubblico degli Stati Membri denominati nella valuta nazionale di uno Stato Membro.
- Direttiva n. 32/2018: Regolamento di Gruppo del processo di gestione del programma di stress testing interno. Il Regolamento illustra i contenuti del processo ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, dell'adeguatezza del capitale interno.

La normativa prevede che l'intermediario debba disporre di un programma di stress testing interno che includa almeno:

 - le tipologie di stress test con relativi scopi e applicazioni;
 - la frequenza con cui vengono effettuati gli esercizi di stress test;
 - il regime di governance interna con definizione di ruoli e procedure;
 - il perimetro di applicazione del programma di stress testing, in termini di società del Gruppo, tipologie di rischio e portafogli;
 - i dettagli metodologici e i modelli utilizzati;
 - le assunzioni gestionali e di business adottate e le eventuali azioni correttive da adottare;
 - l'infrastruttura dei dati rilevanti.Inoltre il programma di stress testing deve prevedere:
 - la relativa integrazione all'interno del framework di risk management e controllo;
 - l'utilizzo di esercizi di stress in ambito ICAAP e ILAAP;
 - l'integrazione tra esercizi di stress testing di adeguatezza patrimoniale e di liquidità;
 - lo svolgimento di esercizi di reverse stress test.

- Direttiva n. 35/2018 e 35-bis/2018: Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito (aggiornamenti della Direttiva n. 42/2017). Il primo documento ha recepito gli adeguamenti gestionali sulle posizioni esposte al rischio di credito conseguenti alle novità contabili (principio IFRS 9) ed all'aggiornamento della Circ. 262 Banca d'Italia.

In particolare:

- classificazione contabile degli strumenti finanziari in tre stadi di qualità del credito (sintesi dei principi adottati e conseguente adeguamento della classificazione gestionale).
- introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (Expected Credit Loss) con l'adozione di un approccio Forward Looking e conseguente adeguamento del calcolo delle rettifiche di valore determinate con modalità automatica a seconda dello stadio della qualità del credito attribuito.
- definizione di un nuovo set di limiti/soglie di sorveglianza in coerenza con le previsioni della strategia NPE e dell'introduzione dell'IFRS9.
- in ottica di maggiore coerenza con la "Guidance to banks on NPL", introduzione o riformulazione dei principi di: a) identificazione e gestione dei clienti non collaborativi; b) escalation nella gestione del credito problematico; c) principali strategie gestionali.

Il secondo documento ha riguardato l'adeguamento degli indicatori di gestione del credito anomalo ed il perimetro di applicazione delle soglie di sorveglianza individuali. L'attuale versione non prevede soglie di rilevanza per la Società circa l'indicatore di Cure rate annuale (tasso annuale di rientro in bonis delle esposizioni a Scaduto Sconfinante Deteriorato e a Inadempienza Probabile), la cui introduzione sarà valutata solo successivamente ad un congruo periodo di osservazione.

- Direttiva n. 36/2018: Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico (aggiornamento della Direttiva n. 42/2017). Il contenuto degli aggiornamenti è analogo a quello della Direttiva n. 35/2018. Sono state, inoltre, declinate le specificità afferenti a Sardaleasing circa le esposizioni di leasing.
- Direttiva n. 52/2018: Regolamento di Gruppo del processo di gestione e recupero del credito in sofferenza (aggiornamento Direttiva n. 43/2017). La Capogruppo, al fine di razionalizzare e ricondurre ad unità il governo dei crediti classificati in sofferenza delle Banche Italiane e delle società prodotte, ha esternalizzato le attività di recupero e gestione di tali crediti alla società consortile BPER Credit Management (BCM). L'aggiornamento del Regolamento ha allineato le prassi utilizzate nel Banking anche alle esposizioni Leasing relativamente a:
 - haircut per la valutazione delle garanzie, in funzione della soglia di importo e tipologia del bene;
 - l'accantonamento minimo cautelare (10%), se la controparte è esclusiva della Società;
 - indirizzi sui tempi di realizzo differenziati per beni ritirati/non ritirati.
- Direttiva n. 50/2018: Policy di Gruppo per il governo del rischio di tasso di interesse nel banking book (ha abrogato la Direttiva n. 33/2017). Le principali modifiche hanno riguardato la propensione al rischio al fine di renderla coerente con il vigente Risk Appetite Framework; l'aggiornamento dei limiti; il processo di gestione degli sconfinamenti; le metodologie di calcolo degli indicatori di rischio e di esecuzione degli stress test; la rappresentazione del perimetro di applicazione delle misure di rischio e la riconduzione tra piano dei conti ALM e stato patrimoniale contabile.

- Direttiva n. 51/2018: Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding (ha abrogato la Direttiva n. 34/2017). La versione attuale ha apportato le seguenti principali modifiche: razionalizzazione della propensione al rischio; calibrazione dei limiti operativi, infragiornalieri e strutturali; inserimento di specifiche sezioni in precedenza contenute solo all'interno del resoconto ILAAP.
- Direttiva n. 37/2018: Modello di Compliance per la valutazione del rischio di non conformità alle norme (aggiornamento Direttiva n. 15/2017). Il documento è stato aggiornato per ricomprendere: 1) l'eliminazione delle Funzioni di Supporto; 2) la revisione dei parametri economici connessi al rischio sanzionatorio, attraverso l'aggiornamento del livello della sanzione amministrativa penale o pecuniaria in Euro; 3) la revisione della scala per il calcolo del Rischio Potenziale (da 6 a 4 livelli), per valutare l'adeguatezza/efficacia dei presidi (da 5 a 4 livelli), per il calcolo del Rischio Residuo (da 6 a 4 livelli); 4) la revisione del raccordo tra il livello di Rischio Residuo ed i livelli di giudizio di altri applicativi informatici in uso nell'ambito del Gruppo BPER; 5) la revisione della scala di valutazione di adeguatezza del Presidio Specialistico (da 5 a 4 livelli).
- Direttiva n. 38/2018: Policy di gruppo per il governo del rischio di non conformità (aggiornamento Direttiva n. 41/2016). Nella versione attuale sono state apportate le seguenti modifiche: 1) aggiornamento del "Modello organizzativo ed operativo per la gestione del rischio di non conformità alla norma" con la soppressione delle c.d. Funzioni di Supporto; 2) declinazione della propensione al rischio in coerenza con il vigente "Modello di Compliance per la valutazione del rischio di non conformità alle norme: processo di gestione e nota metodologica"; 3) descrizione delle attività riferite ai singoli processi che compongono il "Modello organizzativo e operativo per la gestione del rischio di non conformità alle norme", adottato dal Gruppo BPER.
- Direttiva n. 39/2018: Whistleblowing - Sistema Interno del Gruppo BPER per la Segnalazione di violazioni della normativa bancaria, finanziaria, di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nonché di frodi (aggiornamento Direttiva n. 55/2015). Le modifiche e le integrazioni rispetto al previgente documento intendono:
 - garantire l'allineamento alle evoluzioni regolamentari in tema di servizi di investimento e market abuse e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
 - ampliare il perimetro dei soggetti segnalanti;
 - adeguare i ruoli e responsabilità per il processo di gestione della segnalazione.
- Direttiva n. 42/2018: Regolamento del Servizio Compliance (aggiornamento Direttiva n. 16/2017). Sono state recepite le modifiche conseguenti: 1) all'evoluzione del "Modello organizzativo ed operativo per la gestione del rischio di non conformità alla norma" (cosiddetto "Modello di Compliance"); 2) all'istituzione, a seguito dell'emanazione del "Regolamento UE 2016/679 (GDPR / Nuovo regolamento europeo per la protezione dei dati personali" con decorrenza 25 maggio 2018), del "Modello organizzativo privacy" connesso alla designazione del Responsabile per la Protezione Dati (o Data Protection Officer – DPO) e della conseguente creazione dell'Ufficio Privacy e Data Protection.
- Direttiva n. 57/2018: Policy di Gruppo di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance. La Policy descrive gli indirizzi che la

Capogruppo ha definito per le Società del Gruppo al fine di disciplinare regole e procedure da adottare per il governo dell'offerta commerciale. Il documento disciplina inoltre le interconnessioni con il processo di sviluppo e approvazione dell'offerta commerciale definendo gli obblighi e i flussi informativi che la Capogruppo e le Società del Gruppo devono rispettare e implementare sia nel caso agiscano in qualità di produttore ("Manufacturer") sia nel caso agiscano come distributore ("Distributor") di prodotti fabbricati da Società del Gruppo o da Società esterne al Gruppo.

- Direttiva n. 65/2018: Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati (aggiornamento Direttiva n. 37/2017).
Le principali modifiche rispetto alla versione precedente riguardano:
 - l'inserimento di nuove definizioni di Amministratori Indipendenti, Amministratori non correlati e Azionisti Rilevanti e la modifica di quella di Soggetti Rilevanti;
 - l'inserimento di nuove fonti normative esterne;
 - l'inserimento di un nuovo paragrafo relativo al Comitato e Presidi alternativi equivalenti;
 - l'aggiornamento del par 9.1.5 relativo alle operazioni di competenza dell'Assemblea;
 - l'inserimento di un nuovo paragrafo (9.1.10.5) relativo ai Piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - alcune variazioni nell'informativa finanziaria al pubblico (par. 10.3).
- Direttiva n. 66/2018: Regolamento di Gruppo del macroprocesso di sviluppo, monitoraggio e revisione dei sistemi di rating. Rispetto alla precedente versione:
 - è stata aggiornata la normativa standard di riferimento;
 - è stata aggiornata la "Struttura del documento di Gruppo sullo Sviluppo, Monitoraggio e Revisione dei modelli";
 - sono stati inseriti nello "Sviluppo modelli" i riferimenti ai modelli PD, LGD e EAD;
 - sono stati inseriti i processi di "Validazione" e "Uso dei parametri nel processo di credito.

TIPOLOGIE DI RISCHIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E TECNICHE DI MITIGAZIONE**Normativa di riferimento: Direttiva di Gruppo 51/2017 – Direttiva di Gruppo 24/2016**

Con Direttiva di Gruppo n. 24/2016, la Capogruppo, ha definito la **“Mappa dei rischi di Gruppo”** ed il **“Regolamento di Gruppo del Processo di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale”**.

La “Mappa dei Rischi di Gruppo” riporta gli esiti dell’attività di identificazione dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali il Gruppo risulta esposto in ottica attuale e prospettica.

Il processo si articola nelle seguenti due dimensioni:

- definizione del perimetro dei rischi rilevanti, svolta mediante identificazione dei rischi potenziali e analisi della relativa rilevanza per il Gruppo;
- analisi del perimetro societario del Gruppo in ottica attuale e prospettica.

L’individuazione dei rischi potenziali si basa sull’analisi della normativa esterna, con particolare riferimento alla tassonomia dei rischi proposta da ECB.

Il processo di definizione e aggiornamento della Mappa Rischi è, inoltre, rilevante per l'intero Risk Management Framework, in quanto pone il fondamento per l'implementazione e attuazione di tutti i processi “core” come il RAF, il Recovery plan, l'ICAAP, l'ILAAP e le relative policy per gestione dei rischi.

Non si sono registrati aggiornamenti della Mappa dei Rischi di Gruppo nel corso del 2018.

La “Mappa dei Rischi di Gruppo” prevede i seguenti rischi:

- Rischio di Credito
- Rischio di Controparte (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio di Mercato (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio Operativo
- Rischio di Concentrazione
- Rischio di Tasso di interesse
- Rischio di Liquidità (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio Residuo
- Rischio Strategico/Business (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio Reputazionale
- Rischio di Partecipazioni (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio di Non Conformità
- Rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria
- Rischio Sovrano (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio di Riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Per ciascun rischio rilevante, il Gruppo BPER ha identificato la fonte di rischio e il criterio di attribuzione finalizzati alla declinazione degli stessi sulla *legal entity* tramite:

- ✓ analisi della significatività dell'esposizione al rischio della singola entità rispetto al rischio complessivo di Gruppo (es.% requisito patrimoniale, capitale interno);
- ✓ analisi del core business (attività prevalente) dell'entità oggetto di valutazione.

Nella tabella seguente, per ogni rischio rilevante, si riportano la fonte di rischio e il rationale di declinazione del rischio sulla *legal entity*.

Risk categories	Risk source	Rational allocation
Credit risk	Presenza banking book	Entità che presentano dati di RWA rischio di credito con l'applicazione della soglia di rilevanza dello 0,5% dell'RWA consolidato.
Counterparty risk	Presenza di strumenti derivati, Operazioni P/T, operazioni con regolamento a LT	Entità che presentano dati di RWA per il rischio di controparte (in termine di contributo al consolidato) derivanti dalla presenza in bilancio di strumenti derivati, operazioni P/T e operazioni a lungo termine.
Market risk	Presenza trading book	Entità che presentano dati di RWA per il rischio di mercato (in termine di contributo al consolidato) derivanti dalla presenza di trading book ai sensi della normativa di vigilanza.
Operational risk	Presenza di procedure, risorse umane, sistemi interni	Tutte le entità
Credit concentration risk	Presenza banking book	Entità esposte al rischio di credito, in considerazione della natura del rischio stesso
Interest rate risk in the banking book	Presenza in banking book di poste <i>rate sensitive</i>	Entità bancarie/finanziarie ed entità strumentali che hanno in bilancio poste <i>rate sensitive</i> (es. mutui, finanziamenti). Per le società non bancarie, applicazione della soglia di rilevanza pari allo 0,5% del margine di interesse consolidato
Liquidity risk	Potenziale esposizione negativa degli impegni di pagamento della Società a difficoltà di reperire fondi sul mercato e/o a impossibilità di smobilizzare poste dell'attivo	Capogruppo come previsto dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità"
Residual risk	Utilizzo di tecniche di Credit Risk Mitigation	Entità esposte al rischio di credito, in considerazione della natura del rischio stesso
Business and strategic risk	(<i>Rischio strategico</i>) Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale a cambiamenti del contesto operativo, a decisioni aziendali errate, ad una attuazione inadeguata di decisioni, a scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo in relazione al processo di pianificazione strategica. (<i>Rischio business</i>) Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale a cambiamenti del contesto operativo, a decisioni aziendali errate, ad una attuazione inadeguata di decisioni, a scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo in relazione al processo di definizione del budget annuale	In capo alla Capogruppo, coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo"
Reputational risk	Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale ad un peggioramento dell'immagine della società percepita da clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza	Entità che detengono rapporti con controparti esterne al Gruppo (clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza e, più in generale, diverse tipologie di stakeholder cui il Gruppo si rivolge)
Participation risk	Presenza di partecipazioni in portafoglio	In capo alla Capogruppo coerentemente con il "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli investimenti in capitale di rischio (equity) di società finanziarie e non finanziarie"
Compliance risk	Potenziale esposizione a sanzioni giudiziarie o amministrative, a perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)	Tutte le entità
Risk of unintentional errors and fraud in financial reports	Potenziale esposizione ad errori significativi in bilancio determinati da: - atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; - atti intenzionali, dolosamente posti in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria (compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività)	Tutte le entità
Sovereign risk	Presenza di esposizioni verso stati sovrani	Entità che presentano esposizioni verso stati sovrani
Money laundering/terrorist financing risk	Potenziale coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo	Società bancarie e non bancarie destinatarie della normativa antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07

(*) Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso

(**) L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo

(***) L'Ufficio Investimenti Partecipativi e Progetti Speciali di Gruppo si occupa delle seguenti attività: ... svolgimento di un'attività di analisi e monitoraggio degli investimenti in equity effettuati dal Gruppo, anche attraverso la predisposizione di report andamentali in circostanze di ordinaria gestione (cfr. "book informativo") ovvero di operazioni straordinarie"

Mappa dei Rischi di Gruppo: Tabella di sintesi

	Credito ¹	Controparte ¹	Mercato ¹	Operativo	Concentrazione ¹	Tasso d'interesse ²	Liquidità	Residuo ¹	Strategico/ Business	Reputazionale	Partecipazioni	Non Conformità	Errori non intenzionali di frodi nell'informativa finanziaria	Sovrano ²	Riciclaggio e finanziamento del terrorismo
Società Bancarie															
Banca popolare dell'Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Banca di Sassari	X			X	X	X		X		X		X	X		X
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X	X
BPER Europe International	X	X		X	X	X		X		X		X	X	X	X
Cassa di Risparmio di Bra	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X	X
Cassa di Risparmio di Saluzzo	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X	X
Società finanziarie															
EMILRO Factor	X			X	X	X		X		X		X	X	X	X
Sardaleasing	X			X	X	X		X		X		X	X	X	X
Mutina				X						X		X	X		
Optima SIM			X	X						X		X	X	X	X
Estense Covered Bond				X						X		X	X		
Estense CPT Covered Bond				X						X		X	X		
Società Strumentali															
Bper Trust Company				X						X		X	X		X
BPER Services				X						X		X	X		
Modena Terminal				X						X		X	X		
Nadia				X						X		X	X		
Numeria Sistemi Informatica				X						X		X	X		
BPER Credit Management				X						X		X	X		
Tholos				X						X		X	X		

RISCHI RILEVANTI PER LA SOCIETA' IN BASE ALLA MAPPA DEI RISCHI DI GRUPPO**3.1 RISCHIO DI CREDITO****Definizione:**

Rischio di credito: esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia. Nell'ambito del rischio di credito, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *rischio di default:* rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia;
- *rischio derivante da cartolarizzazione:* rischio di credito relativo alle cartolarizzazioni in cui le istituzioni agiscono come originator, investitori, sponsor o credit-enhancement provider;
- *rischio di migrazione:* rischio di deterioramento della qualità del portafoglio crediti in bonis;
- *rischio non performing loans:* rischio che conseguenze inattese dovute a variazioni del contesto esterno (es. valutazioni di mercato) e/o a modifiche delle prassi interne di gestione delle esposizioni non performing (es. processi di recupero, escussione delle garanzie, cessioni, saldi e stralci, etc.) possano determinare effetti negativi sulla posizione economico/finanziaria, patrimoniale e di rischio (inclusi gli impatti sui modelli interni) del Gruppo

Informazioni di natura qualitativa**1. Aspetti generali**

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito" (Direttiva di Gruppo n. 02/2018).

Il documento ha conformato l'attività di concessione della Società a quella generale del Gruppo, anticipando sotto il profilo normativo gli effetti operativi derivanti dal progetto di allineamento informatico realizzato nel corso del 2018.

A partire dal mese di giugno 2018, infatti, la Società ha adottato ufficialmente i medesimi strumenti informatici del Gruppo sia nella valutazione della concessione di nuovi finanziamenti (PEF – Pratica Elettronica di Fido), sia nella gestione delle posizioni che presentano indici di anomalia nel rapporto (PEG – Pratica Elettronica di Gestione).

I descritti meccanismi avvengono, inoltre, nell'ambito di un'anagrafe ormai comune con il resto del Gruppo e che consente l'immediato ed automatico recupero di informazioni, relazioni (gruppo connesso) e punteggio rating delle controparti.

Ciò consente indubbi vantaggi in termini di omogeneità nelle valutazioni, celerità nelle fasi di concessione ed uniformità nel processo di pricing.

Il Regolamento di Gruppo contiene (tra le altre declinazioni):

- specificità metodologiche delle Banche/Società del Gruppo (tra cui Sardaleasing),
- l'adeguamento della struttura del documento, in coerenza con l'Albero dei Processi di Gruppo, mediante introduzione:
 - di sottoprocessi specifici delle Banche/Società del Gruppo,
 - del sottoprocesso di «gestione del credito».
- l'inserimento di dettagli relativi ai poteri di delibera in presenza di «plafond creditizi» deliberati, finalizzati a consentire il funzionamento del nuovo «Processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi».

Più nel merito, il Regolamento disciplina:

Specificità della valutazione del merito creditizio attinente le operazioni di leasing

All'interno del Gruppo Bancario, le operazioni di leasing sono erogate da Sardaleasing S.p.A.. Il Gruppo può inoltre sviluppare accordi di distribuzione dei prodotti di leasing con altre istituzioni finanziarie.

In conformità alle disposizioni normative, qualora la Società di leasing si avvalga di soggetti terzi per la distribuzione dei propri prodotti, i compiti spettanti a questi ultimi devono essere chiaramente definiti e formalizzati attraverso la stipula di appositi contratti. Quando alla rete distributiva vengono affidati compiti istruttori, la Società di leasing deve adottare meccanismi di controllo volti ad assicurare la coerenza dei criteri di valutazione.

In tal senso, Sardaleasing S.p.A. verifica l'applicazione dei criteri stabiliti dal Gruppo bancario, con particolare riferimento alle attività inerenti l'elaborazione di eventuali scoring laddove non siano disponibili i rating interni al Gruppo, e alla valutazione del merito creditizio.

La valutazione del merito creditizio da parte di Sardaleasing S.p.A. potrà essere delegata esclusivamente a banche appartenenti al Gruppo bancario, entro i limiti definiti dalle convenzioni per tempo vigenti; si applicano le norme in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Alle Banche del Gruppo vengono delegati poteri deliberativi dalla Società di leasing nell'ambito degli accordi di convenzione per tempo vigenti; la valutazione dovrà essere effettuata dalle unità organizzative delegate avvalendosi delle procedure appositamente formalizzate e/o automatizzate previste dalla convenzione. La valutazione di merito creditizio dell'operazione di leasing, nell'ambito della convenzione, viene effettuata contestualmente alla proposta e delibera della garanzia a favore della Società di leasing da parte della Banca proponente l'operazione; essa deve essere effettuata valutando la sostenibilità del contratto di leasing sottostante, indicando tutti gli elementi sostanziali relativi alla struttura del finanziamento e, laddove si tratti di leasing abitativo, conformemente alle disposizioni relative alla valutazione del credito immobiliare ai consumatori.

Rischio bene

La locazione finanziaria si differenzia, rispetto ad altre forme di finanziamento, in virtù della proprietà ab origine del bene oggetto dell'operazione, in capo alla società di leasing concedente.

Tale peculiarità comporta elementi di attenzione, quali:

a) la proprietà del bene in capo alla società di leasing rappresenta un elemento di attenuazione del rischio finanziario insito nell'operazione stessa. Infatti, in caso di insolvenza

dell'utilizzatore, la società concedente può risolvere il contratto per inadempienza e reimpossessarsi del bene, al fine di ricollocarlo a Terzi. Il ricavato della vendita sarà portato in decurtazione dell'esposizione complessiva esistente.

b) la proprietà del bene pone in capo alla società di leasing la responsabilità per eventuali danni provocati a Terzi e gli obblighi oggettivi dipendenti dalla disponibilità del bene, come quelli previsti dalla L. 81/2008 in materia di sicurezza nei cantieri.

Relativamente al punto b), l'esonero della responsabilità prevista dalle norme in materia di sicurezza si ha solo con il rispetto degli adempimenti previsti dalla relativa Normativa e non può in alcun modo essere manlevata dal Soggetto richiedente. Diversamente, la copertura dei rischi derivanti dalla Responsabilità Civile nei confronti di Terzi può essere ottenuta con il ricorso a forme assicurative.

Responsabilità connessa alla proprietà del bene

La società di leasing, in quanto proprietaria dei beni, è oggettivamente responsabile dei danni che la Normativa vigente pone a carico del proprietario.

Per la copertura dei relativi rischi, la Società ha previsto nelle proprie procedure un sistema di copertura assicurativa che interessa tutti i beni concessi in locazione finanziaria.

Il sistema è diversamente articolato in funzione del tipo di bene.

Valutazione del rischio bene

Nella valutazione del rischio di credito delle operazioni di leasing finanziario, deve essere posta particolare attenzione alla valutazione del rischio bene.

E' evidente infatti che tanto più il bene incorpora determinate caratteristiche, tanto più esso assolverà ad una funzione di presidio del buon esito dell'operazione di leasing, anche in caso di default del Soggetto richiedente.

L'analisi sul bene oggetto dell'investimento deve essere quindi affrontata sotto tre aspetti:

- a) attitudine del bene, ad essere utilizzato nel processo produttivo tipico dell'Impresa richiedente, e connesso al progetto di investimento presentato;
- b) idoneità del bene, al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in termini di volumi, qualità e costi;
- c) fungibilità del bene, intrinseca ed estrinseca, in caso di risoluzione contrattuale antecedente al riscatto, ovvero in caso di cessione a Terzi.

Si tratta di valutazioni necessarie e comuni a tutti i finanziamenti di destinazione, ma che nel leasing finanziario assumono un particolare rilievo stante la duplice funzione del bene finanziato, che funge da un lato da elemento di garanzia dell'operazione e dall'altro da elemento di supporto alla strategia aziendale, dal cui raggiungimento discende la capacità dell'Impresa di sostenere nel tempo gli impegni assunti (capacità restituiva).

Considerata l'importanza che il tema riveste nel processo di analisi del rischio di credito, la valutazione del rischio bene costituisce attività strategica, alla quale è preposto un ufficio specialistico della Società.

La Società, in quanto proprietaria, è tenuta a verificare che i beni oggetto di contratti di leasing siano conformi alla Normativa per la prevenzione degli infortuni.

Analisi della controparte venditrice di beni immobili

L'iter si conclude con la verifica da parte della Società di leasing della situazione finanziaria della controparte venditrice il bene immobile, verificando l'eventuale presenza di elementi ostativi la conclusione della compravendita (es. stato di insolvenza che possa far presupporre l'apertura di fasi revocatorie, ecc.).

Determinazione dell'organo deliberante competente alla concessione ed del credito – Sardaleasing

In relazione alle facoltà concesse dal Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti poteri deliberativi in materia di leasing, con le modalità ed i limiti per ciascuno più innanzi indicati:

- a) al Consigliere Delegato;
- b) al Responsabile Servizio Crediti;
- c) al Responsabile dell'Ufficio Concessione Crediti;
- d) al Responsabile dell'Ufficio Credito Anomalo.

I valori utilizzati ai fini della determinazione dell'organo deliberante si intendono al netto degli anticipi corrisposti (macrocanone).

Per rischio si intende la sommatoria dei rischi in essere riferiti alle singole tipologie delle operazioni in capo al richiedente – singolo nominativo o insieme di nominativi collegati da un punto di vista giuridico/economico- in termini di debito residuo in linea capitale più l'importo della nuova richiesta al netto dell'anticipo. Eventuali scaduti sui rischi diretti dovranno essere regolarizzati prima della delibera di qualsiasi nuova richiesta.

I rischi dei singoli comparti non si cumulano tra di loro, se non vengono superati i vincoli in termini di concentrazione del rischio imposti dalla Capogruppo e dall'Istituto di Vigilanza.

In caso di "flotte aziendali" (sei autovetture o più), pur essendo tipologia "targato", per i limiti di delibera dovrà tenersi conto della tipologia "strumentale".

In caso di operazioni di lease-back si applicano i massimali di autonomia previsti per le varie tipologie.

In caso di operazioni di leasing energetico si possono configurare operazioni aventi tipologia "strumentale" o "immobiliare", per le quali si applicano i rispettivi massimali di autonomia previsti.

Sulla base di quanto emerge dal documento aziendale Il sistema delle deleghe e i poteri di firma, le operazioni eccedenti le facoltà attribuite al Consigliere Delegato, vengono deliberate dal CdA.

Per quanto riguarda nello specifico la delibera di nuove operazioni di leasing provenienti dal Canale Agenti, la competenza minima è attribuita al Responsabile del Servizio Crediti.

Parti Correlate e Soggetti Collegati

E' riservato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame delle domande di fido e/o di garanzia di qualsivoglia ammontare che comportino il preventivo parere vincolante del Comitato Amministratori Indipendenti della Capogruppo.

Le principali fasi normate nel "sottoprocesso leasing" sono riconducibili a:

- istruttoria
- proposta, esame e delibera
- perfezionamento ed erogazione
- gestione operativa

3.1.2. Politiche di gestione del rischio di credito

3.1.2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Alla Capogruppo spetta la funzione di indirizzo in materia creditizia. Il CdA della Società assicura il presidio del rischio di credito nell'ambito del recepimento ed attuazione delle Direttive emanate dalle competenti funzioni della stessa Capogruppo.

Si rinvia a quanto descritto in precedenza per una più puntuale descrizione delle attività e degli organismi coinvolti.

3.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società è stata inclusa nel progetto di "roll out" del modello di rating di Gruppo. Pur avendo dovuto procrastinare la conclusione del progetto a causa della prossima applicazione (2° semestre 2019) della nuova definizione di default che ha reso necessaria una ricalibrazione del modello, nel corso del 2018 la Capogruppo ha realizzato una prima versione dei sub-modelli di PD, EAD ed in particolare LGD (differenziata per tipologia di prodotto) il cui utilizzo gestionale è previsto nel corso del 2019.

Inoltre, grazie all'allineamento delle procedure di anagrafe, la totalità dei soggetti censiti dalla Società sono ormai ricondotti ad un NdG unico a livello di Gruppo ("NdG di Governo").

Al contempo si è ridotta sotto la soglia del 25% la percentuale di soggetti in bonis non dotati di rating attribuito dal Gruppo bancario, quota riconducibile a posizioni esclusive della Società.

Nelle procedure di concessione del credito (PEF) l'evidenza di un rating compreso nelle fasce di rischiosità più contenuta è prerequisito per addivenire all'erogazione.

Per le controparti non dotate di rating, legate prevalentemente ai canali di collocamento complementari (diversi dal Gruppo bancario), la società ovvia con sistemi di credit scoring alternativi (tarati in misura prudenziale), disponendo di informazioni organizzate messe al servizio della fase di istruttoria delle operazioni.

Si ribadisce che, in tutti i casi, la piattaforma utilizzata per la valutazione della concessione del credito è quella comune al Gruppo bancario (PEF), che consente automaticamente agli operatori di disporre di un set informativo organizzato.

Successivamente all'erogazione del credito, le posizioni affidate sono sottoposte a verifica andamentale nell'ambito della PEG, procedura di Gruppo che segnala automaticamente l'evidenza di indici di difficoltà finanziaria della controparte.

Più precisamente, al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

L'Ufficio Credito Anomalo si avvale delle citate procedure per gestire l'eventuale revisione degli affidamenti (moratorie, allungamenti, subentri, ecc.), oltre che per finalizzare le proposte di accantonamento prudenziale.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

Tutti i cespiti immobiliari vengono sottoposti ad un aggiornamento delle perizie nell'ambito della procedura di Gruppo GEP (Gestione Elettronica Perizie), avvalendosi di professionisti esterni qualificati, contrattualizzati dalla stessa Capogruppo. Le informazioni sono automaticamente rese disponibili nel dipartimentale LeasingMod 400. Tale processo è obbligatorio, in particolare, per le esposizioni immobiliari deteriorate.

Per quanto concerne le tipologie di beni diverse dagli immobili, esiste l'obbligo di effettuare una perizia nei casi di deterioramento del credito (passaggio ad UTP) e per importi significativi (> 300k). E' in corso di definizione, peraltro, con aspettativa di messa a regime nel corso del 2019, una procedura strutturata che consenta la valutazione di tutti i beni mobiliari (deteriorati e bonis) con perizie specifiche per importi qualificati e, alternativamente, in modalità statistica.

3.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

3.1.2.4 Classificazione delle controparti creditizie

Il Gruppo Bper classifica il proprio portafoglio creditizio secondo "stati gestionali" individuati ed assegnati alle controparti sulla base della rischiosità complessiva e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'attività di classificazione riguarda tutte le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori, e prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dispone che, ai fini della determinazione delle esposizioni in default, si faccia riferimento alla complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità, per le sole esposizioni al dettaglio (retail), di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione").

Il Gruppo Bancario adotta l'approccio per singolo debitore anche nel caso di esposizioni al dettaglio; la classificazione deve pertanto essere effettuata avendo come perimetro di riferimento il debitore.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo, dovrà essere valutata la necessità di classificare come deteriorate anche le esposizioni verso altri soggetti del medesimo gruppo, quando non siano già oggetto di svalutazione analitica o classificati a default, a norma dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 -CRR, fatta eccezione per le singole esposizioni oggetto di contestazioni isolate che non sono collegate alla solvibilità della controparte.

La classificazione della controparte determina pertanto la classificazione di tutte le esposizioni in capo ad essa fra le macro categorie:

- **crediti in bonis**: esposizioni che, anche in presenza di aumento significativo del rischio di credito, non presentano deterioramento per come definito dalla normativa vigente; ivi comprese pertanto, le posizioni con importi scaduti e/o sconfinanti non eccedenti la soglia di materialità vigente per la classificazione a default e le controparti rientrate in bonis da stati di default da meno di 12 mesi (i.e. "Cured from Non Performing Exposures", di seguito "Cured from NPE");

- **crediti deteriorati**: controparti creditizie per le quali si sono verificati i principi di "Default del debitore" per come di seguito definito, includendo le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, Inadempienze probabili e le Sofferenze, secondo la definizione della Matrice dei conti.

Il "Default del debitore" si considera intervenuto qualora si verificano uno o entrambi i seguenti eventi: a) l'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie verso l'ente stesso, la sua impresa madre o una delle sue filiazioni; b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante verso l'ente, la sua impresa madre o una delle sue filiazioni.

Attribuzione stage alle esposizioni

Alle singole attività finanziarie (a livello di esposizione e non di controparte) sono attribuiti tre stadi, rappresentativi di livelli di rischiosità crescenti, sulla base dei propri rating interni:

- **Stage 1** - crediti in Bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito;
- **Stage 2** - crediti in Bonis che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione;
- **Stage 3** - crediti in Default alla data di redazione del bilancio, in coerenza con la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni in materia di capitale prudenziale vigenti.

Un rischio di credito "basso" si verifica quando il debitore ha una forte capacità di onorare i suoi obblighi contrattuali nel breve termine ed eventuali variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali nel lungo termine influenzano solo potenzialmente la capacità del mutuatario di adempiere ai futuri obblighi contrattuali. Ai sensi di tale definizione, la sola presenza di adeguate garanzie non è sufficiente a testimoniare il basso rischio di credito; la valutazione inoltre non viene effettuata in termini relativi rispetto alle altre esposizioni creditizie dell'ente finanziario o del Paese in cui opera, bensì con riferimento al singolo debitore.

Un aumento significativo del rischio di credito" (significant increase of credit risk, di seguito SICR), si verifica quando si riscontra un rilevante incremento del rischio di inadempimento della controparte con riferimento all'esposizione creditizia, tenuto conto dell'intero orizzonte temporale dell'esposizione creditizia.

L'aumento significativo del rischio di credito viene rilevato facendo ricorso al sistema di rating interno, considerando la probabilità di default della controparte al momento della rilevazione rispetto alla valutazione al momento della erogazione dell'esposizione creditizia in ottica forward looking.

Intervengono inoltre a definire il SICR elementi oggettivi quali:

- Sconfinamento rilevato sull'esposizione creditizia superiore a 30 giorni;
- esposizione in probation period in conseguenza di misure di forbearance.

La classificazione a Watch List comporta inoltre sempre l'attribuzione a tutte le esposizioni in capo alla controparte dello Stage 2.

Tutte le esposizioni in capo a controparti deteriorate sono classificate a Stage 3.

La tavola di corrispondenza degli stati gestionali per le Società allineate informaticamente, sulla base dei dettami normativi e delle esigenze gestionali, è la seguente:

Macrocategoria	Stage di classificazione contabile	Classificazione «matrice dei conti»	Stati gestionali	Modalità di attribuzione dello stato
Bonis	Stage 1		Regolare (Verde) senza SICR	Automatica / Analitica
			Monitoraggio (Grigio) senza SICR	
			Past Due iniziale (Giallo) senza SICR	
	Stage 2		Regolare (Verde) con SICR	Automatica
			Monitoraggio (Grigio) con SICR	Automatica / Analitica
			Past Due iniziale (Giallo) con SICR	Automatica
			Past Due 30 (Arancio)	
			Watch List (Arancio Scuro)	Automatica / Analitica
		Scadute/ Sconfinanti deteriorate	Scadute Sconfinanti deteriorate (Rosso)	Automatica

La classificazione negli stati gestionali può essere:

- Automatica, quando è determinata proceduralmente e interviene senza conferma manuale da parte del gestore sulla base di condizioni oggettive e non modificabili, in particolare riconducibili a disposizioni normative o eventi non controvertibili;
- Obbligatoria, in presenza degli indicatori di anomalia, non intercettati automaticamente dal sistema di EW o eventualmente intercettati ma non inequivocabilmente riconducibili ad un evento certo o aggiornato che comportano l'obbligo della classificazione ad Inadempienza Probabile salvo elementi oggettivi di risoluzione dell'evento;
- Analitica, quando è determinata, in seguito ad approfondimento della valutazione della situazione della controparte da parte delle Unità Organizzative di competenza.

Crediti in bonis

Rientrano in tale macrocategoria i crediti che non evidenziano segnali di deterioramento o eventi di perdita che determinano la classificazione della controparte a deteriorata per come definito dalla normativa vigente.

Di seguito il dettaglio degli stati gestionali appartenenti a tale macrocategoria adottati all'interno del Gruppo Bper.

- Regolari ("Verde"), controparti che non presentano anomalie creditizie significative;
- Monitoraggio ("Grigio"), controparti che presentano anomalie di minore gravità che necessitano di un monitoraggio al fine di prevenire eventuali deterioramenti;
- Past Due Iniziale ("Giallo"), controparti che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) da 16 a 30 giorni, per le quali devono essere adottati presidi di monitoraggio al fine di ripristinare la corretta gestione nell'ambito dell'accordato;
- Past Due 30 ("Arancio"), controparti che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) maggiori di 30 giorni, per le quali devono essere intraprese azioni gestionali al fine di prevenire l'ulteriore deterioramento e l'eventuale classificazione a default;
- Watch List ("Arancio Scuro"), controparti aventi scoring di rischiosità elevata derivante da modello di Early Warning, indipendentemente dai giorni di sconfinamento per le quali devono essere assunte iniziative volte alla risoluzione delle anomalie e alla corretta gestione nell'ambito degli accordati e/o controparti riclassificate in bonis da default che presentano linee di credito forborne (under probation). Rientrano in tale classificazione anche posizioni analiticamente valutate dal gestore per le quali si ritenga necessaria una gestione specializzata allo scopo di presidiare maggiormente il rischio di credito.

Crediti deteriorati

Rientrano nella classificazione di controparti deteriorate:

- Scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Rosso"), controparti che risultano avere almeno una linea di credito scaduta o sconfinata da oltre 90 giorni, per un importo superiore alla soglia di rilevanza come per tempo vigente;

- Inadempienze probabili ("Rosso Scuro" – "Nero cerniera"), controparti per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente o meno dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato; tra le inadempienze probabili rientrano anche le posizioni per le quali l'organo deliberante competente abbia autorizzato il gestore ad avviare le attività di inoltro al debitore principale ed ai garanti delle comunicazioni di messa in mora (revoca degli affidamenti, risoluzione dei contratti di finanziamento, chiusura dei rapporti, etc.). Tali posizioni, a fini gestionali e per consentirne un più attento presidio, vengono classificate internamente con il colore "Nero cerniera" (passaggio a sofferenza) che ne denota la maggiore gravità; le attività richieste al gestore si configurano come un ultimo tentativo di recupero del credito vantato dalla Banca.
- Sofferenze ("Viola"), controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono incluse anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le controparti già oggetto di concessione di misure di tolleranza qualificate fra le "Non performing exposures", per cui ricorrano i requisiti per la classificazione a sofferenza.

Le controparti per cui si verifica lo stato di default per come definito all'art. 178 del CRR e le esposizioni per cui si registra un accantonamento ai sensi della disciplina contabile sono sempre classificate tra le esposizioni deteriorate.

3.1.2.5 Determinazione degli accantonamenti

Il modello adottato dal Gruppo BPER per la determinazione delle rettifiche di valore a fronte del rischio di credito, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di bilancio applicabile, prevede, a seconda della classificazione e dell'entità delle esposizioni, l'utilizzo di formule di calcolo predefinite per la valutazione automatica oppure il ricorso ad una valutazione analitica:

- valutazione automatica: le formule utilizzate sono basate sui parametri di rischio previsti dal sistema interno di rating. Questa valutazione è utilizzata:
 - o con riferimento a Sardaleasing, per:
 - controparti "in bonis";
 - controparti classificate come "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate";
 - controparti classificate come "Inadempienze Probabili" e controparti per le quali è stato autorizzato il passaggio a sofferenza (cd. "Nero cerniera") con importo di utilizzato inferiore o uguale al limite di volta in volta stabilito dalla Capogruppo, attualmente pari ad € 250k.
 - per le controparti classificate a sofferenza, la valutazione automatica viene effettuata sulla base del parametro di LGD Sofferenza ed è utilizzata per posizioni a "Sofferenza"

inferiori o uguali al limite di volta in volta approvati dal C.d.A dalla Capogruppo (attualmente $\leq 100k$).

• valutazione analitica: consente di tenere in conto le specificità delle singole casistiche ed è indirizzata da appositi modelli metodologici, al fine di garantire omogeneità nella valutazione. Questa valutazione viene utilizzata:

o con riferimento a Sardaleasing, per:

- controparti classificate come "Inadempienze Probabili" e controparti per le quali è stato autorizzato il passaggio a sofferenza con importo di utilizzato superiore al limite di volta in volta stabilito dalla Capogruppo, attualmente pari ad € 250k.
- controparti classificate a "Sofferenza" di importo di utilizzato superiore al limite definito di volta in volta approvato dal C.d.A dalla Capogruppo (attualmente $>€100k$)

Determinazione accantonamenti con valutazione automatica per stati amministrativi

Esposizioni Performing (Bonis)

Per le posizioni classificate negli stati amministrativi del "bonis", gli accantonamenti collettivi (rettifiche di portafoglio) vengono determinati sulla base della valutazione effettuata tramite i parametri di rischio stimati dai modelli interni di rating con valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2), in base al concetto di SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Gli accantonamenti così determinati vengono trasferiti nel gestionale aziendale tramite scambio informatico e successivamente elaborati per la contabilizzazione.

Esposizioni Non Performing (deteriorate)

Per le posizioni deteriorate all'interno del perimetro sopra individuato come oggetto di valutazione automatica, l'accantonamento a livello di controparte viene determinato come somma degli accantonamenti effettuati sulle singole esposizioni mediante applicazione di parametri di tipo statistico (misure di rischio), con determinazione della perdita attesa sino a vita residua dello strumento finanziario.

Determinazione accantonamenti con valutazione analitica

Per le esposizioni per le quali è prevista la valutazione analitica secondo quanto stabilito dalla Capogruppo con riferimento alla significatività dell'esposizione, al fine di determinare una rettifica di valore a copertura del rischio di credito coerente con la perdita attesa sulla controparte, la determinazione degli accantonamenti è fatta tramite una valutazione analitica, individuando lo scenario Going/Gone concern secondo la metodologia descritta nei paragrafi seguenti.

Per eventuali accantonamenti minimi differenziati per tipologia di linea sono previste regole specifiche. In particolare, per le esposizioni di leasing è previsto che:

Alla valutazione analitica delle rettifiche di valore effettuata in ottemperanza alla metodologia going/gone concern si applicano comunque percentuali minime di accantonamento cautelare per linea, calcolate sul valore contabile dell'esposizione, differenziate in base alla tipologia dei beni finanziati e alla classificazione di controparte.

Sulle inadempienze probabili si applicano i seguenti minimi cautelari: 2% del rischio complessivo se il credito rinviene da un contratto immobiliare; 3% su bene targato; 5% su bene strumentale o altro tipo di bene.

Sulle sofferenze si applicano i seguenti minimi cautelari: 3% (5% per importi inferiori a €. 500 mila) del rischio complessivo se il credito rinviene da un contratto immobiliare; 5% su bene targato; 8% su bene strumentale.

Eventuali maggiori rettifiche analitiche, sono in ogni caso possibili qualora ne ricorrano le effettive condizioni per un maggiore presidio del rischio.

Laddove il cliente fosse esclusivo, Sardaleasing dovrà applicare i minimi prudenziali previsti a livello di controparte: 10% sia per le inadempienze probabili che per le sofferenze.

La determinazione degli accantonamenti con valutazione analitica deve essere effettuata sia in occasione della classificazione a "Inadempienza probabile", che, periodicamente con una frequenza massima di revisione di sei mesi, dalla funzione competente in base alle autonomie individuate.

Per le controparti per le quali si procede a proposta del passaggio a Sofferenza (stato proposto: Nero – Cerniera), le competenti strutture del Credito Anomalo di Gruppo effettuano l'aggiornamento della determinazione delle rettifiche di valore specifiche sull'esposizione creditizia, effettuando valutazioni prudenziali e pertanto assumendo uno scenario Gone concern, nonché valori di riferimento sia in termini di perdite storicamente rilevate (LGD) che di tempi di recupero, i driver utilizzati per le controparti classificate a Sofferenza.

Successivamente, ad avvenuta contabilizzazione della posizione a Sofferenza, saranno le preposte strutture di Bper Credit Management a verificare la coerenza della valutazione effettuata sulla controparte con quanto definito dal Regolamento di Gruppo del processo di gestione e il recupero del credito in Sofferenza.

All'Ufficio Credito Anomalo spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso Bper Credit Management, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

In presenza di un deterioramento che comporti la determinazione di un accantonamento prudenziale analitico, il valutatore stimerà i flussi di cassa futuri derivanti dal recupero attivo del credito e/o dell'escussione delle garanzie.

Al fine di stimare i flussi di cassa futuri, è necessario individuare lo scenario operativo del rapporto con la controparte, in particolare:

1. scenario Going concern: i flussi cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

2. scenario Gone concern: i flussi di cassa operativi del debitore cessano, o sono comunque insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione, pertanto si esercitano tutte le garanzie presenti (strumentali e non), senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o improduttiva dei beni necessaria nell'approccio Going concern.

Valutazione delle garanzie immobiliari:

Nell'ambito del processo di gestione del credito le banche sono tenute ad un attento monitoraggio delle valutazioni delle garanzie immobiliari. Le valutazioni possono essere individuali ed eseguite da un perito su uno specifico immobile o derivare da indicizzazione. Allo scopo di assicurare la qualità e l'indipendenza nelle valutazioni, le banche e le società del Gruppo BPER effettuano la revisione periodica delle perizie degli immobili acquisiti a garanzia delle esposizioni avvalendosi di società peritali esterne certificate EVS / RICS (European Valuation Standards / Royal Institution of Chartered Surveyors).

Nell'intento di garantire una adeguata diversificazione tra le valutazioni effettuate dai periti esterni, il Gruppo Bper ha inoltre introdotto criteri di avvicendamento che, dopo due valutazioni individuali aggiornate consecutive, prevedono l'assegnazione dell'incarico ad un provider differente.

L'aggiornamento delle perizie deve avvenire con frequenza minima pari a 12 mesi per tutte le tipologie di immobili posti a garanzia; la stima del valore può essere effettuata mediante valutazioni analitiche o indicizzate con regole differenziate a seconda:

- della tipologia di immobile
- della classificazione della controparte garantita
- dell'importo dell'esposizione garantita

Particolare importanza riveste il valore delle garanzie reali ipotecarie (e/o dei beni in leasing) nell'ambito della valutazione del credito deteriorato e dei relativi accantonamenti, su posizioni classificate come Scadute/ sconfinite deteriorate, Inadempienze Probabili e per le posizioni a Sofferenza, che deve pertanto risultare sempre aggiornato secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Su tali controparti il valore delle garanzie deve essere monitorato costantemente tramite valutazioni individuali (aggiornamento della perizia effettuato da parte di periti esterni). È però possibile utilizzare valutazioni di tipo indicizzato per gli immobili posti a garanzia di linee di credito di valore lordo non superiore ad euro 300.000. In particolare per le esposizioni debitorie classificate come "Inadempienze probabili" e "Sofferenze", il gestore deve provvedere alla rivalutazione con maggiore frequenza in presenza di significative volatilità di mercato o quando sia a conoscenza che gli immobili abbiano subito variazioni catastali, di consistenza o destinazione urbanistica .

Valutazione di altre garanzie reali:

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie, il valore utilizzato per la valorizzazione tiene conto del grado di liquidità dello strumento.

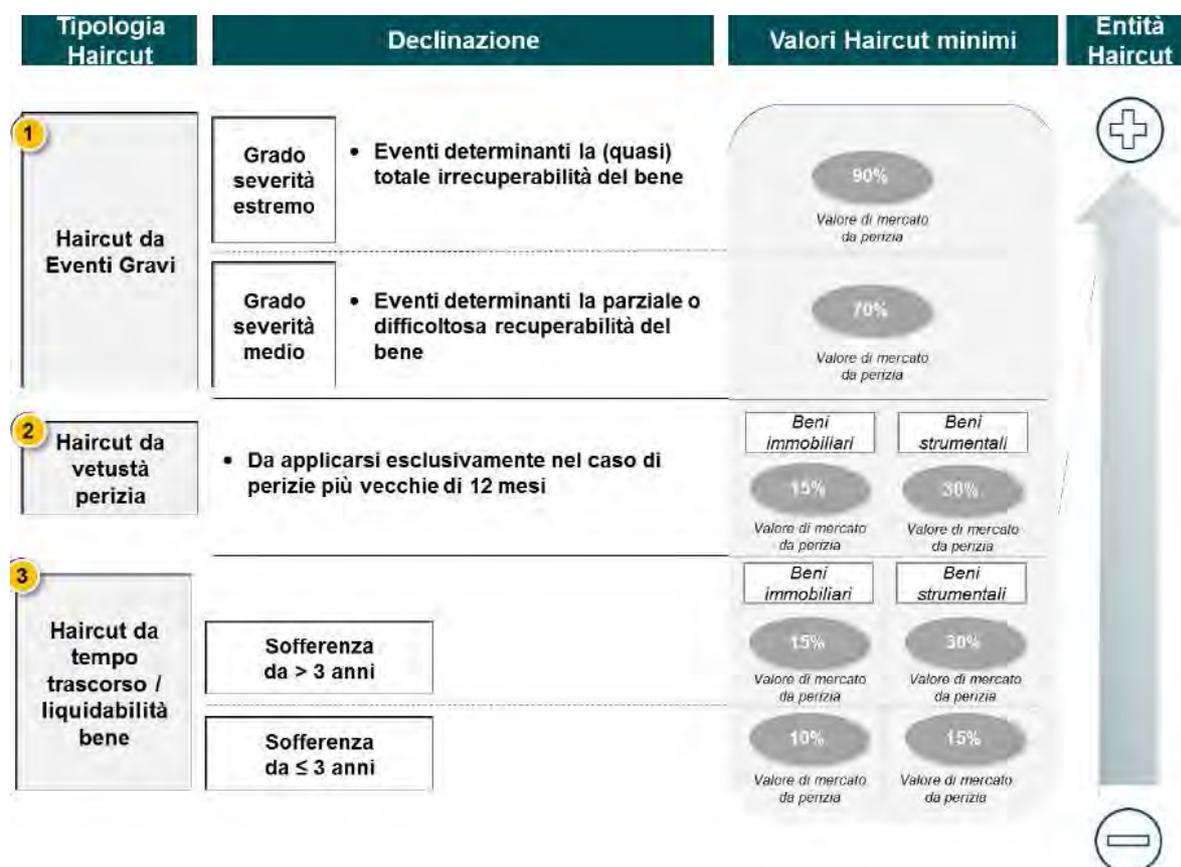
Con riferimento ad altri beni (strumentale, automobilistico, aereonavale, energy e altre tipologie), posti a garanzia dell'esposizione ovvero oggetto di leasing finanziario:

- a fronte di rischio complessivo sull'esposizione (di linea) garantita pari o superiore a 300.000 euro lordi, il valore assegnato deve essere il valore di mercato risultante da perizia redatta secondo i criteri applicabili a seconda della tipologia del bene;
- a fronte di rischio complessivo sull'esposizione di linea inferiore a 300.000 euro lordi, può essere utilizzata la metodologia statistica di valutazione dei beni in leasing rilevata da Assilea mediante applicazione di curve di degrado del bene. Le perizie e le valutazioni statistiche devono in ogni caso essere aggiornate con frequenza non superiore a 12 mesi.

A deconto del valore di mercato del bene così individuato vengono applicati:

- haircut per vetustà di perizia, vintage di classificazione del debitore, caratteristiche specifiche del bene che ne pregiudichino l'appetibilità o eventi gravi che non siano riflessi nel valore di mercato o nel benchmark utilizzato, tenendo conto delle soglie minime tempo per tempo vigenti (paragrafo "Garanzie immobiliari" della Policy di Gruppo per il Governo del rischio di credito);
- tutte le spese connesse al repossession del bene o al realizzo della garanzia e le quote eventualmente spettanti a terzi sul bene.

Con specifico riferimento alle **posizioni a sofferenza**, sono applicate le regole di haircut dettagliate nel seguente diagramma:



Il gestore deve inoltre tenere conto di tutte le spese connesse al repossession del bene o al realizzo della garanzia e le quote eventualmente spettanti a terzi sul bene. Ove la stima di tali spese non sia possibile in via analitica, andrà applicata forfetariamente una percentuale pari all'1% di abbattimento ulteriore del valore di mercato del bene.

Indirizzi sui tempi di realizzo

La stima di recupero del credito del cliente a sofferenza è attualizzata in base ai tempi medi di recupero e deve essere calcolata con i seguenti parametri:

- il tasso d'attualizzazione deve essere quello contrattualmente previsto al momento dell'entrata a sofferenza; per i contratti indicizzati il tasso d'attualizzazione si congela alla data d'ingresso a sofferenza
- i tempi di recupero iniziali non potranno essere inferiori a:
 - o 48 mesi in riferimento a posizioni in cui il bene (strumentale o immobiliare) risulta "non ritirato",
 - o 18 mesi dal momento in cui il bene risulta "ritirato"

salvo oggettive evidenze documentali da parte dei gestori che rilevino tempi di recupero differenti.

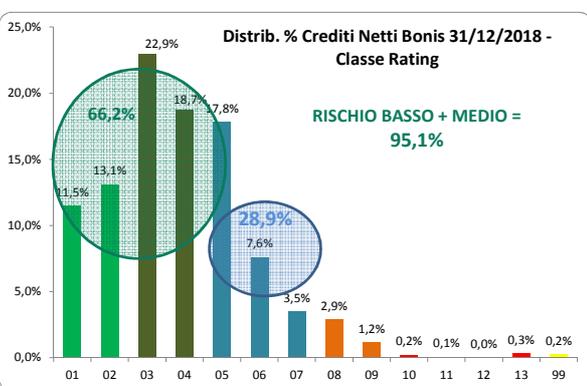
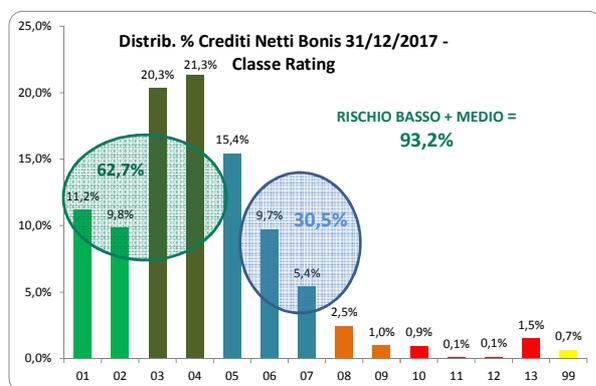
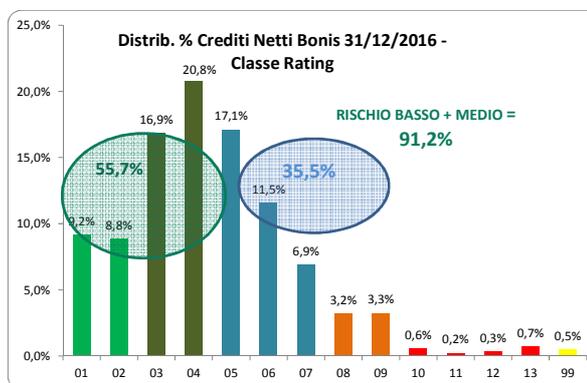
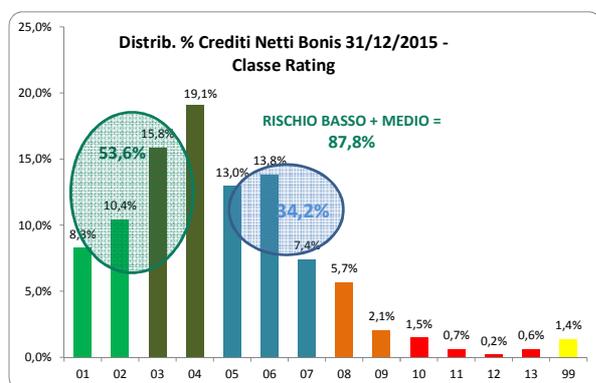
3.1.2.6. Altre informazioni di natura quantitativa

Nei seguenti prospetti sono rappresentati sinteticamente:

Tabella: Distribuzione dei Crediti Netti in Bonis al 31/12/2018 per Rating della controparte

Distribuzione Crediti Netti per Rating al 31/12/2018							
CLASSE DI RISCHIO	CLASSE RATING	N. CLIENTI	IMPORTO CREDITI NETTI €/000	% N. CLIENTI UNRATED	% CREDITI UNRATED	% SU N. CLIENTI RATED	% SU CREDITI RATED
RISCHIO MOLTO BASSO (01-02)	01	657	224.810			12,2%	11,5%
	02	630	255.734			11,7%	13,1%
RISCHIO BASSO (03-04)	03	993	448.403			18,4%	22,9%
	04	1166	366.134			21,6%	18,7%
RISCHIO MEDIO (05-06-07)	05	903	348.197			16,7%	17,8%
	06	490	148.164			9,1%	7,6%
	07	267	68.396			4,9%	3,5%
RISCHIO RILEVANTE (08-09)	08	101	56.874			1,9%	2,9%
	09	53	22.629			1,0%	1,2%
RISCHIO ALTO (10-11-12-13)	10	24	4.114			0,4%	0,2%
	11	11	1.306			0,2%	0,1%
	12	2	17			0,0%	0,0%
	13	33	6.429			0,6%	0,3%
	☆ 99 UNRATED	65	4.711			1,2%	0,2%
		1.460	629.761	21,3%	24,4%		
TOTALE		6.855	2.585.679	21,3%	24,4%	100%	100%
ALTRI RAPPORTI (SALDI C/C - CARTOLARIZZAZIONE)			145.738				
TOTALE CREDITI NETTI E ALTRI RAPPORTI			2.731.418				
TOTALE CREDITI DETERIORATI			398.386				
TOTALE CREDITI E ALTRI RAPPORTI			3.129.804				

Grafici: Evoluzione dello stock dei Crediti Netti in Bonis nel quadriennio 2015 - 2018



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.015.608,16	222.086.352,51	14.284.355,33	126.366.872,26	2.605.050.706,68	3.129.803.894,94
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3. Attività finanziarie designate al fair value	,00	,00	,00	,00	,00	,00
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	,00	,00	,00	,00	,00	,00
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale 31/12/2018	162.015.608,16	222.086.352,51	14.284.355,33	126.366.872,26	2.605.050.706,68	3.129.803.894,94
Totale 31/12/2017	234.153.362,00	268.581.370,00	36.745.134,00	66.800.554,00	2.523.170.964,00	3.129.451.384,00

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	651.178.793,80	252.792.477,80	398.386.316,00	6.827.513,15	2.739.813.637,10	8.396.058,16	2.731.417.578,94	3.129.803.894,94
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3. Attività finanziarie designate al fair value	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale 31/12/2018	651.178.793,80	252.792.477,80	398.386.316,00	6.827.513,15	2.739.813.637,10	8.396.058,16	2.731.417.578,94	3.129.803.894,94
Totale 31/12/2017	721.449.747,00	181.969.881,00	539.479.866,00	-	2.601.643.536,00	11.672.018,00	2.589.971.518,00	3.129.451.384,00

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.124.547,35	,00	31.130,20	61.641.028,81	32.141.331,36	27.428.834,54	23.437.856,95	4.800.247,56	309.802.993,11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
TOTALE 31/12/2018	5.124.547,35	,00	31.130,20	61.641.028,81	32.141.331,36	27.428.834,54	23.437.856,95	4.800.247,56	309.802.993,11

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dalle disposizioni relative a "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" non è applicabile a tale data. La tabella non presenta dati comparativi in quanto, viste le scelte adottate dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9, la disaggregazione richiesta non è disponibile per l'esercizio 2017

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive												Dici attività finanziarie de tiorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								
Esistenze iniziali	4.210.355,46	.00	.00	4.210.355,46	8.867.543,48	.00	.00	8.867.543,48	253.070.779,01	.00	240.242.180,57	12.828.598,44	.00	60.895,96	483.950,63	.00	266.693.524,54
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
Cancellazioni diverse da write-off	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	23.741.868,76	.00	23.741.868,76	.00	.00	.00	.00	.00	23.741.868,76
Rettifiche tipiche di valore netto per rischio di credito (+/-)	-2.260.524,78	.00	.00	-2.260.524,78	-2.024.929,68	.00	.00	-2.024.929,68	-7.194.947,46	.00	-2.670.140,77	-4.524.806,69	.00	-18.114,06	-393.782,88	.00	-11.892.298,86
Modifiche continue alla presenza cancellazioni	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
Cambiamento delle metodologie di stima	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
Write-off	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
Altre variazioni	-674,39	.00	.00	-674,39	-395.711,98	.00	.00	-395.711,98	-10.903.560,79	.00	-9.686.023,97	-1.217.536,82	.00	.00	.00	.00	-11.299.947,16
Rimane alla fine	1.949.156,29	.00	.00	1.949.156,29	6.446.901,83	.00	.00	6.446.901,83	258.714.139,52	.00	251.627.884,59	7.086.254,93	.00	42.781,90	90.167,75	.00	534.353.344,91
Recupero in caso su attività finanziarie oggetto di write-off	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
Write-off di validamente a costo economico	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	5.921.661,72	.00	5.702.577,92	219.083,80	.00	.00	.00	.00	5.921.661,72

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350.634.222,50	133.629.781,11	30.268.881,68	3.940.486,61	26.609.011,63	10.444.930,19
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	.00	.00	.00	.00	.00	.00
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.950.173,14	3.422.619,37	1.482.997,46	.00	802.362,89	.00
TOTALE 31/12/2018	364.584.395,64	137.052.400,48	31.751.879,14	3.940.486,61	27.411.374,52	10.444.930,19

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dalle disposizioni relative a "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" non è applicabile a tale data. La tabella non presenta dati comparativi in quanto, viste le scelte adottate dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9, la disaggregazione richiesta non è disponibile per l'esercizio 2017

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	350.704,72		107.787,28	242.917,44	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	274.869,26		36.575,67	238.293,59	,00
b) Inadempienze probabili	703.478,51		188.235,97	515.242,54	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	169.934,71		31.889,27	138.045,44	,00
c) Esposizioni scadute deteriorate	,00		,00	,00	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00		,00	,00	,00
d) Esposizioni scadute non deteriorate		,00	,00	,00	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		,00	,00	,00	,00
e) Altre esposizioni non deteriorate		176.259.990,40	204.830,22	176.055.160,18	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		,00	,00	,00	,00
TOTALE (A)	1.054.183,23	176.259.990,40	500.853,47	176.813.320,16	,00
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	,00		,00	,00	,00
a) Non deteriorate		,00	,00	,00	,00
TOTALE (B)	,00	,00	,00	,00	,00
TOTALE (A+B)	1.054.183,23	176.259.990,40	500.853,47	176.813.320,16	,00

*Valore da esporre ai fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	471.661,00	276.358,00	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00
B. Variazioni in aumento	1.043.236,04	821.345,93	,00
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	,00	12.074,15	,00
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00	,00	,00
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	276.235,52	,00	,00
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00
B.5 altre variazioni in aumento	767.000,52	809.271,78	,00
C. Variazioni in diminuzione	1.164.193,04	394.225,93	,00
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	,00	,00	,00
C.2 write-off	,00	,00	,00
C.3 incassi	,00	,00	,00
C.4 realizzi per cessioni	552.184,63	,00	,00
C.5 perdite da cessioni	123.714,00	,00	,00
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	,00	276.235,52	,00
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00
C.8 Altre variazioni in diminuzione	286.274,53	117.990,41	,00
D. Esposizione lorda finale	350.704,00	703.478,00	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00

Le altre variazioni in diminuzione sono così determinate:

. importo relativo alla cancellazione della mora	euro	1.000,69
. importo crediti lordi cessione "CREAM II"	euro	577.050,51
. importo valore di realizzo crediti cessione "CREAM II"	euro	-168.062,63
. importo perdita da cessione "CREAM II"	euro	-123.714,04

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	276.236,00	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00
B. Variazioni in aumento	817.031,83	,00
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	,00	,00
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	,00	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		,00
B.4 altre variazioni in aumento	817.031,83	,00
C. Variazioni in diminuzione	648.464,83	,00
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		,00
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	,00	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		,00
C.4 Write-off	,00	,00
C.5 Incassi	,00	,00
C.6 realizzi per cessione	168.062,00	,00
C.7 perdite da cessione	,00	,00
C.8 altre variazioni in diminuzione	480.402,83	,00
D. Esposizione lorda finale	444.803,00	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	21.428,00	,00	9.167,00	9.124,00	,00	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B. Variazioni in aumento	865.967,12	742.622,52	202.980,88	46.572,42	,00	,00
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.2. altre rettifiche di valore	500.817,26	459.084,61	37.217,44	14.717,46	,00	,00
B.3 perdite da cessione	123.714,04	,00	,00	,00	,00	,00
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.451,25	5.451,25	,00	,00	,00	,00
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.6 altre variazioni in aumento	235.984,57	278.086,66	165.763,44	31.854,96	,00	,00
C. Variazioni in diminuzione	779.608,12	706.046,52	23.911,88	23.807,42	,00	,00
C.1 riprese di valore da valutazione	63.841,68	56.409,95	14.744,88	14.683,42	,00	,00
C.2 riprese di valore da incasso	58.625,99	,00	,00	,00	,00	,00
C.3 utili da cessione	,00	,00	,00	-	,00	,00
C.4 write-off	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	,00	,00	5.451,25	5.451,25	,00	,00
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.7 altre variazioni in diminuzione	657.140,45	649.636,57	3.715,75	3.672,75	,00	,00
D. Rettifiche complessive finali	107.787,00	36.576,00	188.236,00	31.889,00	,00	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00	,00	,00	,00

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	342.896.770,08		181.124.079,36	161.772.690,72	6.827.513,15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.786.645,58		10.626.793,55	12.159.852,03	5.185,40
b) Inadempienze probabili	291.485.269,31		69.914.159,34	221.571.109,97	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	135.797.286,59		30.565.499,35	105.231.787,24	,00
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.742.571,18		1.458.215,85	14.284.355,33	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00		,00	,00	,00
d) Esposizioni scadute non deteriorate		128.043.705,13	1.676.832,87	126.366.872,26	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		9.291.889,93	134.296,35	9.157.593,58	,00
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.435.509.941,57	6.514.395,07	2.428.995.546,50	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		49.629.800,75	450.187,21	49.179.613,54	,00
TOTALE (A)	650.124.610,57	2.563.553.646,70	260.687.682,49	2.952.990.574,78	6.827.513,15
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	15.651.650,31		,00	15.651.650,31	,00
a) Non deteriorate		225.615.729,40	135.949,65	225.479.779,75	,00
TOTALE (B)	15.651.650,31	225.615.729,40	135.949,65	241.131.430,06	,00
TOTALE (A+B)	665.776.260,88	2.789.169.376,10	260.823.632,14	3.194.122.004,84	6.827.513,15

*Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	368.192.064,00	311.726.430,00	40.725.803,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00
B. Variazioni in aumento	56.221.262,93	103.875.792,34	17.478.870,57
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.138.999,87	44.673.394,81	15.181.208,75
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00	,00	,00
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.861.917,63	24.923.082,66	590.697,44
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00
B.5 altre variazioni in aumento	4.220.345,43	34.279.314,87	1.706.964,38
C. Variazioni in diminuzione	81.516.556,85	124.116.952,03	42.462.101,89
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2.683.629,52	12.307.419,16	12.516.823,21
C.2 write-off	4.868.532,40	834.045,52	219.083,30
C.3 incassi	3.017.401,16	29.248.240,46	1.868.468,20
C.4 realzi per cessioni	30.216.085,46	10.875.771,19	1.093.992,83
C.5 perdite da cessioni	5.404.641,25	,00	,00
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	,00	49.157.212,63	26.218.485,10
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00
C.8 altre variazioni in diminuzione	35.326.267,06	21.694.263,07	545.249,25
D. Esposizione lorda finale	342.896.770,08	291.485.270,31	15.742.571,68
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00

Le altre variazioni in diminuzione sono così determinate:

. importo relativo alla cancellazione della mora	euro 11.320.582,31
. importo crediti lordi cessione "CREAM II"	euro 48.859.203,45
. importo valore di realizzo crediti cessione "CREAM II"	euro -19.448.877,45
. importo perdita da cessione "CREAM II"	euro -5.404.641,25

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	146.220.481,00	64.190.882,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00
B. Variazioni in aumento	36.862.432,02	23.874.458,45
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.107.983,99	22.721.379,69
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.154.617,19	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.066.247,36
B.4 altre variazioni in aumento	25.599.830,84	86.831,40
C. Variazioni in diminuzione	24.498.980,85	29.143.649,77
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		23.291.021,58
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.066.247,36	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.154.617,19
C.4 write-off	1.301.854,10	,00
C.5 Incassi	7.373.738,11	,00
C.6 realizzi per cessione	3.415.905,12	,00
C.7 perdite da cessione	,00	,00
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.341.236,16	2.698.011,00
D. Esposizione lorda finale	158.583.932,17	58.921.690,68
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	173.443.041,76	4.844.916,00	73.894.316,32	14.078.864,00	5.702.825,93	336.618,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B. Variazioni in aumento	95.041.191,30	7.698.906,02	41.103.807,98	26.612.840,10	4.538.070,18	,00
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.2. altre rettifiche di valore	82.127.206,05	4.871.510,54	36.816.256,78	13.713.247,73	1.454.174,46	,00
B.3 perdite da cessione	5.404.641,25	,00	,00	,00	,00	,00
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.509.344,00	1.867.495,03	2.903.171,28	682.035,97	25.697,43	,00
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.6 altre variazioni in aumento	,00	959.900,45	1.384.379,92	12.217.556,40	3.058.198,29	,00
C. Variazioni in diminuzione	87.360.153,70	1.917.028,47	45.083.964,96	10.126.204,75	8.782.680,26	336.618,00
C.1 riprese di valore da valutazione	46.215.416,37	118.992,19	25.965.579,49	1.821.034,91	2.167.584,07	,00
C.2 riprese di valore da incasso	2.885.898,67	150.764,21	7.063.357,44	6.437.674,81	3.025.039,94	,00
C.3 utili da cessione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.4 write-off	4.868.532,40	1.301.854,10	834.045,52	,00	219.083,80	,00
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	,00	345.417,97	7.141.005,19	1.867.495,03	3.297.207,52	336.618,00
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.7 altre variazioni in diminuzione	33.390.306,26	,00	4.079.977,32	,00	73.764,93	,00
D. Rettifiche complessive finali	181.124.079,36	10.626.793,55	69.914.159,34	30.565.499,35	1.458.215,85	,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00	,00	,00	,00

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese e di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	21.885,62	79.350,88	242.917,44	107.787,28	,00	,00	155.307.535,44	167.663.729,69	6.443.269,66	13.380.998,79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	238.293,59	36.575,67	,00	,00	11.654.180,05	10.016.960,33	505.671,98	609.833,22
A.2 Inadempienze probabili	854.303,59	1.418.281,94	515.242,54	188.235,97	,00	,00	212.880.761,41	66.128.390,00	7.836.044,97	2.367.487,40
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	138.045,44	31.889,27	,00	,00	100.641.644,62	28.999.535,25	4.590.142,62	1.565.964,10
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	159.767,10	31.528,26	,00	,00	,00	,00	12.359.320,39	1.232.316,76	1.765.267,84	194.370,83
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.415.734,72	11.048,02	162.951.080,62	189.436,44	,00	,00	2.329.024.027,01	7.471.651,93	189.922.657,03	708.527,99
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	57.350.621,74	575.413,64	986.585,38	9.069,92
Totale (A)	37.451.691,03	1.540.209,10	163.709.240,60	485.459,69	,00	,00	2.709.571.644,25	242.496.088,38	205.967.239,50	16.651.385,01
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	15.607.128,17	,00	44.522,14	,00
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.956.981,42	,00	1.628.108,96	,00	,00	,00	186.814.132,52	135.949,65	35.080.556,85	,00
Totale (B)	1.956.981,42	,00	1.628.108,96	,00	,00	,00	202.421.260,69	135.949,65	35.125.078,99	,00
Totale (A+B)	39.408.672,45	1.540.209,10	165.337.349,56	485.459,69	,00	,00	2.911.992.904,94	242.632.038,03	241.092.318,49	16.651.385,01

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	23.501.975,77	31.223.196,54	24.545.853,82	23.638.080,26	18.823.920,94	18.986.494,00	95.143.857,63	107.384.095,84
A.2 Inadempienze probabili	7.335.035,15	1.316.451,68	62.977.284,60	24.625.759,23	57.124.367,77	15.861.190,43	94.649.664,99	28.298.993,97
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.856.888,39	454.501,74	1.977.955,43	194.485,52	4.106.590,02	391.213,62	3.342.921,49	418.014,97
A.4 Esposizioni non deteriorate	517.388.460,35	1.476.877,94	1.220.126.800,07	3.239.367,88	349.221.455,19	768.643,17	631.576.783,77	2.895.775,39
Totale (A)	553.082.359,66	34.471.027,90	1.309.627.893,92	51.697.692,89	429.276.333,92	36.007.541,22	824.713.227,88	138.996.880,17
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	,00	,00	15.495.558,19	,00	,00	,00	156.092,12	,00
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.784.753,73	135.949,65	128.404.228,25	,00	36.671.775,41	,00	17.619.022,36	,00
Totale (B)	42.784.753,73	135.949,65	143.899.786,44	,00	36.671.775,41	,00	17.775.114,48	,00
Totale (A+B)	595.867.113,39	34.606.977,55	1.453.527.680,36	51.697.692,89	465.948.109,33	36.007.541,22	842.488.342,36	138.996.880,17

9.3 Grandi esposizioni

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica delle "Grandi Esposizioni" al 31/12/2018:

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	104.364.536	40.496.853	39%	
2	Distribuzione	59.857.383	55.984.544	94%	
3	Distribuzione	54.705.275	42.721.657	78%	
4	Distribuzione	52.260.036	47.960.036	92%	
5	Finanziaria	52.091.854	52.091.854	100%	
6	Finanziaria	40.229.288	40.229.228	100%	
7	Manufatturiero	37.654.584	28.169.609	75%	
8	Amministrazione C.le	36.527.778	35.671.406	98%	
9	Agenzie	27.503.252	10.433.070	38%	
10	Logistica	26.755.327	19.708.311	74%	
	TOTALE	692.151.319	515.997.938	76%	

Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)	25.533.417
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (25% Pat. Vig.)	63.833.542

RISCHI DI CONCENTRAZIONE
Definizione:

Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Informazioni di natura qualitativa

La misurazione del rischio avviene a cura della Capogruppo sulla base di modelli di gestione e parametri comuni a tutto il Gruppo bancario.

Completato il progetto di allineamento informatico di Sardaleasing, la Capogruppo dispone automaticamente del dettaglio delle esposizioni nei propri applicativi, provvedendo al puntuale monitoraggio del profilo di concentrazione delle esposizioni della Società.

In aggiunta a tali attività, la Società provvede nell'ambito della reportistica interna al monitoraggio mensile delle principali esposizioni, sia single name che in termini di gruppo connesso, e delle aperture per area geografica e settore economico (cod. Ateco).

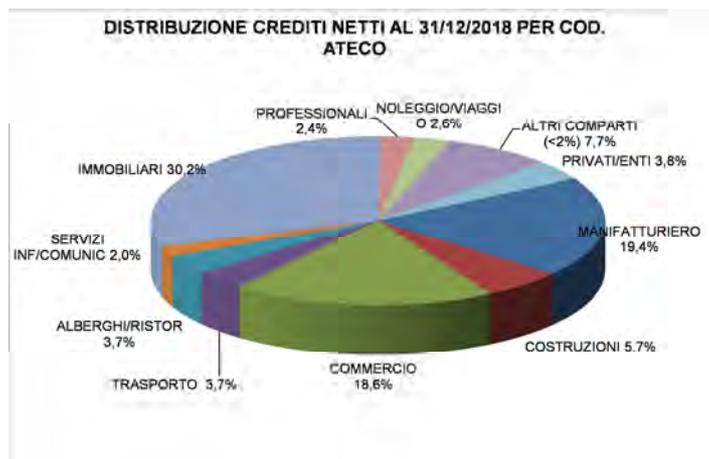
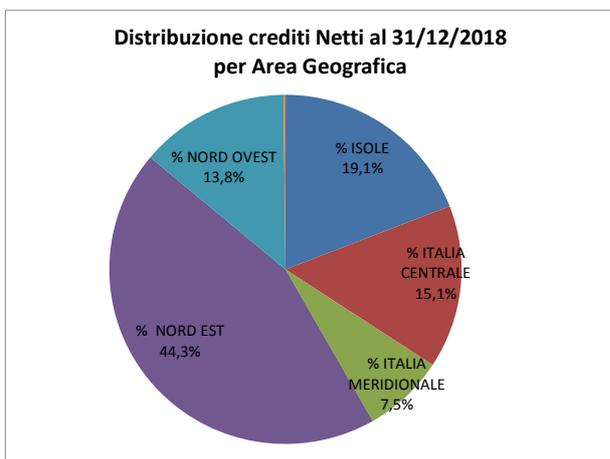
Nel novero delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia determinata, tempo per tempo, dalla Capogruppo Bper in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata.

La situazione dei "Grandi Fidi" viene periodicamente sottoposta al CdA della Società. La concessione di tali affidamenti è, peraltro, subordinata al preventivo assenso della stessa Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa
PRINCIPALI ESPOSIZIONI NETTE - SINGLE NAME - AL 31/12/2018

N.	NDG CLIENTE	RAGIONE SOCIALE	CREDITO NETTO €/000	% SU TOTALE CREDITI	% CUMULATA	FLAG DETERIORATO	RATING	ATECO	ESPOSIZIONE DI GRUPPO €/000
1	241530	SOCIETA' 1	40.244	1,35%	1,35%		UNRATED	L	44.225
2	119219	SOCIETA' 2	25.988	0,87%	2,22%		03	J	25.988
3	180422	SOCIETA' 3	23.842	0,80%	3,02%		04	L	26.679
4	220064	SOCIETA' 4	19.562	0,66%	3,67%		UNRATED		19.562
5	251047	SOCIETA' 5	17.409	0,58%	4,26%		UNRATED	L	20.296
6	202579	SOCIETA' 6	14.945	0,50%	4,76%		04	L	23.443
7	121183	SOCIETA' 7	14.850	0,50%	5,26%		02	L	50.059
8	180471	SOCIETA' 8	13.784	0,46%	5,72%		UNRATED	C	13.784
9	119551	SOCIETA' 9	13.391	0,45%	6,17%		02	G	57.497
10	121004	SOCIETA' 10	12.759	0,43%	6,59%		05	L	24.860
11	157677	SOCIETA' 11	12.724	0,43%	7,02%		03	L	12.907
12	228222	SOCIETA' 12	12.684	0,43%	7,45%		08	G	16.129
13	153098	SOCIETA' 13	12.281	0,41%	7,86%	DETERIORATO	99	L	12.281
14	214537	SOCIETA' 14	11.574	0,39%	8,25%	DETERIORATO	99	L	11.574
15	160372	SOCIETA' 15	11.090	0,37%	8,62%		05	F	11.090
16	229308	SOCIETA' 16	10.540	0,35%	8,97%		05	N	10.540
17	244646	SOCIETA' 17	10.379	0,35%	9,32%		UNRATED	L	-
18	161106	SOCIETA' 18	10.256	0,34%	9,66%		UNRATED	K	-
19	157660	SOCIETA' 19	10.176	0,34%	10,00%		05	G	112.046
20	204107	SOCIETA' 20	9.497	0,32%	10,32%		02	G	9.497
21	229070	SOCIETA' 21	9.277	0,31%	10,63%		04	L	21.098
22	211500	SOCIETA' 22	9.170	0,31%	10,94%		02	L	-
23	226024	SOCIETA' 23	8.925	0,30%	11,24%		05	L	8.925
24	179847	SOCIETA' 24	8.817	0,30%	11,53%	DETERIORATO	99	L	-
25	129707	SOCIETA' 25	8.767	0,29%	11,83%		03	L	112.046

Principali Esposizioni Gruppi al 31/12/2018	
GRUPPO	CREDITO NETTO €/000
GRUPPO 1	112.046
GRUPPO 2	57.497
GRUPPO 3	50.059
GRUPPO 4	44.225
GRUPPO 5	26.679
GRUPPO 6	25.988
GRUPPO 7	24.860
GRUPPO 8	23.443
GRUPPO 9	21.098
GRUPPO 10	20.296
GRUPPO 11	19.562
GRUPPO 12	16.129
GRUPPO 13	13.784
GRUPPO 14	12.907
GRUPPO 15	12.281
GRUPPO 16	12.238
GRUPPO 17	11.574
GRUPPO 18	11.090
GRUPPO 19	10.992
GRUPPO 20	10.930
GRUPPO 21	10.540
TOTALE	548.218



3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Definizione:

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle di negoziazione si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *repricing risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *yield curve risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *refixing risk*: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificatamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *basis risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri di indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *optionality risk*: rischio legato a opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del banking book (ad esempio: *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc).

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo Bper nell'ambito delle funzioni della Direzione Rischi di Gruppo. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Pianificazione, Controllo e Sistemi.

La strategia della Società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
A.2 Altri titoli di debito	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
A.3 Quote OLCR	92.321.141,73	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
A.4 Finanziamenti										
- banche	13.104.079,56	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- clientela	319.914.481,77	198.775.882,07	1.003.146,95	679.836,32	70.231.852,52	102.609.157,01	203.725.330,80	1.085.352.420,75	1.134.407.707,19	.00
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	270.434.823,02	.00	.00	.00	1.543.704.443,62	34.501.058,08	78.629.000,00	818.594.448,31	199.525.285,48	.00
- clientela	25.702.360,78	.00	.00	.00	.00	.00	1.168.127,88	287.072,71	.00	.00
B.2 Titoli di debito	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
B.3 Altre passività	27.196.851,12	63.256,98	1.056.842,51	106.657,45	18.067.365,00	67.896.338,23	40.095.791,02	.00	28.522.054,73	.00
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	44.421.994,11	196.845.385,60	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	44.421.994,11	196.845.385,60	.00
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*.

I dati al 31/12/2018 sono esposti nella seguente tabella (sono rappresentati i **crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze**):

Impieghi / Raccolta	Importo €	Tassi nominali puntuali *	% Copertura	Duration Media
Capitali investiti in scadenza a tasso fisso	104.172.560	3,48%		76
Capitali raccolti in scadenza a tasso fisso	94.164.773	2,87%		69
GAP	-10.007.787	0,60%	90%	-6

Capitali investiti in scadenza a tasso variabile	2.720.529.776	2,01%		105
Capitali raccolti in scadenza a tasso variabile	3.033.870.314	0,37%		29
GAP	313.340.538	1,64%	112%	-76

Totale capitali investiti	2.824.702.335	2,07%		104
Totale capitali raccolti	3.128.035.087	0,45%		30
GAP	303.332.752	1,62%	111%	-73

* Relativamente ai capitali investiti a tasso variabile, i tassi nominali non comprendono eventuali floor

Da parte della Capogruppo viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del Margine di interesse e del Patrimonio, basata sulla valutazione di shock alla struttura dei tassi di interesse rispettivamente pari al +1% e +2%. I risultati al 31/12/2018 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Sensitività Margine di Interesse

MI atteso da Budget (€ mln)	48,93	
		Shock +1%
Delta Margine di Interesse (€ mln)		-0,88
Limite		+/-10,5%
Sensitività Margine di Interesse		-1,80%
Test		OK

Sensitività Valore Economico Patrimonio

Fondi Propri (€ mln)	260,85	
		Shock 2%
Delta Valore Economico (€ mln)		-21,30
Limite		10,00%
Sensitività Valore Economico Patrimonio		8,17%
Test		OK

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Definizione:

Rischio di prezzo, che comprende le seguenti sottocategorie:

- *rischio di posizione – generico*: rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità dei valori mobiliari negoziati per fattori attinenti all'andamento del mercato. Viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione;
 - *rischio di posizione – specifico*: rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la solvibilità della società emittente. Viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione;
 - *rischio di cambio*: rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere; viene calcolato su tutte le posizioni (trading book);
 - *rischio di regolamento*: è il rischio che si determina nelle operazioni di transazione su titoli qualora la controparte dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione di consegna degli stessi o degli importi di denaro dovuti (ritardo per volontà della controparte ovvero per sua temporanea illiquidità);
- rischio di posizione su merci*: rischio derivante da oscillazioni dei prezzi delle merci;
- *rischio di concentrazione di mercato*: esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti.

Informazioni di natura qualitativa

In coerenza con quanto definito dalla "Mappa dei Rischi di Gruppo" il rischio di mercato, nelle sue diverse componenti, non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Infatti nell'attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, mentre la maggior parte dei contratti stipulati e dei finanziamenti ricevuti ha caratteristiche finanziarie predefinite in termini di piano di ammortamento e condizioni di rivedibilità dei tassi. Pertanto la gestione del rischio di mercato è meno critica rispetto al caso dello svolgimento di una più ampia attività bancaria e finanziaria.

Nel caso di Sardaleasing, inoltre, la gestione del rischio di prezzo è ancor meno significativa poiché si rileva la sostanziale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari. Altrettanto assente è il rischio di cambio in relazione alle operazioni di impiego in valuta e di provvista in valuta.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Si veda quanto riportato al paragrafo 3.2.2

3.3 RISCHI OPERATIVI

Definizione:

Rischio operativo: è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Sardaleasing ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2015, il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante.

Il modello di governo dei rischi operativi è finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare (tramite azioni di mitigazione) e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi a livello di Gruppo e delle Società del Gruppo.

Facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, si evidenzia che è prevista un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello, una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello facente capo alla Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente al Servizio Rischi di Credito e Operativi, ed una deputata ai controlli di terzo livello ricollegabile alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

Il Referente della Direzione Rischi di Gruppo della Società, che rappresenta il Servizio Rischi di Credito e Operativi nei rapporti continuativi con gli organi sociali della Società e supporta la propria Direzione Generale nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza, si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Società su tematiche relative ai rischi operativi.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e, relativamente al processo di raccolta dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection – LDC), riguardano la rilevazione, archiviazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La Capogruppo predispose, con cadenza trimestrale, reportistica interna per rendicontare all'Alta Direzione della Società le perdite operative che si sono manifestate nel periodo. Informazioni dettagliate sono fornite con riferimento a:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi e la tipologia di evento generato (Event Type);
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione.

Tale analisi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative (raccolte tramite il processo di Loss Data Collection) si concentrano maggiormente per frequenza ed impatto economico, al fine di comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

In aggiunta si segnala che la Capogruppo ha svolto nel corso dell'Esercizio alcune attività di approfondimento per valutare l'esposizione ai rischi operativi della società e identificare le aree maggiormente esposte.

A partire dal 2016 è stato esteso a Sardaleasing il framework di analisi del **rischio informatico**, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio attuale e delle azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione di rischio definita.

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato anche un *framework* di gestione del **rischio reputazionale** (includente anche Sardaleasing) la cui gestione è a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2018, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Di seguito la ripartizione percentuale di frequenza e importo sulle 7 tipologie di evento.

FREQUENZA PERCENTUALE

EVENT TYPE	SARDALEASING
1. Frode interna	0%
2. Frode esterna	0%
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	45%
5. Danni a beni materiali	5%
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0%
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	50%

IMPATTO PERCENTUALE

EVENT TYPE	SARDALEASING
1. Frode interna	0%
2. Frode esterna	0%
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	75%
5. Danni a beni materiali	1%
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0%
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	24%

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ
Definizione:

Rischio di liquidità: si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *funding liquidity risk*, si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *market liquidity risk*, si intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In coerenza con quanto definito dalla "Mappa dei Rischi di Gruppo" il rischio di liquidità non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Nello specifico la Capogruppo è responsabile del governo della liquidità del Gruppo e della gestione, a livello accentrato, del rischio ad essa connesso sia per quanto riguarda la liquidità a breve termine che per la liquidità a medio/ lungo termine.

Sardaleasing rientra pertanto nel perimetro di gestione accentrata della liquidità come definito dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità" ed è, in ogni caso, responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti / alert / warning di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia come nell'attività di leasing il rischio di liquidità assume una criticità contenuta non essendovi una raccolta a vista da clientela. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni ed i flussi finanziari presentano una struttura temporale chiaramente definita. In questo caso, il rischio va comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Relativamente a tali attività, la gestione ed il controllo del rischio di liquidità sono affidati all'Ufficio Pianificazione, Controllo e Sistemi con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza che si rapportano con i competenti Servizi della Capogruppo.

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Capogruppo Bper e Banco di Sardegna), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Danni indenniziali
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
A.2 Altri titoli di debito	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
A.3 Quote O.I.C.R.	92321141,79	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
A.4 Finanziamenti										
- banche	13104076,56	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- clientela	319914481,77	198.773.382,07	1.008.146,99	679.876,52	70.281.852,53	102.009.157,01	238.725.870,88	1.085.352.420,79	1.194.407.707,19	.00
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	270434923,02	.00	.00	.00	158.704.448,53	34.501.059,08	78.429.000,00	818.594.448,31	199.525.285,48	.00
- clientela	2570239078	.00	.00	.00	.00	.00	1.188.127,38	28102,71	.00	.00
B.2 Titoli di debito	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
B.3 Altre passività	27196851,12	68.256,98	1.056942,51	106.677,49	13.067.345,00	67.89633823	40.085.151,00	.00	28.522.094,73	.00
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	44.421.994,11	196.946.385,60	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	44.421.994,11	196.946.385,60	.00
C.5 Quote di franchigia rilasciate	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.6 Quote di franchigia ricevute	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
- posizioni corte	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00

Il seguente report (prodotto dalla Capogruppo nell'ambito delle attività di rilevazione ALM) riassume la posizione di liquidità della Società al 31/12/2018.

In particolare, sono definiti e monitorati i seguenti ratio:

Ratio 1: Rapporto tra passività e attività superiori a 12 mesi con un limite minimo del 45% (indice al 31/12/2018 pari a 49%)

Ratio 2: Rapporto tra passività e attività superiori a 5 anni con un limite minimo del 30% (indice al 31/12/2018 pari a 32%)

Si precisa che gli indici, pur in territorio positivo, mostrano un andamento al 31/12/2018 prossimo ai limiti definiti dalle Policy in quanto risentono del pagamento, particolarmente concentrato nel mese di dicembre, delle quote di capitale sui finanziamenti passivi a medio lungo termine. Inoltre, le politiche di funding 2018 hanno privilegiato la forma a breve termine, legata alla provvista BCE che la Capogruppo ha messo a disposizione con l'operazione di REPO sui titoli senior della nuova operazione di cartolarizzazione Multilease 3 emessi nel corso del mese di novembre.

Nel corso del 2019, come indicato nel documento di budget, saranno attivate nuove linee di durata originaria pluriennale (finanziamenti BEI), eventualmente accompagnate da operazioni di trasformazione di linee in essere a breve termine in medio lungo termine concordate con la Capogruppo.

Data di Analisi: 31/12/2018
Dati in migliaia di euro

BPERLEASING											
Bucket temporali		1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	20 anni	Oltre
Cash In		494.829	315.429	299.005	273.023	219.497	377.131	485.571	295.128	26.887	0
Cash Out		-2.059.250	-241.309	-223.245	-207.791	-157.893	-90.622	-136.243	-11.629	0	0
TOTALE 1		-1.564.420	74.119	75.760	65.232	61.604	286.509	349.328	283.499	26.887	0
Modellizzazione Inesensibile											
Cash Out	Patrimonio										-146.068
Cash In	Partecipazioni										0
Cash In	Sofferenze					109.347					
Bucket temporali		1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	20 anni	Oltre
Ratio 1	40%	494.829	315.429	299.005	273.023	388.844	377.131	485.571	295.128	26.887	0
Ratio 2	32%	-2.059.250	-241.309	-223.245	-207.791	-157.893	-90.622	-136.243	-11.629	0	-146.068
TOTALE 2		-1.564.420	74.119	75.760	65.232	230.951	286.509	349.328	283.499	26.887	-146.068
Limite Strutturale											
Ratio 1: Rapporto tra passività e attività superiori a 12 mesi		45,0%	OK								
Ratio 2: Rapporto tra passività e attività superiore a 5 Anni		30,0%	OK								

3.6 ALTRI RISCHI

RISCHIO RESIDUO

Definizione:

Rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Informazioni di natura qualitativa

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la tipologia pressoché esclusiva di garanzia ammessa dalla società a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale richiesto è la fideiussione bancaria rilasciata dalla Capogruppo e/o dalle Banche del Gruppo Bper a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai nostri clienti.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Definizione:

Rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza e, più in generale, da parte delle diverse tipologie di stakeholder cui il Gruppo si rivolge.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di reputazione può scaturire direttamente da determinati eventi o comportamenti (es. politiche commerciali percepite dalla clientela come poco attente ai propri interessi, mancato conseguimento di obiettivi di performance) o indirettamente da altre tipologie di rischio (operativo, credito, mercato, liquidità) rispetto alle quali gli effetti reputazionali possono amplificare l'impatto economico.

Il rischio di reputazione può pertanto conseguire sia da comportamenti irregolari sia da errate percezioni da parte della clientela.

La difficoltà di isolare i rischi di reputazione, l'assenza di metriche condivise per la misurazione e la potenziale rilevanza di eventi estremi difficilmente modellizzabili, hanno reso necessario il ricorso all'analisi qualitativa per:

- a) esaminare i danni reputazionali già emersi nonché i principali fattori di rischio prospettici;
- b) valutare i presidi organizzativi, attraverso l'esame dei sistemi utilizzati per valutare o contenere il deterioramento della reputazione.

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale (includente anche Sardaleasing) con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

E' prevista una specifica reportistica semestrale per il framework di gestione del reputazionale.

Il rischio è fronteggiato, inoltre, dalla Società attraverso diversi strumenti, quali la rassegna della stampa giornaliera, l'analisi delle notizie date da altri organi d'informazione, i contatti con l'associazione di categoria, la gestione dei reclami, ecc., che consentono una continua percezione dello stato dell'immagine dell'azienda.

Nel corso del 2018 non si sono registrati eventi rilevanti nell'ambito dei rischi reputazionali.

RISCHIO DI NON CONFORMITA'

Definizione:

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); all'interno di questa categoria vengono trattati le attività di rischio ed i conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, così come richiesto da normativa (inoltre nel processo di determinazione del capitale interno complessivo si tiene conto di eventuali superamenti dei limiti prudenziali fissati).

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della gestione del rischio di non conformità il Gruppo BPER ha adottato un modello accentrato, con la costituzione nella Capogruppo di un'unità organizzativa autonoma, Servizio Compliance di Gruppo, e la nomina presso ogni società del Gruppo di un Referente con una linea di riporto funzionale al Responsabile di Compliance della Capogruppo.

Il Servizio è costituito dagli uffici a) coordinamento e reporting, b) normative trasversali, c) normative bancarie e d) normative finanziarie.

Il presidio del Servizio Compliance opera sulle Banche con sede in Italia e su tutte le società italiane facenti parte del Gruppo BPER.

La definizione degli obiettivi di presidio dei rischi di non conformità è contenuta nel "Compliance Plan di Gruppo", proposto dal Servizio Compliance e approvato dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, per le parti di competenza.

Le attività di presidio del rischio di non conformità includono:

– la ricognizione nel continuo delle norme di etero/autoregolamentazione applicabili al Gruppo, anche attraverso l'emanazione di "Alert" alle strutture del Gruppo interessate

- l'identificazione dei rischi di non conformità attraverso la valutazione dell'impatto delle norme applicabili al Gruppo sui processi e sui prodotti collocati; tale attività è svolta, tra l'altro, mediante la predisposizione e divulgazione di "Orientamenti sulla conformità", dove vengono definiti, a fronte del cambiamento del contesto normativo / organizzativo / commerciale, gli obiettivi per un ottimale presidio/mitigazione del rischio di non conformità
- il supporto e l'assistenza agli Organi Aziendali e alle strutture centrali nella progettazione e implementazione di nuove strategie, processi, prodotti, anche attraverso il coinvolgimento e la consulenza fornita nell'ambito dei cantieri progettuali
- il supporto e l'assistenza nella formazione del personale, con riferimento alle tematiche maggiormente significative rispetto al rischio di non conformità e alla relazione con la clientela
- l'esecuzione di valutazioni, attraverso:
 - rilascio ex ante di indicazioni, pareri/visti di conformità e individuazione di adeguamenti tecnico organizzativi da suggerire alle funzioni coinvolte
 - svolgimento ex post di Valutazioni di conformità e Test di compliance sui presidi mitigativi in essere
 - il monitoraggio dei rischi: consiste nell'insieme delle attività svolte nel continuo finalizzate ad intercettare la potenziale inadeguatezza/inefficacia dei presidi organizzativi posti in essere per la mitigazione dei rischi di non conformità. Tale fase comprende, a titolo esemplificativo:
 - la verifica dell'effettivo recepimento dei suggerimenti e/o delle proposte formulate per la prevenzione/mitigazione del rischio
 - l'esame dei reclami ricevuti dalla clientela
 - la valutazione dell'impatto delle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Antitrust sull'operatività del Gruppo.

Il Servizio Compliance predispone, inoltre, reportistica agli Organi Sociali e all'Alta Direzione con riferimento, a titolo esemplificativo:

- alle principali problematiche di non conformità emerse, anche a seguito di specifiche richieste delle Autorità di Vigilanza, e ai piani definiti per la loro risoluzione
- all'esposizione del Gruppo al rischio di non conformità ed al livello di presidio dello stesso, con particolare riferimento ad eventuali nuove fattispecie di rischio.

Il modello adottato dal Gruppo BPER per il presidio del rischio di non conformità è descritto nei seguenti documenti: "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - Linee Guida"; "Policy di gestione del rischio di non conformità"; "Regolamento del Servizio Compliance di Gruppo", Attività del Servizio Compliance e Attività dei Referenti.

Attraverso tali documenti il Gruppo ha formalizzato le strategie, i ruoli e le responsabilità, le attività ed i processi da porre in essere per identificare, valutare, controllare e monitorare il rischio di non conformità.

Il Referente aziendale per la Direttiva Compliance di Gruppo è stato individuato nell'ambito dell'Ufficio Affari Legali e del Personale.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Definizione:

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo: rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio finalizzata a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, delle banche e società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Informazioni di natura qualitativa

Con il supporto della Capogruppo, la Società si è dotata di procedure e di strumenti volti a presidiare il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di **riciclaggio** e di finanziamento al terrorismo.

Presidi organizzativi e di controllo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo BPER prevede l'esternalizzazione in capo alla Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo di secondo e di terzo livello delle società del Gruppo di diritto italiano. Tra le Funzioni di controllo di secondo livello è compresa quella relativa all'Antiriciclaggio.

Sardaleasing ha provveduto ad esternalizzare tale Funzione, ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, nonché le attività di presidio e controllo inerenti, a mezzo della sottoscrizione di apposito contratto di esternalizzazione, in capo al Servizio Antiriciclaggio di Gruppo istituito presso BPER Banca.

Nello specifico, è stata esternalizzata:

- la funzione di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo ("Funzione Antiriciclaggio" nei termini definiti dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011)
- l'attività di istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e successivo inoltro alla UIF, ovvero archiviazione
- l'attività di controllo per l'identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture della Società cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela
- l'effettuazione di controlli centralizzati di secondo livello ("presidio antiriciclaggio").

Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in particolare mediante l'esecuzione di controlli di linea.

Al Responsabile del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo, per tutte le Società del Gruppo con sede in Italia destinatarie degli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo, sono stati assegnati i seguenti ruoli previsti dalla normativa di riferimento:

- Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette ai sensi dell'art. 42 comma 4 del d.lgs. n. 231/2007
- "Delegato di Gruppo"
- Responsabile della funzione Antiriciclaggio ai sensi del provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011, segnalato ai sensi della Comunicazione del 7 giugno 2011 di Banca d'Italia, per tutte le Società del Gruppo dotate della stessa.

I presidi organizzativi e di controllo adottati a livello di Gruppo al fine di contrastare efficacemente il coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e delle Società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sono definiti nella normativa di Gruppo recepita dal Consiglio di Amministrazione della Società e, nello specifico:

- “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”: che definisce i principi del processo di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni, i ruoli degli organi e delle funzioni di controllo
- “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo”: che definisce gli indirizzi in materia di comportamenti, organizzazione, procedure e controlli interni che il Gruppo adotta per assicurare la piena conformità alla normativa primaria e secondaria vigente in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo
- “Regolamento del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo”: che definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti del Servizio Antiriciclaggio istituito presso la Capogruppo, ossia del suo Responsabile e delle strutture organizzative di cui si compone, nonché i rapporti da questi intrattenuti con gli Organi Aziendali e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo coinvolte nel processo di gestione del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo e le attività di controllo dei Referenti nominati presso queste ultime.

La Funzione Antiriciclaggio gestisce, inoltre, l’informativa verso gli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Presso Sardaleasing è stato nominato un Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, attualmente una risorsa individuata nell’ambito dell’Ufficio Affari Legali e del Personale.

Il Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo fornisce al Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo, da cui dipende funzionalmente, i dati e le informazioni richiesti per consentire al citato Servizio di espletare gli obblighi di direzione, controllo e coordinamento. In particolare, fornisce i dati e le informazioni, certificati per quanto riguarda la correttezza e la completezza, necessari per misurare i rischi a livello di Gruppo.

La dipendenza funzionale trova concreta attuazione nella possibilità, per la funzione di Capogruppo, di impartire istruzioni vincolanti circa metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro e consente di fissare livelli minimi di produttività, di verificare continuamente il rispetto delle istruzioni impartite ed i risultati delle attività svolte. Tale dipendenza è riferita e limitata alle attività descritte nel Regolamento del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo e non impedisce l’attribuzione di eventuali ulteriori attività o responsabilità aziendali con esse compatibili.

Il Referente, inoltre, nell’ambito delle attività di controllo esternalizzate:

- supporta il Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo nello svolgimento di quelle attività in loco per le quali la presenza di un presidio sistematico e la conseguente conoscenza della società del Gruppo, garantiscono una efficace ed efficiente esecuzione delle stesse
- fornisce al predetto Servizio i dati e le informazioni richiesti per espletare gli obblighi derivanti dal contratto di outsourcing
- segnala tempestivamente al Servizio eventi o situazioni particolari o suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata
- trasferisce agli Organi aziendali ed alle Unità organizzative della società l’informativa ufficiale ricevuta dal suddetto Servizio.

Per quanto riguarda la gestione operativa del rischio di riciclaggio, si segnala che il completamento del progetto di allineamento informatico nel corso del 2018 e l'accentramento dell'Anagrafe nei sistemi della Capogruppo hanno comportato un notevole beneficio nell'efficacia delle relative procedure.

In particolare, sono stati resi automaticamente accessibili anche a Sardaleasing i dati e le informazioni disponibili negli applicativi della Capogruppo, consentendo di uniformare i criteri di giudizio nella valutazione delle situazioni di rischio. Inoltre, sono stati sostanzialmente ricondotti allo standard del Gruppo i processi di identificazione e adeguata verifica della clientela.

A tali strumenti si aggiungono, inoltre, i preesistenti presidi organizzativi:

- uso di sistemi di pagamento diversi dal contante, con divieto di effettuare o ricevere pagamenti di contanti d'importo superiore al limite fissato dalla normativa.
- Tenuta dell'Archivio Unico Informatico, con riversamento automatico della quasi totalità delle registrazioni contabili.

RISCHIO DI ERRORE NON INTENZIONALE E DI FRODE NELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

Definizione:

Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria: è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

Informazioni di natura qualitativa

La Direttiva di Gruppo n. 1/2019 ha recentemente aggiornato le Policy di Gruppo per il governo dei rischi di errore non intenzionale e frode nell'informativa finanziaria ed il Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (precedente Direttiva n. 40/2016).

La Policy, rispetto alla precedente versione ha presentato aggiornamenti:

- nei parametri di valutazione complessiva del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e dei livelli di rischio residuale;
- delle voci di bilancio e delle schede contabili significative su cui indirizzare le attività di analisi;
- nella creazione e manutenzione, in autonomia, di un apposito repository (cd. HUB amministrativo contabile);
- nella implementazione dei questionari di auto-attestazione in ambito credito;
- negli indicatori standard di rischio di errata informativa finanziaria principalmente per effetto dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS9 e implementazione degli indicatori andamentali.

La Policy si pone, in generale, l'obiettivo di definire le norme di gestione dei rischi, per errori non intenzionali e derivanti da frodi nell'informativa finanziaria.

Le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate nel "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", le cui responsabilità sono assegnate, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente preposto della Capogruppo.

Il processo si articola nelle fasi di identificazione, assunzione e sorveglianza del rischio.

La Policy regola le attività e le responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria di Gruppo; i rapporti del Dirigente preposto con gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Capogruppo; i rapporti del Dirigente preposto con le Società rientranti nel perimetro di consolidamento della Capogruppo Bper coinvolte nel processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Inoltre definisce il ruolo del Referente e le sue responsabilità, nonché i rapporti che esso intrattiene con gli Organi Aziendali, le Unità Organizzative della Società di appartenenza e con il Dirigente preposto della Capogruppo BPER.

Al Referente è attribuita la missione di assicurare il raccordo necessario al Dirigente preposto della Capogruppo per l'espletamento dei propri compiti previsti ai sensi del Testo Unico della Finanza e le Circolari emanate dalla Banca d'Italia afferenti le segnalazioni di vigilanza e funzionali al perseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Egli dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro e ha responsabilità verso lo stesso di rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo come declinati all'interno del Regolamento.

Il referente del Dirigente Preposto della Capogruppo è attualmente il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Finanza.

ALTRI RISCHI NON RILEVANTI PER LA SOCIETA' IN BASE ALLA MAPPA DEI RISCHI DI GRUPPO

RISCHIO DI CONTROPARTE

Definizione:

Rischio di controparte: si tratta del rischio che la controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Nell'ambito del rischio di controparte, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *rischio di controparte:* rischio che la controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione;
- *rischio Credit Value Adjustment (CVA):* rischio di downgrade della controparte in una operazione in derivati, con conseguente diminuzione di valore del derivato stesso.

Informazioni di natura qualitativa

Si precisa che la società non opera in derivati, fatta eccezione per due contratti di IRS (interest rate swap) con finalità di copertura che vedono come controparte la stessa Capogruppo Bper Banca.

RISCHIO STRATEGICO/DI BUSINESS**Definizione:**

Rischio strategico / di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; si identificano due componenti:

- *rischio di business*: rischio di perdite associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto ai dati di budget, dovuta a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale;
- *rischio strategico in senso stretto*: rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di lungo periodo.

Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi strategici, i progetti speciali e la più ampia attività commerciale della Società sono ispirati e guidati dai documenti di pianificazione emanati dalla Capogruppo, in primis dal Piano Industriale di Gruppo.

Il documento di Budget annuale, principale strumento interno di programmazione, si inserisce in un quadro strategico condiviso e preventivamente autorizzato dalla stessa Capogruppo e, successivamente all'approvazione del CdA, divulgato alla struttura.

RISCHIO PARTECIPAZIONI**Definizione:**

Rischio partecipazioni: è il rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia n. 285/13.

RISCHIO SOVRANO**Definizione:**

Rischio sovrano: è il rischio di potenziali perdite di valore del portafoglio titoli governativi¹², a seguito di riduzione o completo azzeramento del valore dei titoli e/o fallimento del soggetto governativo o impossibilità del medesimo nel rispettare le obbligazioni scaturite dalla posizione debitoria.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio di natura dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali. La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di raggiungere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

Secondo le indicazioni strategiche e l'azione di coordinamento esercitate dalla Capogruppo, la finalità perseguita dagli azionisti è quella di un progressivo rafforzamento patrimoniale da realizzarsi attraverso la capitalizzazione degli utili d'esercizio tempo per tempo risultanti dall'attività aziendale.

Con comunicazione della Banca d'Italia del 08/03/2016, la Società è stata ammessa all'iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall' art. 106 del TUB. L'iter formale si è concluso a marzo 2016 con la preventiva iscrizione del nuovo Statuto nel registro delle imprese in data 21/03/2016.

Si ricorda che la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali cd. Basilea III comuni con gli Istituti Creditizi.

In deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) CRR, gli intermediari finanziari che, come Sardaleasing, non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi:

- CET1 Ratio pari a 4,5%;
- Total Capital Ratio pari a 6%.

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività di Sardaleasing; in particolare con riferimento al rischio di credito si precisa che la Società adotta, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il cosiddetto metodo standardizzato.

Particolare rilevanza è attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di CET1 che di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti Organismi Aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni preposte (Direzione Finanza e Capital Management di Gruppo, Direzione Rischi di Gruppo e Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2018" predisposto sulla base del dettato

regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2018	Importo esercizio 2017
1. Capitale	184.173.750	93.951.350
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	(45.819.332)	45.144.857
- di utili	(46.032.851)	44.931.338
<i>a) legale</i>	<i>2.400.579</i>	<i>2.400.579</i>
<i>b) statutaria</i>	<i>3.023.121</i>	<i>3.023.121</i>
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	<i>(51.456.551)</i>	<i>39.507.638</i>
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	3.634.658	3.374.856
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto Economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.293.507	4.293.507
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(658.849)	-625.301
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.667.019	-18.609.640
Totale	149.813.095	127.311.773

4.2. I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2018" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

Il documento riporta l'informativa del Gruppo BPER Banca su base consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.667.019,00	(18.609.640)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(33.548)	(38.753)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		(968.335)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		1.617.639
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(33.548)	610.551
200.	Redditività complessiva (10+190)	4.633.471	(17.999.089)

Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22/12/2017, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva del periodo.

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI**

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori	196.504	52.404
Sindaci	63.519	
Totale	260.023	52.404

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2018 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Rapporti con parti correlate

Nella tabella sotto riportata sono compresi i seguenti rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con i nominativi "Parti Correlate" comunicate alla Capogruppo:

SEGMENTO DI RISCHIO	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi
PMICO	1.004.677			12.145
SMAFP	878.928			10.644

Rapporti con imprese controllate e correlate da esponenti della Copogruppo al 31/12/2018

SEGMENTO DI RISCHIO	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi
Società formazione personale SMA00	683.633		1.800	

Stato Patrimoniale passivo – partite infragruppo

VOCI DEL PASSIVO - CONTROPARTI	IMPORTO
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))</i>	
<i>a) debiti verso banche</i>	2.794.447.516,64
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	28.739.709,25
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	1.327,00
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.063.011.463,63
BANCO DI SARDEGNA SPA	702.695.016,76
<i>b) debiti verso la clientela</i>	46.101,31
NADIA S.P.A.	4.398,32
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	31.130,20
BPER CREDIT MANAGEMENT	10.572,79
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	752.352,61
<i>Altre passività</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	14.906,26
BPER SERVICES	360.593,81
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	278.213,54
NUMERA S.P.A.	20.212,35
BANCO DI SARDEGNA SPA	127.854,10
BANCA DI SASSARI SPA	19.971,35
BPER CREDIT MANAGEMENT	11.468,45

VOCI DEL CONTO ECONOMICO - CONTROPARTI	IMPORTO
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	,92
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	96,55
BANCO DI SARDEGNA SPA	47,91
NADIA S.P.A.	1.438,91
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	30.164,52
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-71.091,76
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-8.120.968,84
BANCO DI SARDEGNA SPA	-7.487.683,74
<i>Commissioni passive</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-13.546,70
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	-1.325,00
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-634.180,43
BANCO DI SARDEGNA SPA	-623.003,52
<i>Spese amministrative:</i>	
<i>a) spese per il personale</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-77.323,39
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-1.123.295,78
BANCO DI SARDEGNA SPA	-316.143,83
BANCA DI SASSARI SPA	-96.196,85
BPER CREDIT MANAGEMENT	220.209,39
<i>b) altre spese amministrative</i>	
BPER SERVICES	-685.593,81
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-344.614,74
NUMERA S.P.A.	-78.920,00
BANCO DI SARDEGNA SPA	-205.378,79
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	-44.332,30
BPER CREDIT MANAGEMENT	-605.468,45
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	-261,60
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	89.782,27
NADIA S.P.A.	80,00
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	2.690,00

Sezione 7 – Altri dettagli informativi**7.1 Direzione e Coordinamento**

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Bper Banca S.p.A. che redige il bilancio consolidato del Gruppo Bper Banca SpA.

Denominazione: BPER BANCA S.p.A. - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

I dati essenziali della controllante BPER BANCA SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER BANCA SpA al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2017

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

	(in migliaia)
Voci dell'attivo	31.12.2017
crediti verso banche e somme liquide	4.210.788
crediti verso clientela	37.390.989
attività finanziarie	14.096.872
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	2.442.070
attività fiscali e diverse	2.039.467
totale attivo	60.180.186
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017
debiti verso banche	16.541.841
debiti verso clientela	30.386.711
titoli in circolazione e passività finanziarie	6.693.222
passività diverse e fondi	1.671.582
patrimonio netto	4.886.830
totale passivo	60.180.186
Voci	31.12.2017
 margine di interesse	803.472
commissioni nette	558.305
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	114.920
 margine di intermediazione	1.476.697
rettifiche\riprese di valore nette per deterioramento crediti ed altre attività finanziarie	-501.757
risultato della gestione finanziaria	974.940
costi operativi	-938.557
avviamento negativo	190.892
utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	-6.828
utile lordo dell'operatività corrente	220.447
imposte sul reddito dell'esercizio	-11.603
utile (perdita) dell'esercizio	208.844

ALLEGATI

ALLEGATO 1

I corrispettivi annui, di competenza dell'esercizio 2018, sono quelli contrattualizzati e corrispondono per il bilancio di esercizio a Euro 68.202.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
<i>Revisione legale</i>	Deloitte S.p.A.	43.202
<i>Servizi di attestazione</i>		
<i>Altri servizi</i>		
<i>a) Pool audit cartolarizzazione Multi Lease III</i>		25.000
Totale generale		68.202

ALLEGATO 2**Transizione all'IFRS 9**

Modalità di rappresentazione patrimoniale degli effetti alla transizione al principio contabile IFRS9

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Sardaleasing ha adottato la facoltà prevista dal principio⁷, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo Standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017, gli intermediari che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base al nuovo Provvedimento un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili previsti da "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016 ed il successivo aggiornamento del 22 dicembre 2017 (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo degli Schemi Contabili. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comprendono l'applicazione delle nuove logiche di misurazione e, quindi, sono esposti senza variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

⁷ paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9

Raccordo tra schemi di Stato Patrimoniale 31.12.17 (valori IAS39) e Stato Patrimoniale 31.12.2017 (valori IFRS9)

Provedimento Bankà 22 dicembre 2017																			
ATTIVO																			
31.12.2017 IFRS9																			
(in migliaia)			20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività	
Provedimento Bankà 9 dicembre 2016	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso società finanziarie	b) crediti verso clientela						a) correnti	b) anticipate			
10. Cassa e disponibilità liquide	4	4																	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-																		
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-																		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.879				100.739	140													
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-																		
60. Crediti	3.129.451						10.138	108.329	3.010.984										
70. Derivati di copertura	-																		
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-																		
90. Partecipazioni	-																		
100. Attività materiali	37.428												37.428						
110. Attività immateriali	2.206													2.206					
120. Attività fiscali	33.114														1.747	31.367			
a) correnti	1.747														1.747				
b) anticipate	31.367															31.367			
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-																		
140. Altre attività	58.110																		58.110
Totale dell'attivo	3.361.192	4	-	-	100.739	140	10.138	108.329	3.010.984	-	-	-	37.428	2.206	1.747	31.367	-	-	58.110

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione alle attività finanziarie di Sardaleasing S.p.A. ha determinato le principali seguenti riclassifiche:

- la riclassifica delle quote di OICR (Euro 100,7 milioni) allocate tra gli attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9;

- la riclassifica dei titoli di capitale dalle attività disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari a euro 140 mila alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Proiezione Bilancio 2017
PASSIVO
31/12/2017 FRB

Impieghi	Proiezione Bilancio 31 dicembre 2017 PASSIVO	10 Passività finanziarie valutate al costo e ammortamento		20 Passività finanziarie di negoziazione	30 Passività finanziarie designate alla Fair Value	40 Derivati di copertura	50 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura (generica +/-)		60 Passività fiscali		70 Passività associate o attività in via di demersione	80 Altre passività	90 Trattamento di fine rapporto del personale	100 Fondi per rischi e oneri			110 Capitale	120 Azioni proprie	130 Strumenti di capitale	140 Sovrappi di emissione	150 Riserve	160 Riserve di valutazione	170 Utile (Perdita) (Esercizio +/-)	
		(a)/(b)/(-)	(a)/(b)/(+)				(a)/(b)/(-)	(a)/(b)/(+)	(a)/(b)/(-)	(a)/(b)/(+)				(a)/(b)/(-)	(a)/(b)/(+)	(a)/(b)/(-)								(a)/(b)/(+)
10 Debiti	3.869.217	3.869.217																						
20 Impieghi in portafoglio	-	-																						
30 Passività finanziarie di negoziazione	909			909																				
40 Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-																						
50 Derivati di copertura	-	-																						
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura (generica +/-)	-	-																						
60 Copertura del rischio +/-	-	-																						
24 Passività fiscali - accertamenti	210						210																	
24 Passività fiscali - ritenute	210						210																	
24 Altre ritenute	-	-																						
80 Passività associate ad attività in via di demersione	-	-																						
90 Altre passività	4.594										4.594													
100 Trattamento di fine rapporto del personale	2.000											2.000												
110 Fondi per rischi e oneri - a copertura e obbligazioni	1.679																						1.679	
110 Fondi per rischi e oneri - altri	-	-																						
120 Azioni proprie	1.679																						1.679	
130 Capitale	8.261																8.261							
140 Strumenti di capitale	-	-																						
150 Sovrappi di emissione	3.157																						3.157	
160 Riserve	45.493																						45.493	
170 Riserve di valutazione	11.75																						11,75	
180 Utile (Perdita) (Esercizio +/-)	1.861,0																						1.861,0	
Totale dei passivi e del patrimonio netto (Esercizio +/-)	3.381.190				909				210			4.594	2.000				8.261			3.157	45.493	11,75		

Con riferimento alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS 9, non sono stati registrati impatti derivanti dalla transizione all'IFRS 9.

Modifica dei saldi di apertura dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dall' principio IFRS 9.

Nei prospetti a seguire si dà evidenza dei saldi contabili al 31 dicembre 2017 (riclassificati) e della relativa modifica per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione ed impairment, arrivando a determinare i saldi di apertura IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

(in migliaia)			
Voci dell'attivo	31.12.2017	Impatto IFRS 9	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	4	-	4
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	
b) attività finanziarie designate al fair value		-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.738	-	100.738
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140	-	140
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	72.496	
a) crediti verso banche	10.138	12	10.126
b) crediti verso società finanziarie	108.329	-	108.329
c) crediti verso clientela	3.010.984	72.484	2.938.500
80. Attività materiali	37.428	-	37.428
90. Attività immateriali	2.206	-	2.206
di cui			
- avviamento		-	
100. Attività fiscali		40	
a) correnti	1.747	-	1.747
b) anticipate	31.367	40	31.407
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	
120. Altre attività	58.110	-	58.110,00
Totale dell'attivo	3.361.191	- 72.456	3.288.735

(in migliaia)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	Impatto IFRS 9	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	
a) debiti	3.186.317	-	3.186.317
b) titoli in circolazione		-	
20. Passività finanziarie di negoziazione	909	-	909
60. Passività fiscali	210	-	210
a) correnti	210	-	210
b) differite		-	
80. Altre passività	42.684	-	42.684
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.081	-	2.081
100. Fondi per rischi e oneri		548	
a) impegni e garanzie rilasciate		548	548
b) quiescenza ed obblighi simili		-	
c) altri fondi rischi ed oneri	1.679	-	1.679
110. Capitale	93.951	-	93.951
140. Sovrapprezzi di emissione	3.157	-	3.157
150. Riserve	45.438	(73.297)	(27.859)
160. Riserve da valutazione	3.375	293	3.668
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.610)	-	(18.610)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.361.191	(72.456)	3.288.735

Classificazione e misurazione

La diversa allocazione delle attività e passività finanziarie nelle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa modalità di valutazione delle stesse non hanno determinato variazioni sul patrimonio netto.

Impairment

L'applicazione delle regole di impairment IFRS 9 alle attività finanziarie (esposizioni per cassa e fuori bilancio) ha determinato variazioni negative complessive sul patrimonio netto consolidato di Sardaleasing pari ad Euro 72,4 milioni. L'impatto negativo è stato determinato prevalentemente da:

- Svalutazione (Impairment) del portafoglio in bonis (Stage 1 e 2): i crediti lordi verso clientela oggetto di SICR (Stage 2) sono risultati pari a Euro 460,4 milioni, il 17,77% dei crediti lordi verso clientela in bonis; il maggior accantonamento netto conseguente all'applicazione dell'ECL 1Y (Stage 1) e lifetime (stage 2) è risultato pari a Euro 1,4 milioni sui crediti verso la clientela, a cui si aggiungono Euro 2 mila sui crediti verso banche
- Svalutazione (Impairment) dei crediti deteriorati (Stage 3) in incremento di circa Euro 71 milioni, derivanti dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward-looking, in ipotesi multi-scenario, introducendo in particolare il "disposal scenario" tra le modalità di recupero delle posizioni deteriorate in applicazione di quanto previsto dall'NPE Strategy 2018-2020 e dal Piano NPE 2018-2021 del Gruppo BPER Banca, cui ha contribuito anche il portafoglio di Sardaleasing.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Sardaleasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sardaleasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Benini
Socio

Bologna, 12 marzo 2019